



MISSION

Affermarsi come consulente di fiducia e partner privilegiato di Aziende ed Istituzioni Finanziarie che ambiscono ad avviare o rafforzare relazioni commerciali, industriali, finanziarie ed economiche con i Paesi dell’Africa del Nord e Sub-Sahariana, il Medio Oriente, il Subcontinente indiano ed i Paesi del Sud-est europeo.

VISION

Imporsi come una delle banche di riferimento in Italia per il business internazionale, facendo leva sulle solide relazioni stabilite con i mercati emergenti del Medio Oriente, del Nord Africa ed in particolare della Libia.

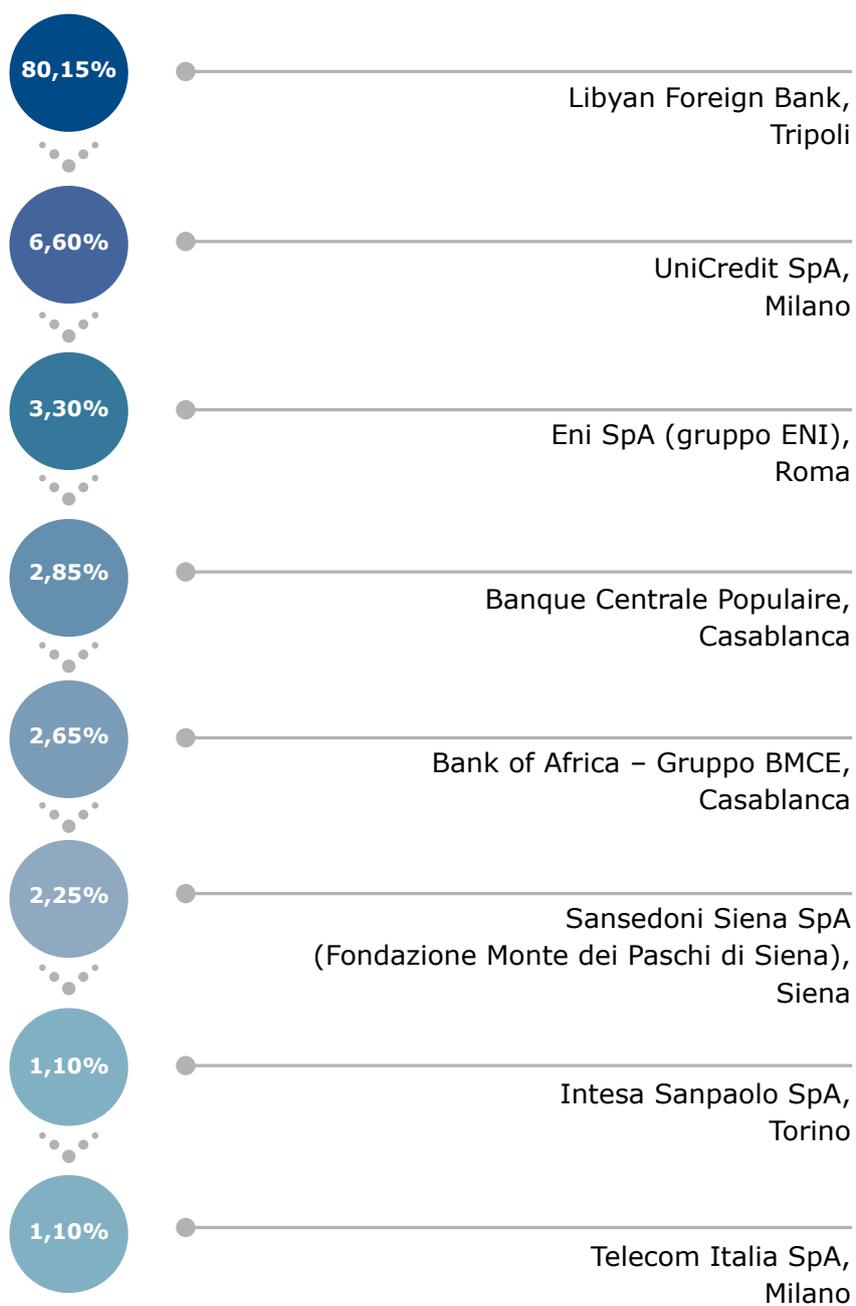
STRATEGY

Perseguire una crescita sostenibile nel lungo periodo, idonea ad una stabile creazione di valore per i propri clienti, azionisti e collaboratori.

Capitale Sociale

Euro 261.185.850 interamente versato

Lista per percentuale:



Indice

DATI DI SINTESI, INDICI ECONOMICO FINANZIARI E GRAFICI DELL'IMPRESA	11
RELAZIONE SULLA GESTIONE	15
LETTERA DEL PRESIDENTE	16
INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA CON PAESI DI RIFERIMENTO ED INTERMEDIAZIONE UBAE	19
L'ATTIVITÀ DELLA BANCA NELL'ESERCIZIO 2020	21
L'ATTIVITÀ COMMERCIALE	22
IL PERSONALE E LA STRUTTURA	36
1. IL PERSONALE	36
2. L'ORGANIZZAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI, SICUREZZA E PRIVACY	37
3. LE RELAZIONI ESTERNE ED ISTITUZIONALI	40
4. LA GESTIONE DEI RISCHI	41
5. I REPORTING DIREZIONALI SULLA GESTIONE	51
6. LA LOGISTICA	52
STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	53
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	54
COMMENTO DEI DATI PATRIMONIALI	55
COMMENTO DEI DATI ECONOMICI	64
PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI	65
SPESE AMMINISTRATIVE ED ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE	66
LA FORMAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	67
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	68
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	69
PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA	70

SCHEMI DEL BILANCIO 2020	73
STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	74
STATO PATRIMONIALE: PASSIVO	74
CONTO ECONOMICO	75
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	76
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2020 - 31.12.2020	77
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2019 - 31.12.2019	78
RENDICONTO FINANZIARIO	79
NOTA INTEGRATIVA	81
PARTE A: POLITICHE CONTABILI	82
PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	118
PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	148
PARTE D: REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	162
PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	163
PARTE F: INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	248
PARTE G: OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	255
PARTE H: OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	255
PARTE I: ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	258
PARTE L: INFORMATIVA DI SETTORE	258
PARTE M: INFORMATIVA SUL LEASING	258
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31.12.2020 AI SENSI DELL'ART 2429 DEL C.C.	259
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	264
DELIBERE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI TENUTASI IL 18 MAGGIO 2021	269
ALLEGATO A: INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING) AL 31.12.2020	270
ALLEGATO B: OBBLIGHI DI INFORMATIVA AL PUBBLICO	271

ROMA

Indirizzo	Via Quintino Sella, 2 00187 Roma, Italia
Casella postale	290
Centralino	06 423771
Indirizzo Telefax	UBAE ROMA
Swift	UBAI IT RR
Sito internet	www.bancaubae.it

MILANO

Indirizzo	Piazza A. Diaz, 7 20123 Milano, Italia
Centralino	02 7252191
Indirizzo Telefax	UBAE MILANO
Swift	UBAI IT RR MIL

TRIPOLI (Libia)**UFFICIO DI RAPPRESENTANZA**

Indirizzo	Omar Mukhtar Street – Omar Mukhtar Investment Complex
Centralino	+218 21 4446598 / 4447639
Telefax	+218 21 3340352



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 2019-2021

Nominato dall'Assemblea dei Soci il 18.03.2019

Presidente

Sharef S. Alwan

Vice Presidente

Antonio Piras

Consiglieri

Mohammed K. Mokdad

Samuele Boscagli

Alberto Rossetti

Amin A. F. Botlag

Saleh A. M. Edbayaa

Elamari M.A. Mansur

Fekri A.A. Sinan (fino al 22 luglio 2020)

Abdelrazak M. Elhoush (dal 23 luglio 2020)

Segretario del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo

Lavinia Callegari

COLLEGIO SINDACALE **

Nominato dall'Assemblea dei Soci il 27.04.2018

Presidente

Fabio Gallassi

Sindaci Effettivi

Francesco Rocchi
Elenio Bidoggia

Sindaci Supplenti

Gabriele Felici
Sergio Montedoro

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale

Maurizio Valfrè (1)

Condirettore Generale

Esam Elrayas

DIRIGENTI AREA

Sviluppo Commerciale

Massimo Castellucci

Responsabile dell'Ufficio di Rappresentanza di Tripoli

Tariq Mohammed Saed Alajeeli

**** Componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001**

L'Assemblea dei Soci in data 27.04.2018 ha nominato i membri del Collegio Sindacale quali componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

1) Ha sostituito il Sig. Mario Sabato il 1° luglio 2020

LA TUA BANCA PER L'ATTIVITÀ INTERNAZIONALE



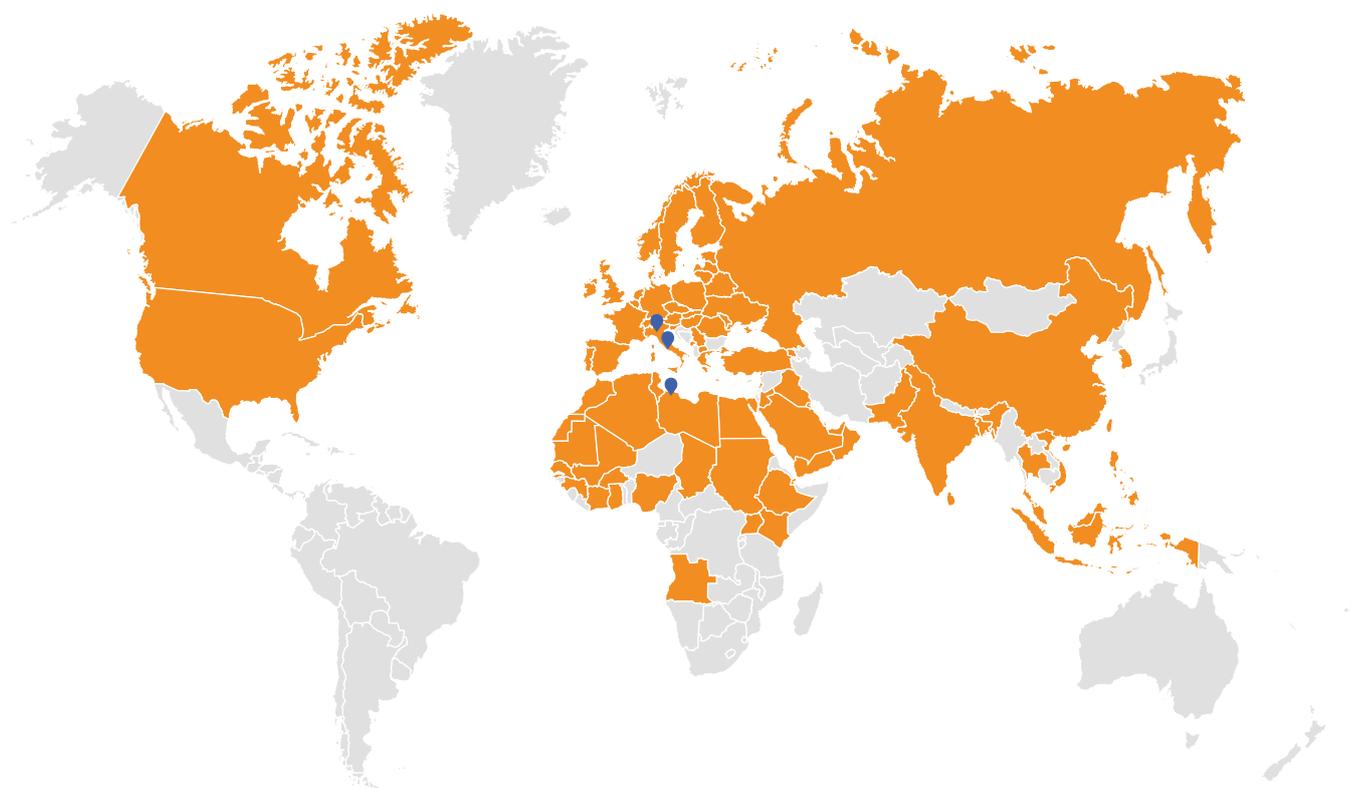
DATI DI SINTESI, INDICI ECONOMICO FINANZIARI E GRAFICI DELL'IMPRESA

FINANCIAL DATA	31 DEC 2018	31 DEC 2019	31 DEC 2020
FINANCIAL ASSETS	€ 589.310.877	€ 299.354.638	€ 129.477.506
BANKS FINANCING	€ 463.292.613	€ 405.424.879	€ 200.198.141
DEPOSITS TO BANKS	€ 552.663.202	€ 374.566.546	€ 368.044.895
CUSTOMER FINANCING	€ 840.136.200	€ 964.321.139	€ 925.548.514
EARNING ASSETS	€ 2.445.402.892	€ 2.043.667.202	€ 1.623.269.055
TOTAL ASSETS	€ 2.526.033.035	€ 2.107.238.061	€ 1.688.638.188
DEPOSITS FROM BANKS AND A/C WITH BANKS	€ 2.249.914.394	€ 1.612.793.316	€ 1.299.586.598
SUBORDINATED LOANS	€ 100.000.000	€ 100.000.000	€ 0
CUSTOMER FUNDING	€ 105.404.441	€ 222.381.362	€ 152.189.246
TOTAL FUNDING	€ 2.355.318.835	€ 1.835.174.678	€ 1.451.775.843
RESERVES	€ 34.612.797	€ 109.070.691	€ (18.615.772)
SHARE CAPITAL	€ 159.860.800	€ 159.860.800	€ 261.185.870
NET PROFIT / LOSS	€ (51.457.310)	€ (26.144.425)	€ (57.766.641)
GROSS WORTH	€ 143.016.287	€ 242.787.066	€ 184.803.457
NET INTEREST INCOME	€ 13.592.986	€ 14.704.359	€ 11.919.677
NET COMMISSIONS	€ 16.451.998	€ 14.356.765	€ 10.328.134
NET FINANCIAL INCOME	€ 1.984.392	€ (2.929.824)	€ (4.573.337)
NET TRADING INCOME	€ 32.029.375	€ 26.131.301	€ 17.674.474
OPERATING CHARGES	€ (34.021.612)	€ (31.350.292)	€ (36.312.444)
NET OPERATING PROFIT	€ (1.992.237)	€ (5.218.991)	€ (18.637.970)
NET PROFIT	€ (51.457.310)	€ (26.144.425)	€ (57.766.641)
NO CASH ASSET (L/C)	€ 437.377.159,84	€ 298.369.059,74	€ 216.176.643,02
NO CASH ASSET (L/G)	€ 406.470.629,76	€ 371.682.622,85	€ 314.053.387,00
TURNOVER LETTERS OF CREDIT OIL	€ 360.088.012	€ 406.334.259	€ 75.686.477
TURNOVER LETTERS OF CREDIT NON-OIL	€ 1.630.835.629	€ 1.144.019.218	€ 699.034.321
TURNOVER GUARANTEES	€ 125.257.518	€ 51.656.610	€ 27.367.400
OUTSTANDING GUARANTEES	€ 408.131.132	€ 375.971.302	€ 315.597.234
NPL	€ 139.335.593,95	€ 149.148.723,17	€ 142.764.768,94
GROSS WORTH/TOTAL ASSETS	5,66%	11,52%	10,94%
LOANS/DEPOSITS RATIO	57,93%	84,93%	86,62%
INTERBANK RATIO	45,16%	48,36%	43,72%
NPL/TOTAL CASH & NO CASH ASSETS	3,89%	5,24%	6,27%
ROE NET PROFIT/PAID CAPITAL	-32,19%	-16,35%	-22,12%
ROE NET PROFIT/GROSS WORTH	-35,98%	-10,77%	-31,26%
ROA NET PROFIT/TOTAL ASSETS (*)	-2,04%	-1,24%	-3,42%
OPERATING CHARGES/NET TRADING INCOME	99,15%	109,36%	193,21%
NET PROFIT/NUMBER OF EMPLOYEES	€ (259.885)	€ (140.561)	€ (328.220)
NUMBER OF EMPLOYEES (FIXED AND NOT FIXED TERMS)	198	186	176
TOTAL CAPITAL RATIO (CAPITAL ADEQUACY RATIO)	17,34%	24,43%	19,13%
CET1/TIER I CAPITAL RATIO (EQUITY ASSET RATIO)	10,37%	17,41%	19,13%
BANKING OWN FUNDS	€ 262.848.986	€ 348.265.23	€ 189.155.060

(*) ai sensi dell'art. 90-CRD IV (Capital Requirements Directives)

VICINI AI NOSTRI CLIENTI IN TUTTO IL MONDO





● Paesi dove operiamo

● Uffici

Sede di Roma



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Esercizio 2020



Mr. Sharef S. Alwan

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Azionisti

Nel corso del 2020 si è assistito ad una gravissima crisi globale in primis determinata dalla diffusione del COVID-19, le cui conseguenze, ad oggi, sono ancora molto difficili da valutare nel loro complesso.

Tale evento, senza precedenti nella storia recente, ha prodotto e sta tuttora producendo effetti di vasto impatto in termini di vite umane, relazioni sociali, risultati economici delle imprese. Su questi ultimi, in particolare, incide negativamente l'incertezza nelle decisioni di spesa delle famiglie e di investimento delle imprese stesse, e la fiducia rimane su valori ancora contenuti nonostante una più recente, leggera, tendenza al miglioramento.

A livello globale, il tasso di crescita del PIL si è notevolmente ridotto e la flessione è stata comune a pressoché tutte le aree geografiche, con una recente stima di - 3,8% rispetto al 2019 da parte del Fondo Monetario.

Su tale stima pesa anche il nuovo inasprimento dei contagi riscontrato a partire dall'autunno 2020, che ha indotto un nuovo rallentamento dell'attività globale, soprattutto nei Paesi con economie più avanzate.

L'avvio delle campagne di vaccinazione - ad inizio 2021 - si riflette favorevolmente sulle prospettive per il medio termine, ma i tempi e l'intensità del recupero restano incerti.

Nell'area dell'Euro, gli effetti dell'impatto della pandemia sull'attività economica e sui prezzi si prefigurano più persistenti nel tempo di quanto in precedenza ipotizzato. Il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha ampliato e prolungato lo stimolo monetario, per assicurare condizioni di finanziamento favorevoli a tutti i settori, per tutto il tempo che sarà richiesto a garantire il pieno sostegno all'economia e all'inflazione; la stessa BCE ha ribadito la massima disponibilità a supportare l'economia, calibrando gli strumenti a sua

disposizione in modo via via sempre più efficace. Il PIL dell'area Euro si è attestato a - 6,8% rispetto all'anno precedente.

In Italia, dopo una certa ripresa della crescita economica nel corso del terzo trimestre, è sopraggiunta la seconda ondata pandemica che, come negli altri Paesi europei, ha determinato una nuova e pesante contrazione dei volumi commerciali, con effetti drammatici sul PIL, che si è infine attestato nel 2020 al - 8,8% anno su anno.

Non è da sottovalutare, in tale contesto, l'andamento del prezzo del greggio, che nel corso del 2020 è diminuito del 23%, toccando valori al ribasso che non si vedevano da diversi anni ed incidendo in maniera alquanto intensa sulle economie dei principali Paesi esportatori.

Nonostante questo drammatico 2020, le previsioni economiche per il 2021 tendono abbastanza unanimemente ad un moderato ottimismo, con previsioni di rafforzamento della crescita globale (circa il 4%) e progressivo irrobustimento della stessa nel tempo, man mano che i piani di vaccinazione produrranno i loro effetti e le conseguenze della pandemia si smorzeranno. I rischi non verranno definitivamente meno, ma l'impatto sarà ragionevolmente contenuto attraverso un'azione responsabile dei Governi mirante ad un controllo più efficace della pandemia e profonde riforme strutturali in ambito economico/finanziario, finalizzate ad incrementi di produttività e sostenibilità ambientale.

Signori Azionisti, in tale contesto la Vostra Banca ha continuato ad adoperarsi per garantire, malgrado le forti limitazioni conseguenti alla pandemia, l'attività istituzionale di supporto ai flussi commerciali verso i Paesi storicamente "core" nonché un'adeguata assistenza della propria clientela.

Le incertezze dovute all'emergenza epidemiologica da COVID-19, il default del debito sovrano di un Paese con cui la Banca ha tradizionalmente operato, le crisi politiche, sociali ed economiche che hanno colpito alcune aree geografiche nelle quali la Banca opera hanno suggerito la revisione del Piano Industriale 2020-2024, basata su nuovi target economici e patrimoniali, riviste scelte d'investimento sempre strettamente correlate ai rischi e una struttura organizzativa sempre più efficiente ed adeguata alle nuove sfide operative.

Gli obiettivi economici del nuovo Piano Industriale prevedono, con il supporto fattivo dei Soci ed in particolare del socio di maggioranza Libyan Foreign Bank, un ritorno in prossimità del break-even già nel 2021, per poi proseguire negli anni successivi verso un più stabile ritorno alla redditività.

Si sottolinea, in questo contesto, la misura di rafforzamento patrimoniale della Banca mediante l'aumento del capitale sociale, per Euro 101 milioni, avvenuto nel mese di marzo 2020 ad opera del solo azionista Libyan Foreign Bank. Tale evento, che ha comportato l'incremento della quota di partecipazione del socio libico, ha consentito alla Banca di rafforzare i propri coefficienti patrimoniali - con gli indici "Tier 1 ratio" e "Total capital ratio" che si sono attestati a fine anno al 19,13% - ben al di sopra dei minimi regolamentari, a conferma di una solida base patrimoniale.

Il Bilancio 2020 della Banca mostra un risultato negativo ancora assai consistente, quale conseguenza, in primis, di ulteriori significativi incrementi dei livelli di svalutazione su crediti e della evidente riduzione dei ricavi non accompagnata da altrettanto robusta riduzione dei costi.

Le cospicue rettifiche di valore su crediti, in particolare, hanno riflesso l'approccio prudenziale adottato dal Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo di consentire, già a partire dall'esercizio 2021, il ritorno della Banca ad un equilibrio economico.

D'altro canto, nel secondo semestre dell'anno 2020 sono state attivate una serie di misure finalizzate proprio a riportare la Banca alla stabilità di medio-lungo periodo, quali l'avvio del processo finalizzato ad un ulteriore aumento del capitale regolamentare mediante strumenti Tier II, la revisione delle procedure di concessione e monitoraggio del credito, la definizione di nuove strategie di sviluppo commerciale, la cessione di alcune posizioni NPL con limitate aspettative di recupero, l'attivazione di alcune procedure – su base volontaria – per la riduzione del personale.

Signori Azionisti, siamo certi che con le risorse finanziarie adeguate, secondo indicazioni del nuovo Piano strategico, la Banca sarà in grado di fronteggiare al meglio le nuove sfide che l'attendono nel corso dei prossimi esercizi; da un lato, esse potranno garantire il perseguimento di nuove opportunità commerciali; dall'altro, rappresenteranno una robusta barriera di salvaguardia rispetto ai crescenti rischi che la situazione di incertezza globale ineluttabilmente porterà con sé.

Nel ribadire l'auspicio che tutti gli Azionisti continuino con fiducia a sostenere la Banca in quelle che saranno le necessità di fronte alle sfide future, desidero ringraziare il management ed i dipendenti tutti, per il loro impegno profuso in questo esercizio caratterizzato da un contesto economico e sociale molto arduo.

Confido che negli esercizi futuri la Banca - forte degli orientamenti strategici che gli organi di governo intendono perseguire e grazie al supporto offerto dai suoi Azionisti - torni a svolgere quel ruolo di azienda creditizia a vocazione internazionale che indubbiamente le spetta in virtù della sua storia quasi cinquantennale, delle relazioni costruite, delle competenze acquisite.

Sharef S. Alwan
Presidente del Consiglio di Amministrazione

INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA CON I PAESI DI RIFERIMENTO ED INTERMEDIAZIONE UBAE

EUR/mln

PAESI	2020		2019		2018	
	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE
LIBIA	1.725	879	4.714	1.243	4.190	1.210
BANGLADESH	1.213	401	1.473	550	1.398	741
FRANCIA	31.316	44.660	36.629	49.824	36.535	48.421
SPAGNA	19.596	20.429	21.443	24.027	20.627	24.001
STATI UNITI	14.785	42.468	16.999	45.584	15.964	42.449
EMIRATI ARABI UNITI	4.550	3.867	908	4.577	1.144	4.587
TURCHIA	7.456	7.727	9.459	8.334	9.047	8.784
SVIZZERA	9.519	25.321	10.943	26.028	10.954	22.358
ALGERIA	3.142	1.941	4.341	2.921	5.710	3.091
KUWAIT	14	931	55	1.016	371	1.066
QATAR	1.025	1.050	1.343	1.386	1.549	1.093
MAURITANIA	128	22	121	23	95	28
GERMANIA	60.317	55.685	69.611	58.113	70.315	58.096
CANADA	1.758	4.273	1.748	4.500	1.510	4.116
EGITTO	1.605	3.080	1.929	2.420	2.107	2.688
PAESI BASSI	21.926	11.256	23.009	11.840	22.912	11.628
REGNO UNITO	8.417	22.420	10.653	24.915	11.141	23.451
SLOVENIA	2.853	3.458	3.358	4.410	3.258	4.685
LITUANIA	548	972	614	968	558	914
LIBANO	52	528	37	1.176	42	1.383
PAKISTAN	625	509	739	685	654	801
BAHRAIN	140	422	122	268	283	268
ARABIA SAUDITA	2.959	3.217	3.796	3.279	5.129	3.097
OMAN	51	493	107	487	84	672
BELGIO	18.162	14.874	19.479	14.062	19.223	13.180
TUNISIA	2.088	2.384	2.445	3.130	2.486	3.469
GIORDANIA	34	415	49	522	52	516
SIRIA	4	60	4	118	8	104
ANGOLA	248	189	472	208	442	200
TOTALE	216.254	273.842	246.601	296.613	247.786	287.096
INTERMEDIAZIONE UBAE	20	754	6	1.508	98	1.831
%	0,01	0,28	0,003	0,51	0,04	0,64

Sala del Consiglio di Amministrazione



L'ATTIVITÀ DELLA BANCA NELL'ESERCIZIO 2020:

Quadro di sintesi

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

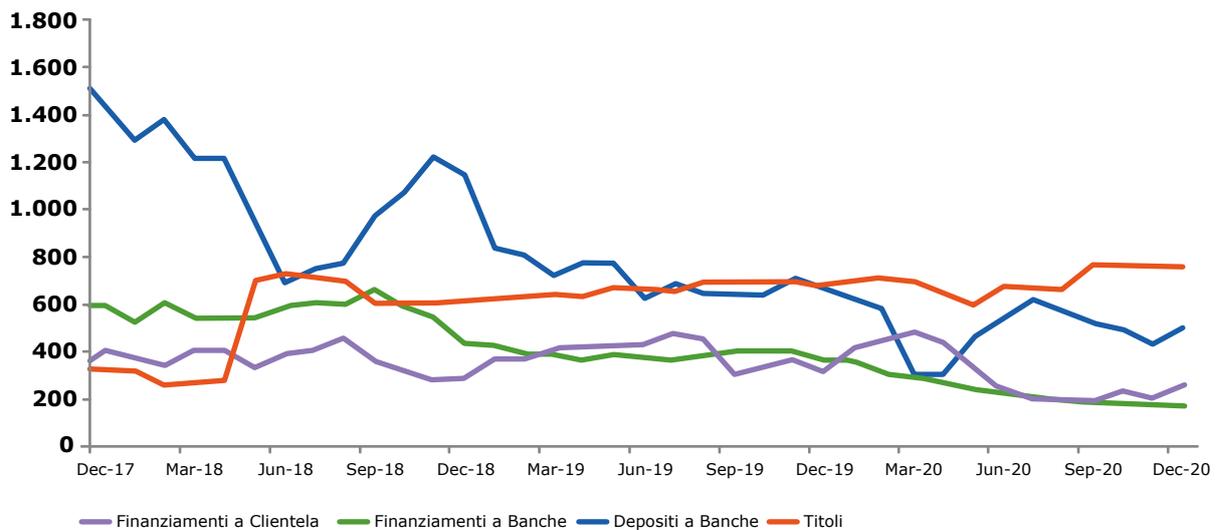
Impieghi

L'operatività della Banca è rimasta prevalentemente orientata a supportare, con interventi di cassa e firma, operazioni di natura commerciale con clientela che svolge attività d'import/export o sviluppo infrastrutturale nei Paesi di riferimento, ed in particolare quelli dell'Area MENA.

Nell'esercizio in esame, il forte peggioramento del quadro congiunturale internazionale dovuto ai riflessi della crisi pandemica, oltre alle tensioni geopolitiche, ha accresciuto l'incertezza e i rischi per la stabilità finanziaria.

In tale contesto, le linee di finanziamento a favore di clientela corporate e di banche hanno segnato una forte contrazione, in parte per la drastica riduzione dei flussi commerciali internazionali ed in parte per una scelta dell'Organo di governo a favore di politiche creditizie estremamente conservative e di salvaguardia dei margini finanziari.

Esplicito è, in tal senso, il grafico seguente, dal quale si evince l'andamento della Banca in termini di impieghi nel corso degli ultimi tre esercizi:



I finanziamenti a breve termine, di natura "non commerciale", a controparti Corporate, in considerazione della loro rischiosità e della precisa scelta strategica della Banca di concentrarsi sulle attività core, sono di volume marginale e tendenzialmente limitati a Clientela già assistita con prodotti di *trade finance*.

L'operatività nei mercati esteri

Nel 2020, l'attività commerciale e finanziaria nei confronti dei Paesi storicamente d'interesse della Banca è stata limitata in modo rilevante dalle ripercussioni della crisi pandemica e, in alcuni casi, da certi specifici fattori socio-politici.

Altro elemento fortemente negativo è stato l'andamento del prezzo del greggio, che ha raggiunto, nella prima parte dell'anno, valori molto bassi tanto da condizionare fortemente le entrate finanziarie dei Paesi produttori. È da tener presente che valori troppo bassi del prezzo del greggio e dei suoi derivati colpiscono negativamente le economie dei Paesi esportatori, la cui stabilità finanziaria è fortemente condizionata dai flussi di liquidità rivenienti proprio dal petrolio.

La pandemia ha avuto, pur con diverse intensità, un riflesso negativo su tutte le economie mondiali:

- **In Italia** la stima del PIL nel 2020 si attesta ad un -8,8% rispetto al 2019, conseguenza anche della seconda ondata di pandemia che ha di fatto bloccato una ripresa che, in corrispondenza del periodo estivo, stava prendendo sempre maggior vigore. Gli effetti del virus hanno colpito in misura assai forte anche il mercato del lavoro, con un aumento del tasso di disoccupazione (+ 9,0%) malgrado una serie di interventi governativi a salvaguardia dell'occupazione. In apertura d'anno 2021, si stanno riscontrando alcuni timidi segnali di ripresa, con miglioramenti delle prospettive economiche sia per il comparto manifatturiero che per quello dei servizi. Il PIL nel 2021 è previsto crescere del 4,5%, ma il trend sarà fortemente condizionato dall'effettiva evoluzione della pandemia.
- **In Europa**, dopo un confortante rimbalzo registrato nel 3° trimestre, l'attività economica è tornata a contrarsi; la caduta è risultata comunque inferiore alle attese, sebbene i Paesi Europei siano stati tra quelli maggiormente colpiti dalla seconda ondata della pandemia e abbiano dovuto in molti casi introdurre nuove e severe restrizioni a partire dalla fine di ottobre. Nel 2020, il PIL europeo si è complessivamente ridotto del 6,8% rispetto all'anno precedente, con buone prospettive di ripresa per il 2021 (+4,6% atteso, ed i dati statistici di gennaio e febbraio sembrano confermare questo trend), seppur condizionate – anche in questo caso – all'andamento della pandemia.
- Per quanto attiene **l'economia mondiale**, gli studi congiunturali mostrano che essa è in leggero decremento nei primissimi mesi del 2021 per effetto dei vincoli della catena di approvvigionamento, che hanno creato un aumento dei tempi di consegna e dei prezzi. Dalle prime evidenze, emerge una discrepanza tra una domanda che comunque rimane abbastanza vivace e un'offerta limitata dagli ostacoli legati al commercio internazionale e ai servizi di trasporto, provati dalla pandemia. In questo contesto, è lecito attendersi una ripresa assai modesta dell'attività nel 1° trimestre ed un successivo rafforzamento del tasso di crescita, in linea con le aspettative delle imprese che restano nel complesso piuttosto ottimiste.

- **Nei Paesi Emergenti** ci si attende nel 2021 una ripresa nel breve termine, per quanto non uniforme né tantomeno particolarmente robusta. Le aspettative sono per un complessivo 5% di crescita nel 2021 e 4,2% nel 2022, ma entrambi i valori saranno fortemente condizionati dai dati provenienti dalla Cina. Nei Paesi Emergenti, si è assistito ad un assai generalizzato calo dei redditi pro capite, anche del 90%, provocando la caduta di milioni di persone sotto la soglia della povertà. Per più di un quarto di questi Paesi, ci si aspetta che la pandemia cancelli almeno 10 anni di incrementi di reddito pro capite.
- **Nei paesi di tradizionale interesse della Banca, quelli dell'Area MENA**, l'indice del PIL ha raggiunto nel 2020 un - 3,2%; le prospettive economiche per il 2021 contemplanò una ripresa di poco inferiore al 4%, con in questo caso anche un'incertezza legata all'effettiva risalita del prezzo del petrolio, per il quale si prevede un rialzo medio del 21% (trend effettivamente confermato nei primi mesi del 2021). Stante la storica fragilità delle economie di gran parte di questi Paesi, la ripresa potrà anche essere negativamente condizionata da fattori di instabilità del mercato finanziario mondiale e/o eventi di natura sociopolitica (con i conflitti che, in queste aree geografiche, impongono - oltre che ingenti costi umanitari e sociali - anche ulteriori ripercussioni negative su economie già colpite dalla crisi pandemica).

Come detto, dopo la profonda caduta nel 2020, il prolungarsi degli effetti della pandemia stanno fortemente condizionando la ripresa in questi primi mesi del 2021, e molti istituti di ricerca internazionale stanno rivedendo al ribasso le aspettative di crescita per l'anno in corso. La campagna vaccinale avviata ed il generalizzato desiderio di lasciarsi al più presto alle spalle questi mesi di profonda crisi dovrebbero alimentare il clima di fiducia di operatori economici ed individui, contribuendo a supportare la ripresa. D'altro canto, sarà importante il contributo dei Governi e delle Istituzioni per accompagnare i Paesi in questa fase di transizione e pilotarli verso la "nuova normalità".

Nell'ambito del settore bancario, non si può escludere che ci si troverà a dovere fronteggiare, stante la prolungata debolezza economica, un'ondata di fallimenti degli operatori economici e diffuse situazioni di crisi per le famiglie; sarà importante, in questo caso, che le Banche ricevano un adeguato supporto da parte delle Istituzioni e sappiano esprimere un'adeguata resilienza, ammortizzando in qualche modo i riflessi sul tessuto sociale dei Paesi.

Sulla base delle aspettative ritenute a livello internazionale maggiormente realistiche, il PIL mondiale dovrebbe tornare a crescere in misura significativa a partire dalla primavera, con un'espansione del PIL attesa al 4% nel 2021, al 3,8% il 2022 ed infine al 2,3% nel 2023, allorché verrebbe colmato per intero l'effetto della crisi pandemica. In tale contesto, gli investimenti riprenderebbero a crescere a ritmi sostenuti, beneficiando delle misure di stimolo, e sarebbe altrettanto significativa la ripresa delle esportazioni; quella dei consumi sarebbe invece più graduale, con un riassorbimento solo parziale della maggiore propensione al risparmio osservata dall'insorgere dell'epidemia. I rischi inflazionistici rimarrebbero bassi per il 2021, per poi salire nel biennio 2022-23.

In tale articolato panorama, la Banca ha già rivisto la propria strategia commerciale e finanziaria mediante la predisposizione di un nuovo Piano strategico 2020-2024, redatto nel luglio 2020 sulla base di aspettative opportunamente adattate al nuovo contesto pandemico.

Tale strategia è stata illustrata ampiamente e dettagliatamente nel citato Piano che prevede, in sintesi, il ritorno ad un forte sviluppo dell'attività di Trade finance nonché l'incremento dei volumi di finanziamento nelle aree geografiche di storico interesse della Banca, secondo logiche di opportuna diversificazione del rischio.

Il Piano è sottoposto a continuo monitoraggio da parte degli organi competenti al fine di recepire con la massima tempestività ogni evidenza di significativi scostamenti, e nel caso di definire altrettanto tempestivamente interventi correttivi.

Pure nel contesto 2020 segnato dalla pandemia, la Banca ha continuato ad adoperarsi per garantire la propria gamma di servizi e supportare la propria consolidata clientela, non venendo meno alla propria "mission" storica di supporto ai flussi commerciali in particolare verso Paesi quali la Libia, il Bangladesh, l'Egitto e l'Algeria, che rappresentano il più consolidato ambito operativo.

I ricavi provenienti dall'attività commerciale si sono attestati ad Euro 20,1 milioni (ex Euro 26,2 milioni), di cui il 48,2% rivenienti da commissioni su lettere di credito e garanzie, il 47,7% da interessi su operazioni di finanziamento e sconto commerciale ed il 4,1% da attività del Factoring Desk.

Con particolare riferimento alla provenienza geografica, si evidenzia che i ricavi sono stati generati per l'81% dall'estero e per il 19% dall'Italia.

A fine esercizio 2020, le controparti affidate risultavano 404, di cui 270 banche (italiane ed estere) e 134 aziende con vocazione internazionale.

Qui di seguito, le principali informazioni quali-quantitative sull'operatività della Banca nel corso del 2020; per maggiori dettagli, si rinvia comunque a quanto riportato all'interno della Nota Integrativa.

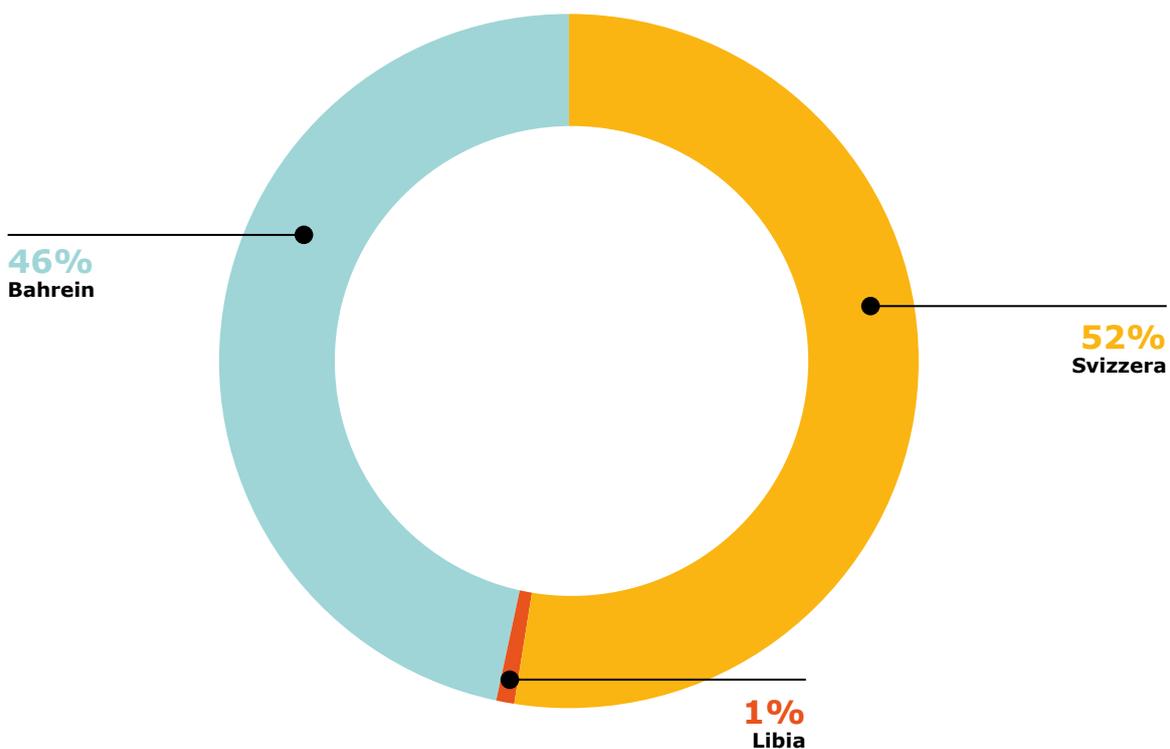
Nel 2020, il turnover delle Lettere di Credito (cfr. Tabella) ha raggiunto l'importo di Euro 774.7 milioni, di poco al di sopra di quanto previsto in sede di Business Plan, seppur con una certa riduzione rispetto ai livelli del 2019.

Lo stock al 31 dicembre 2020 delle Lettere di Garanzia emesse dalla Banca risulta pari ad Euro 316,8 milioni superiore ai dati previsionali e del 15% inferiore ai livelli 2019.

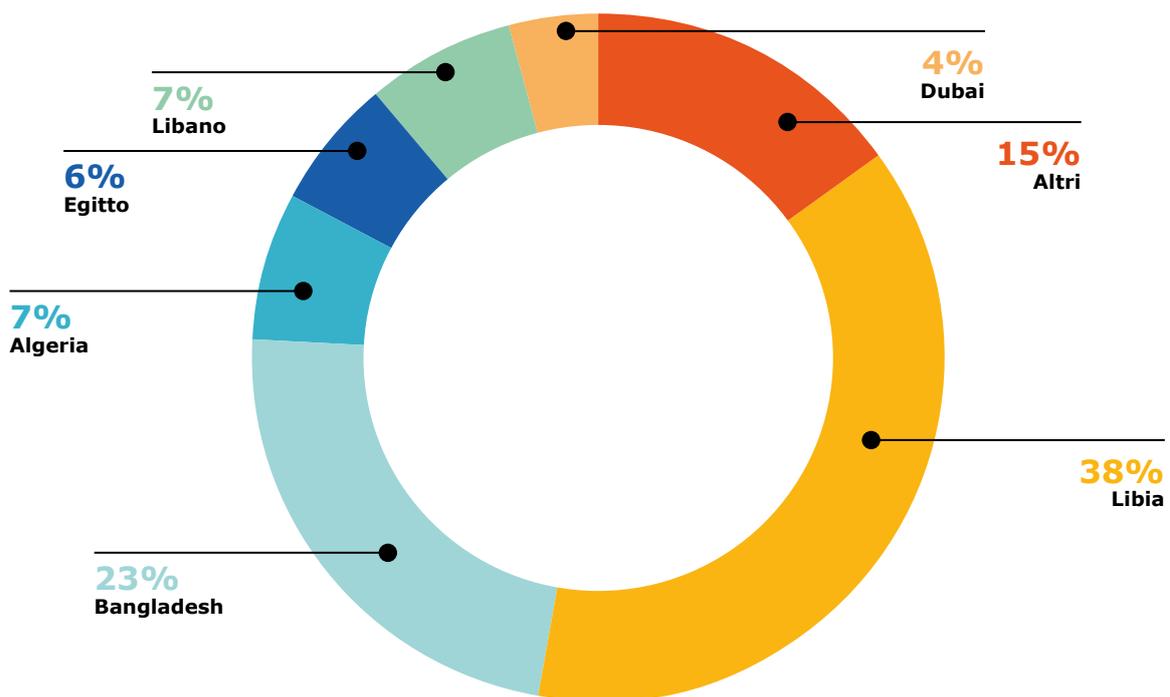
La composizione per Paese d'origine del business da lettere di credito ricevute ed intermediate può essere così rappresentata:

Ripartizione geografica

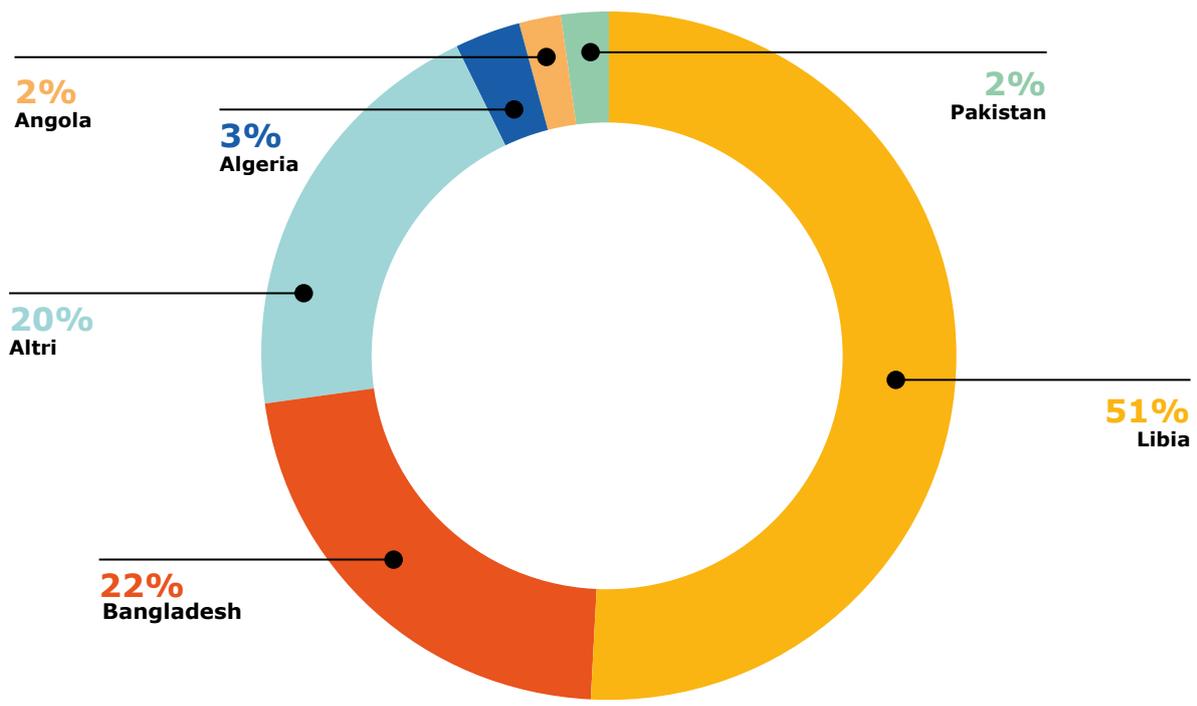
OIL L/C - TURNOVER 2020



NO OIL L/C - TURNOVER 2020



L/C - COMMISSIONI 2020



L'analisi dei dati annuali evidenzia la seguente evoluzione:

EUR/000

	2020		2019		2018	
	VALORE/ NUM.	+/- %	VALORE/ NUM.	+/- %	VALORE/ NUM.	+/- %
N° LETTERE DI CREDITO	1.867	(35,84)	2.910	(2,19)	2.769	111,90
TURNOVER LETTERE DI CREDITO NON OIL	699.030	(38,90)	1.144.020	(8,26)	1.629.360	33,57
TURNOVER LETTERE DI CREDITO OIL	75.690	(81,37)	406.330	138,56	361.570	n.a.
COMMISSIONI MATURATE	6.829	(32,84)	10.169	(0,17)	11.259	44,18

I valori registrati nel 2020 confermano, come già illustrato, gli effetti negativi generati in primis dalla pandemia, anche in mercati ove Banca UBAE ha storicamente supportato ingenti flussi commerciali, comportando una significativa riduzione, tanto in termini di stock che di nuovi flussi, delle Lettere di Credito canalizzate presso la Banca.

L'analisi dei dati del settore garanzie evidenzia il seguente *trend*:

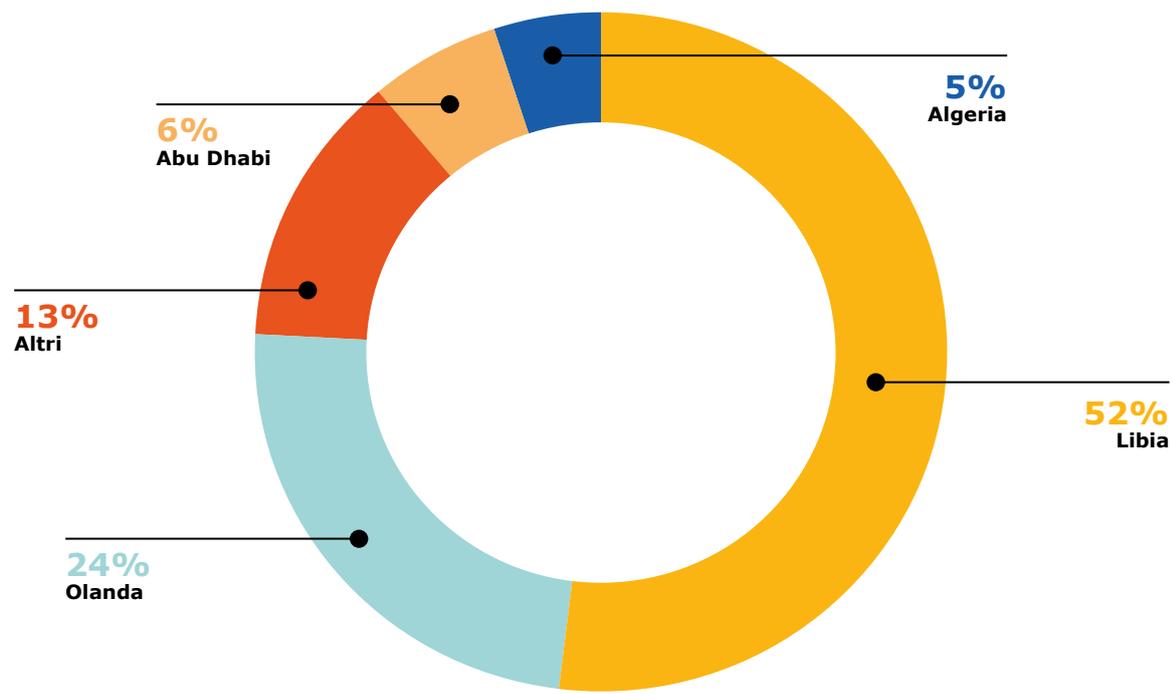
EUR/000

	2020		2019		2018	
	VALORE/ NUM.	+/- %	VALORE/ NUM.	+/- %	VALORE/ NUM.	+/- %
TURNOVER FIDEIUSSIONI	27.367	(47,02)	51.657	(58,76)	125.258	2,15
FIDEIUSSIONI IN ESSERE A FINE PERIODO	315.597	(16,06)	375.971	(7,88)	408.131	(8,74)
COMMISSIONI	2.855	(10,50)	3.190	(13,20)	3.675	(7,08)

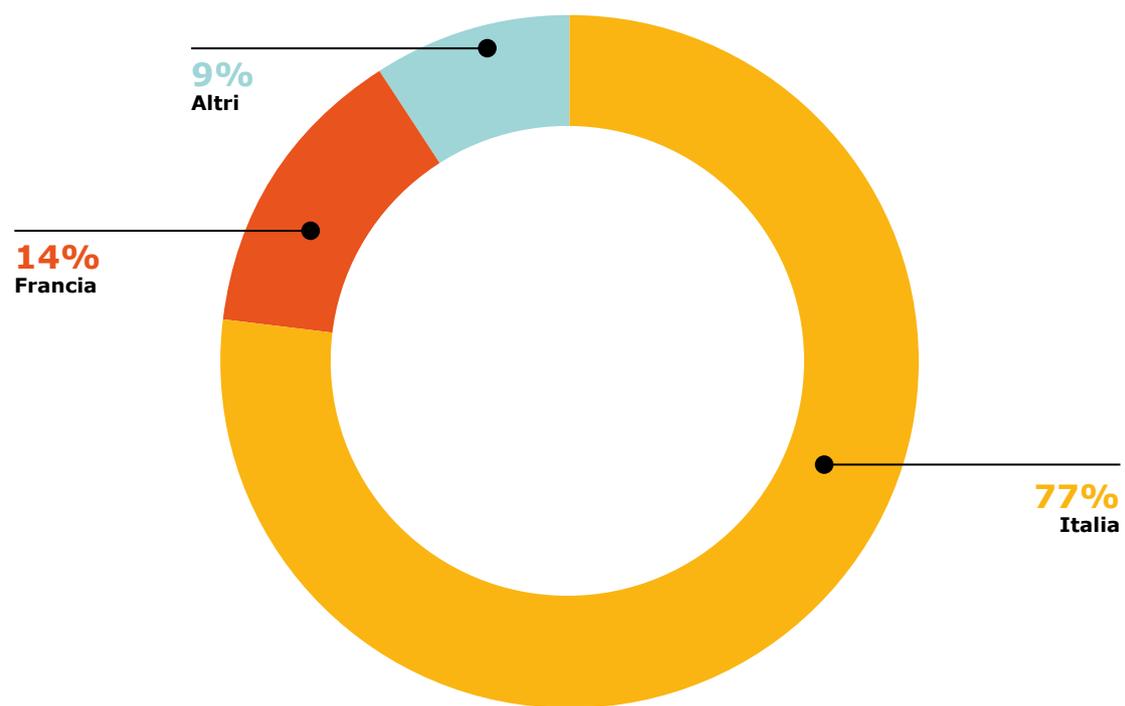
Le garanzie - emesse principalmente per conto di aziende italiane di standing creditizio elevato a fronte di esportazioni e/o rilevanti commesse nei mercati esteri d'interesse - hanno evidenziato per i motivi sopra esposti un turnover decrescente. I proventi, seppur in leggera diminuzione (-10% circa) rispetto all'anno precedente, si sono attestati su valori in linea con le aspettative.

Ripartizione Geografica

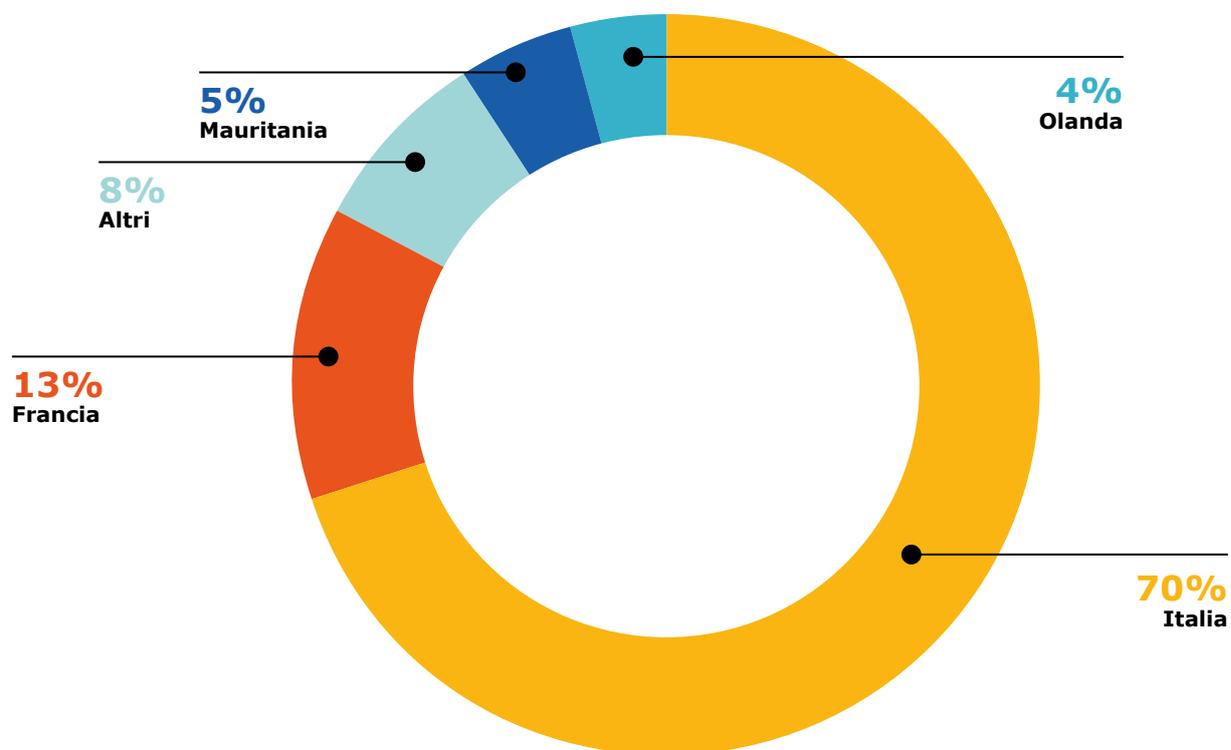
L/G BENEFICIARI 2020



L/G ORDINANTI 2020



L/G COMMISSIONI 2020



L'attività sui mercati finanziari

L'esercizio 2020 ha visto la Banca attivarsi nella ricerca di forme di impiego più remunerative a fronte delle risorse finanziarie raccolte dalle controparti istituzionali nonché dalla clientela corporate.

I volumi medi gestiti nell'esercizio hanno registrato valori in diminuzione rispetto a quelli del precedente periodo.

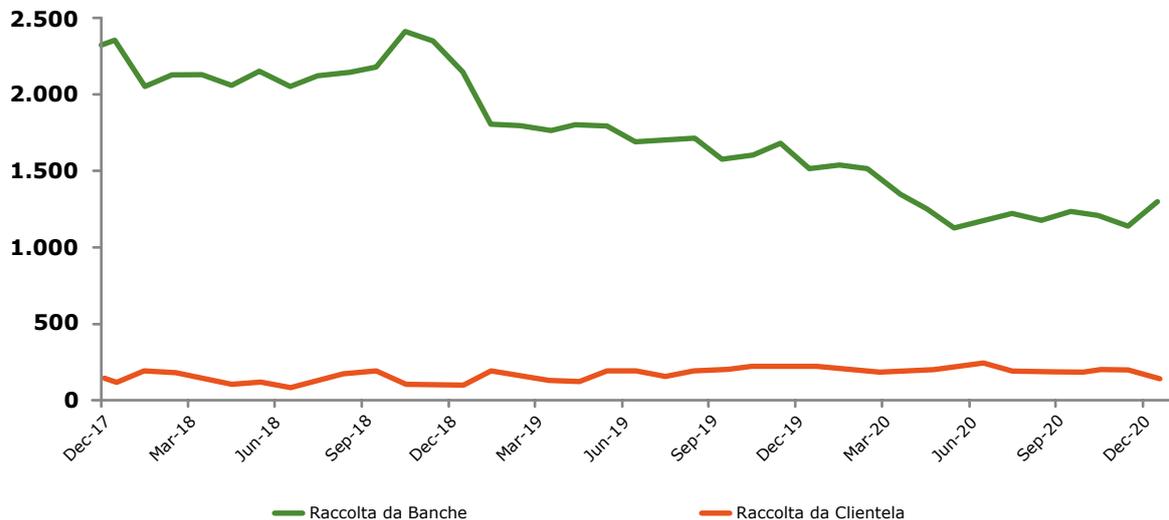
Nonostante il trend in decremento, l'andamento della raccolta conferma la fiducia, in primis del principale Azionista, nella capacità della Banca di ottimizzare il rendimento dei fondi gestiti, nel rispetto di una sana e prudente gestione degli stessi.

Significativo in tal senso il "Security Agreement" nell'ambito del quale la Libyan Foreign Bank (LFB) ha rinnovato due depositi, rispettivamente di USD 300 milioni ed EURO 100 milioni, della durata di un anno, rivolti a stabilizzare la raccolta della Banca e, in particolare, a supportare il business con controparti di comune interesse nel rispetto della vigente normativa sulle parti correlate vigente in Italia.

La giacenza media della raccolta complessiva nel periodo (debiti verso banche e clientela) e la percentuale di variazione rispetto al trimestre precedente 2020 sono riepilogate nella tabella seguente:

RACCOLTA 01.01.2020 - 31.12.2020								EUR/000
GEN-MAR		APR-GIU		LUG-SET		OTT-DIC		
VALORE	+/- %	VALORE	+/- %	VALORE	+/- %	VALORE	+/- %	
1.662.234	(8,61)	1.408.336	(15,27)	1.399.060	(0,66)	1.396.526	(0,18)	

Di seguito si evidenzia l'andamento delle principali poste di raccolta nell'ultimo triennio (2018-2020):



La gestione delle attività finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà della Banca, la cui componente principale è costituita da Titoli Governativi, in particolare quelli emessi dalla Repubblica Italiana, è di sostegno alla gestione degli impegni di liquidità e segue logiche di approccio basate su orizzonti temporali di medio/ lungo periodo.

Nel corso dell'esercizio 2020, la Banca ha rafforzato la sua propensione verso impieghi più stabili, atti a generare rendimenti giudicati idonei in uno scenario di medio-lungo termine, e, allo stesso tempo, a garantire una qualità dell'attivo compatibile con un adeguato livello dell'LCR – Liquidity Coverage Ratio, che si è sempre mantenuto ben al di sopra del requisito minimo.

L'andamento del settore finanziario nonché il perdurare della forte crisi economica globale hanno suggerito una più attenta analisi delle controparti e dei profili rischio/rendimento, inducendo la Banca a ridurre l'operatività nel settore trading per ricercare, soprattutto nel comparto delle attività immobilizzate, le opportunità più idonee a consolidare il flusso degli interessi.

La composizione del portafoglio a fine esercizio riflette investimenti effettuati, in una logica di profilo di rischio assai contenuto, principalmente in obbligazioni emesse da intermediari vigilati, titoli governativi italiani e titoli emessi da governi o istituzioni centrali estere - anche non comunitarie - con vita residua media di 3,91 anni (duration media 1,35 anni) per il portafoglio d'investimento e di 1,63 anni (duration media 1,57 anni) per quello, più residuale, di trading. L'utilizzo di prodotti derivati, volto a mitigare gestionalmente il rischio di tasso di interesse, ha portato la duration media a 0,58 anni per il portafoglio di investimento.

La politica della Banca, vista la ridotta propensione al rischio, è stata quella di limitare gli impieghi nel mercato azionario, privilegiando gli investimenti nel segmento obbligazionario, sia in emissioni a tasso variabile sia a tasso fisso, collegando queste ultime a strumenti derivati idonei a limitare i rischi derivanti dalla volatilità dei tassi di interesse.

Nel dettaglio:

- emissioni a tasso variabile con una redditività superiore al mercato interbancario, da tenere in portafoglio fino a scadenza oppure disponibile per la vendita, originate principalmente dallo Stato italiano, con l'obiettivo primario di garantire il rispetto della soglia regolamentare prevista per il LCR (*Liquidity Coverage Ratio*);
- emissioni a tasso fisso, aventi scadenze per lo più riconducibili nel breve termine (anche per effetto degli strumenti di copertura) ed emesse da Paesi Sovrani (anche dallo Stato Italiano), con l'obiettivo primario di garantire il rispetto della soglia regolamentare prevista per il LCR (*Liquidity Coverage Ratio*);

La Banca ha scelto di non utilizzare, ad oggi, nuove ed ulteriori forme tecniche di investimento né strumenti di gestione del portafoglio di proprietà, quali prodotti armonizzati e di organismi collettivi di investimento del risparmio (OICR).

L'attività interbancaria

L'attività in questo ambito è continuata ad essere fortemente influenzata dalle politiche monetarie espansive che la BCE ha condotto anche nel 2020.

Il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha ampliato e prolungato lo stimolo monetario per assicurare condizioni di finanziamento favorevoli a tutti i settori, per tutto il tempo necessario a garantire il pieno sostegno all'economia e all'inflazione.

Obiettivo principale di tali politiche monetarie è stato ed è quello teso ad ampliare l'offerta di moneta e, quindi, ad incoraggiare un aumento del credito alle imprese e famiglie, a condizioni economiche accettabili, con il fine ultimo di alimentare la ripresa economica.

Il tasso di rifinanziamento principale è rimasto fermo al minimo storico dello 0%, quello sui depositi bancari è dal settembre 2019 attestato a -0,50% (ex -0,40%) e quello di rifinanziamento marginale a 0,25%.

Il risultato dell'Area Finanza della Banca, oltre ad essere influenzato dalle generali criticità dei mercati finanziari, ha risentito della sostanziale assenza di marginalità nello specifico segmento dei depositi interbancari, da cui in passato venivano espressi significativi ricavi. In tale contesto, l'obiettivo primario è stato quello di ottimizzare la gestione dell'importante liquidity buffer riveniente dal rispetto di LCR (*Liquidity coverage ratio*); ciò si è posto in linea con un più generale trend che vede la funzione tesoreria delle banche quale "centro di servizio" e non più, viceversa, quale vero e proprio "centro di profitto".

La massa amministrata dalla Tesoreria nelle diverse valute si è mantenuta intorno ad Euro 1,5 miliardi medi di controvalore.

I principali risultati conseguiti nell'esercizio

Quale effetto della situazione economica globale fortemente condizionata dalla pandemia nonché di ulteriori svalutazioni prudenziali su posizioni creditizie (in particolare, per posizioni in titoli emessi dallo Stato libanese, in default dal marzo 2020), il risultato d'esercizio è risultato negativo, sostanzialmente in linea con le previsioni del Piano Industriale, per **Euro – 57,7 milioni** circa (ex Euro - 26 milioni nel 2019). Più nel dettaglio:

- *il "margine degli interessi"* si è attestato a **Euro 12 milioni** circa, con una riduzione del 18% rispetto al 31.12.2019; tale decremento è dovuto al significativo rallentamento dell'attività commerciale e, quindi, degli impieghi nei primi 9 mesi dell'esercizio 2020, in primis quale conseguenza dell'incertezza generata dalla pandemia.
- I *"proventi da intermediazione"* si sono attestati ad **Euro 5,7 milioni** circa (ex Euro 11,4 milioni); la flessione è da attribuirsi alla drastica riduzione dei volumi di commercio internazionale quale effetto della pandemia e di specifiche situazioni di crisi socio-politica in alcuni Paesi tradizionalmente core per la Banca.
- Le *"rettifiche di valore e gli accantonamenti a fondi rischi"* hanno riflesso un approccio alquanto prudenziale nella valutazione delle effettive aspettative di rimborso su posizioni creditizie non performing, in conformità con la policy vigente. Le rettifiche di valore nette dell'esercizio si sono attestate ad **Euro 30,6 milioni** circa, quale effetto combinato di maggiori svalutazioni analitiche per **Euro 27,6 milioni**¹ circa su posizioni classificate tra i crediti deteriorati (stage 3) e per **Euro 3 milioni** circa di maggiori svalutazioni rivenienti dall'applicazione del principio internazionale "IFRS9" su crediti e titoli classificati come bonis (stage 1 e 2).
- *I costi del personale*, pari ad **Euro 24,7 milioni** circa, hanno recepito accantonamenti specifici e straordinari per la copertura di oneri futuri attesi a seguito dell'avvio di procedure collettive, su base volontaria, finalizzate alla razionalizzazione dei costi ed al raggiungimento di una migliore efficienza operativa.
- *I Fondi oneri e rischi*, pari ad **Euro 7,2 milioni**, hanno recepito accantonamenti prudenziali relativi ad una causa contro l'Agenzia delle Entrate, di cui si è ancora in attesa di giudizio da parte della Corte di Cassazione, nonché per rischi legali potenziali che potrebbero rivenire dal portafoglio di garanzie internazionali in essere.

La Banca ha prudenzialmente rinviato ad esercizi futuri la rilevazione a bilancio delle "Attività fiscali anticipate" da perdite fiscali, potenzialmente pari a circa **Euro 35 milioni** circa.

1) Al netto della riclassificazione degli accantonamenti (Euro 15,8 milioni circa) relativi ai titoli Libano che nel 2019 erano classificati nello stage 2.

Il risultato ha recepito anche gli effetti della decisione della Banca d'Italia, intervenuta nel primo semestre 2020, di richiedere all'intero settore creditizio nazionale importanti contributi economici - ordinari e straordinari - da corrispondere rispettivamente al Fondo di Risoluzione Unico (FRU) e al Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR). L'importo complessivo di tali contribuzioni obbligatorie, allocato tra le spese amministrative, è stato pari ad **Euro 1,9 milioni** circa.

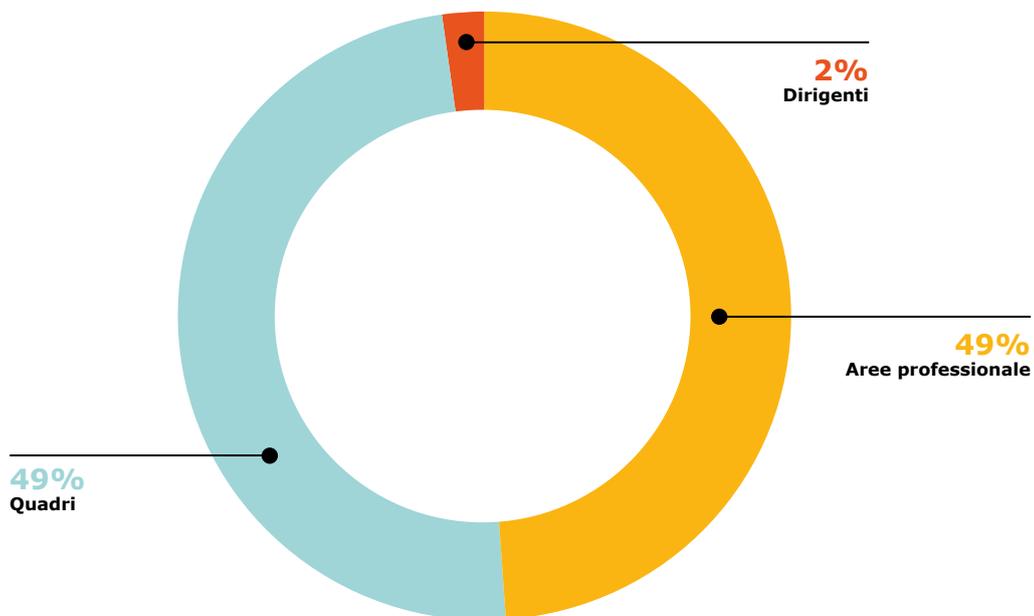
IL PERSONALE E LA STRUTTURA

1. IL PERSONALE

Nel corso del 2020, la Banca ha dovuto forzatamente coniugare il proprio pluriennale percorso di valorizzazione del fattore umano con le oggettive restrizioni operative causate dalla pandemia.

Su questo fronte, Banca UBAE ha saputo reagire con tempestività al progressivo aggravarsi del contesto esterno, attraverso la definizione di tutti i presidi necessari per garantire idonee misure di contrasto alla diffusione del virus e l'utilizzo inedito dello smart working. Tale situazione è stata gestita mantenendo una costante attenzione non solo alle normative tempo per tempo in vigore, ma anche alle necessità individuali del personale.

L'organico, che si è attestato al 31 dicembre 2020 a 176 unità, risulta così distribuito in relazione ai livelli di inquadramento:



	31.12.2020		31.12.2019	
	N°	INCIDENZA	N°	INCIDENZA
DIRIGENTI	3	1,7%	6	3,2%
QUADRI DIRETTIVI	86	48,9%	90	48,4%
AREE PROFESSIONALI	87	49,4%	90	48,4%
	176		186	

La Banca è stata impegnata, tra gli altri, nei seguenti ambiti:

1. Effettivo avvio del progetto di *rivisitazione della struttura organizzativa* e dei correlati processi, al fine di aumentare l'efficacia e l'efficienza della Banca;
2. Promozione della *cultura della sicurezza* sul lavoro attraverso iniziative di formazione/informazione; oltre alle attività disciplinate dal decreto-legge 81/2009 (ad esempio riunioni annuali, valutazione dei rischi, ecc.), la Banca ha implementato con la dovuta tempestività tutte le misure necessarie per il contrasto alla diffusione del Covid 19 riportate nello specifico protocollo aziendale;
3. Avvio di un progetto di "*Welfare Aziendale*", finalizzato a mettere a disposizione dei dipendenti beni e servizi legati alle esigenze della loro vita lavorativa, personale e familiare. Tale iniziativa si pone quali obiettivi qualificanti il miglioramento del clima aziendale, l'aumento della produttività, l'aumento della soddisfazione e della motivazione del personale;
4. Mantenimento di un *sistema integrato* di formazione. Banca UBAE, già da alcuni anni, ha avviato la definizione e la realizzazione di azioni formative mirate alla crescita delle proprie risorse interne ed alla valorizzazione del capitale umano. Tali attività sono state avviate al fine di fornire le conoscenze e le competenze necessarie alla efficace relazione con la clientela, alla piena comprensione delle dinamiche e dei processi aziendali, ai più recenti sviluppi normativi. Nello specifico, si sono realizzate attività di training legate sia alla formazione cosiddetta "obbligatoria" (inerente, cioè, al necessario aggiornamento relativo *alle normative su gestione dei dati personali, sicurezza dell'ambiente lavorativo, Privacy, antiriciclaggio*) sia a tematiche specialistiche (*Bilancio, segnalazioni Anacredit- Grandi Esposizioni*). Tali iniziative sono state svolte utilizzando modalità di formazione a distanza.

2. L'ORGANIZZAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI, SICUREZZA E PRIVACY

All'Area Organizzazione e Sistemi Informativi sono affidate le attività indirizzate a migliorare il funzionamento aziendale, le strutture organizzative, la sicurezza ICT, le normative ed i processi aziendali.

Per quanto riguarda gli sviluppi procedurali su aspetti gestionali di rilievo, forte è stato nell'anno trascorso l'impatto derivante dagli adeguamenti dei sistemi alle nuove normative ed alla sicurezza informatica.

Nel corso del 2020, la Banca ha seguito con attenzione gli aggiornamenti del Sistema Informatico dell'outsourcer "CEDACRI" e della piattaforma Factoring di Arcares, monitorando in via continuativa la qualità delle soluzioni IT rilasciate.

Le analisi periodiche degli indicatori di performance hanno evidenziato dei livelli di servizio in linea con i termini contrattuali (SLA). Non si sono inoltre evidenziati incidenti aventi un impatto critico sul Sistema Informativo, né tantomeno incidenti che ne hanno pregiudicato la sicurezza. La Banca ha svolto i periodici test di sicurezza sulle proprie applicazioni di Internet e Corporate Banking, dai quali non sono emerse criticità.

In particolare, i servizi di Home e Corporate Banking sono monitorati mediante un servizio specifico fornito da una primaria società del settore della sicurezza, mentre il sito istituzionale della Banca e il traffico della rete sono costantemente monitorati da un servizio di Security Operational Center.

In tema di sicurezza, specifica attenzione è stata riposta ai sistemi di pagamento. In particolare, a settembre 2020 la Banca, anche in conformità a quanto richiesto dalla Banca d'Italia, ha eseguito una specifica analisi sui rischi operativi inerenti i processi dei sistemi di pagamento, da cui non sono emerse significative criticità. La Banca ha integrato il proprio sito istituzionale inserendo in una specifica sezione le informazioni richieste in tema di antifrode, in modo trasparente e puntuale.

In tema di messaggistica di rete, si sono completate le attività di adeguamento delle applicazioni di messaggistica acquisendo la soluzione di gestione dei messaggi RNI dell'outsourcer Cedacri. Tale soluzione, oltre ad efficientare la gestione di tale messaggistica, introduce importanti meccanismi di sicurezza al pari di quanto già adottato per la componente SWIFT.

In materia di sicurezza e controlli, particolare attenzione è stata posta agli adeguamenti delle infrastrutture tecnologiche e, in particolare, all'analisi dei rischi informatici, aggiornata per includere nella libreria dei controlli anche quelli riferiti ai sistemi di pagamento.

La Banca ha potenziato il servizio di *Security Operational Center*, che permette di analizzare gli eventi che hanno una rilevanza sulle infrastrutture informatiche anche mediante l'utilizzo di sofisticati strumenti di analisi predittiva e intelligenza artificiale.

La Banca continua la collaborazione con ABILab sui diversi cantieri aperti; in particolare, in tema di sicurezza partecipa al tavolo di lavoro RedFin ed ha eseguito con successo nel corso dell'anno i test Table Top e Red Teaming Exercise. La Banca intende, per il futuro, adottare il framework TIBER nella declinazione che verrà rilasciata in ambito italiano nonché procedere con regolari test indicati dal framework.

In tema di Privacy, altro filone progettuale che ha impegnato la struttura in modo consistente, la Banca ha applicato nel 2020 il piano di controlli basati sui requisiti indicati nella normativa sulla privacy (Reg.to 679/2016) ed ha inoltre completato le attività di formalizzazione del registro dei trattamenti nella nuova procedura informatica.

In tema di architettura e infrastruttura IT, nel 2020 non si sono realizzati interventi significativi a causa della situazione pandemica e di precise scelte aziendali, con gli addetti dedicati in primis a monitorare e controllare le performance e la sicurezza dei sistemi e degli strumenti resi disponibili al personale in *smart working*. La Banca ha consolidato le attività eseguite nell'anno precedente, che hanno portato a una maggiore resilienza dei sistemi in architettura ad alta affidabilità.

La Banca nel 2020 ha altresì proceduto ad una attenta analisi delle nuove architetture "Cloud", avviando alcuni progetti per migrare in cloud determinati ambiti applicativi, secondo principi di proporzionalità e di contenimento dei rischi.

In tema di *Disaster Recovery e Business Continuity*, sono stati eseguiti i test indicati nel piano annuale di Business Continuity, senza riscontrare alcuna significativa criticità. La Banca, con il supporto dell'outsourcer, ha iniziato a valutare ipotesi di ulteriore implementazione della componente di virtualizzazione, in particolare per accedere dalle postazioni laptop direttamente al sistema informativo, senza transitare per la infrastruttura della Banca.

Per quanto concerne **sviluppo e manutenzione delle applicazioni business**, nel 2020 sono stati completati diversi progetti finalizzati al rispetto della conformità alle diverse normative ed all'implementazione della procedura dei controlli sul credito. Più nel dettaglio, la Banca si è focalizzata sugli ambiti di una nuova definizione di default, nuova standard release SWIFT sulle garanzie internazionali, tracciabilità dei pagamenti, PSD2 antifrode e carte di pagamento, normativa delle terze parti, FATCA e Antiriciclaggio.

In ambito "**data governance**" e "**data quality**", è stato avviato, anche avvalendosi di supporto esterno, un progetto per incrementare qualitativamente il sistema di data governance. Il progetto ha portato ad un assessment dell'architettura attualmente in esercizio ed alla individuazione di un piano di attività che vedrà il rilascio di una nuova infrastruttura dati (Data Lake) su cui implementare, secondo una dettagliata pianificazione, diverse applicazioni: quelle a fini ICAAP su rischio di credito e di concentrazione, reporting delle applicazioni SBE (*shadow banking system*) e LCR.

In tema di **Antiriciclaggio** sono state migliorate le procedure per il monitoraggio e il controllo delle operazioni sospette e la gestione degli inattesi; gli sviluppi hanno utilizzato la infrastruttura interna dei dati alimentata dal sistema informativo e sottoposta a controlli preventivi di qualità dei dati stessi. Tale base dati è utilizzata anche per la componente di Autovalutazione richiesta dalla normativa.

Particolare focus è stato posto all'Adeguata Verifica, per la quale sono stati rivisti i processi e rilasciate le specifiche per lo sviluppo di una nuova applicazione; inoltre, per la componente di Know Your Customer, è stata rilasciata la procedura sviluppata dalla SWIFT.

In materia di **Trasparenza**, insieme alla funzione Compliance è stato rivisto l'impianto documentale dei Fogli Informativi e dei Documenti di Sintesi e, in conformità alla normativa PSD2, sono state inviate le lettere informative alla clientela con le novità riguardanti la possibilità di terze parti di accedere alle informazioni dei propri conti ed il rilascio dei nuovi token in conformità con l'introduzione della "*strong customer authentication*".

In ambito "**Governance**", sono state riviste le politiche di esternalizzazione, degli incidenti, del Log Management, la procedura Operations e le Linee Guida per la gestione delle terze parti. Inoltre, si sta procedendo all'introduzione dei framework COBIT (Control Objectives for Information and related Technology) e ITIL (Information Technology Infrastructure Library).

3. LE RELAZIONI ESTERNE ED ISTITUZIONALI

Le principali attività del Servizio Sviluppo Relazioni Esterne ed Istituzionali sono:

- lo sviluppo ed il consolidamento delle Relazioni Istituzionali con controparti italiane ed estere, quali Ambasciate, Consolati e Banche multinazionali di sviluppo;
- la pianificazione di progetti strategici di Marketing, Comunicazione e Sviluppo Prodotto.

Gli obiettivi sottesi all'attività del Servizio sono volti all'innovazione ed alla qualità dei prodotti e servizi offerti alla clientela, sia essa rappresentata da banche corrispondenti o da aziende corporate, alla preservazione della reputazione aziendale ed alla corretta veicolazione dell'immagine della Banca, anche attraverso il monitoraggio ed il costante aggiornamento del sito internet aziendale.

I driver che hanno guidato le attività nell'arco dell'intero anno sono incentrati su quattro principali aree.

A. Sviluppo Relazioni Esterne ed Istituzionali

I progetti legati a questo settore di attività ricoprono un ruolo rilevante all'interno del Servizio e prevedono lo sviluppo di sinergie con Enti ed Istituzioni attraverso la costituzione di partnership, con l'obiettivo comune di offrire un concreto supporto alle imprese italiane con interessi nei mercati in cui UBAE è operativa.

B. Corporate Identity e comunicazione esterna

Parte integrante delle attività del Servizio è anche la gestione della *Corporate Identity*, immagine coordinata e comunicazione esterna. La coerenza comunicativa permette di consolidare ed accrescere la *brand awareness* della Banca verso il mercato, la clientela e la concorrenza.

A tal fine, le attività più significative svolte dall'ufficio fanno riferimento a:

- rapporti con agenzie di stampa;
- predisposizione di comunicati stampa ed articoli;
- creazione e produzione di brochures e sales materials;
- gestione contenutistica e grafica del sito internet aziendale;
- comunicazione istituzionale sul quotidiano online Siena news;
- revisione ed aggiornamento della modulistica aziendale su input delle strutture interessate;

- coordinamento del processo di impaginazione grafica, stampa e controllo di conformità del Bilancio di Esercizio;
- gestione membership fees e relazioni con le Associazioni e Camere di Commercio cui UBAE è aderente/socia;
- aggiornamenti pubblicazioni (Bankers Almanac, Annuario ABI, ecc.) su input degli uffici interessati;
- analisi delle proposte pubblicitarie e di sponsorizzazione, solo se in linea con i valori aziendali, le strategie di comunicazione e gli obiettivi commerciali.

C. Business Development

Attività realizzate in collaborazione con l'Area Commerciale e l'Area Finanza, volte ad incrementare le opportunità strategiche della Banca e a consolidare le relazioni con i principali clienti italiani ed esteri.

D. Analisi strategiche

Predisposizione di report ed analisi volti a fornire alla Direzione Generale ed alla Direzione Commerciale un quadro chiaro e sintetico su tematiche di interesse a supporto delle decisioni strategiche, quali analisi preliminari sulle potenzialità di business con nuovi prodotti e con nuovi paesi (*Country Report* e presentazioni in occasione di Convegni, Tavole rotonde, Workshop).

4. LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca ha proseguito nell'applicazione delle procedure e delle metodologie di calcolo del capitale interno complessivo, come descritte nei resoconti ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Ha inoltre operato nel rispetto delle normative nazionali e internazionali, mantenendo un attento monitoraggio dell'esposizione aziendale ai rischi, potenziando, in particolare, il processo di gestione del rischio di liquidità anche alla luce dell'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) prescritto dalla normativa e continuando ad integrare le analisi in termini di adeguatezza patrimoniale con la misurazione del rischio Paese, del rischio di concentrazione geo-settoriale e del rischio strategico nonché con la valutazione del rischio di concentrazione, del rischio di trasferimento e del rischio di eccessiva leva finanziaria.

Dal punto di vista organizzativo, il Resoconto ICAAP/ILAAP, oltre a definire ruoli e responsabilità delle diverse strutture interne coinvolte nel processo, delinea le fasi gestionali per ciascuna fattispecie di rischio (misurabile e non) e disciplina per i rischi quantificabili le modalità di calcolo del capitale interno, le metodologie di stress testing e le tecniche di analisi prospettica. Con riferimento al processo ILAAP, vengono inoltre definiti gli scenari di stress, quantificando l'impatto di una crisi di liquidità in termini di capital ratio, realizzando così l'integrazione fra ICAAP, ILAAP e RAF.

E' da sottolineare che, ai fini dell'applicazione della normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, ed in particolare delle metodologie di misurazione dei rischi previsti dal Pillar II, Banca UBAE rientra nella classe 3 degli intermediari, caratterizzata dall'adozione di metodologie semplificate per i rischi misurabili e di politiche e procedure di mitigazione per i rischi non misurabili.

Ai fini dell'analisi di adeguatezza patrimoniale, sono considerati anche i tre requisiti prudenziali aggiuntivi a fronte del rischio Paese, del rischio di concentrazione geo-settoriale e del rischio strategico. Tali requisiti non sono prescritti dalla normativa, ma sono stati inclusi nelle valutazioni interne di *capital adequacy* con l'obiettivo di considerare tutti i rischi di particolare rilievo per l'attività della Banca. In particolare, il rischio Paese, stimato secondo una metodologia interna di calcolo, viene considerato proprio per tener conto dell'esposizione al rischio generata dalla peculiare operatività svolta dalla Banca in determinate aree geografiche. È opportuno sottolineare che anche il quadro normativo in materia di sistema dei controlli interni prevede l'inclusione del rischio Paese (e del rischio di trasferimento) fra il novero dei rischi da sottoporre ad analisi in ambito ICAAP.

La definizione di un processo di gestione dei rischi, in modo coerente alle scelte strategiche adottate, rappresenta un presupposto per il perseguimento delle politiche di rischio assunte dai competenti organi aziendali.

Il processo di controllo prudenziale si propone l'obiettivo di garantire, nel continuo, il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, nonché ai rischi ritenuti rilevanti dalla Banca) e di fornire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Tale processo contribuisce al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- sensibilizzare gli organi di vertice circa le questioni che attengono al rischio e alla pianificazione patrimoniale;
- rendere la Banca consapevole dell'esposizione alle diverse fattispecie di rischio derivanti dallo svolgimento del business aziendale;
- introdurre nel campo della misurazione ulteriori fattispecie di rischio (quali quello di concentrazione, di tasso di interesse sul *banking book*, nonché i rischi Paese, di concentrazione geo-settoriale e strategico);
- rafforzare i presidi organizzativi e gli strumenti di gestione per gli altri rischi (rischio di liquidità, rischio di eccessiva leva finanziaria e rischio reputazionale);
- sottolineare la necessità di dotarsi di strumenti di misurazione e monitoraggio del rischio sempre più efficienti e adeguati;

- ampliare l'orizzonte temporale delle analisi interne (analisi prospettica) e lo scenario di riferimento (*stress testing*);
- perfezionare il processo di pianificazione strategica introducendo delle politiche patrimoniali strettamente connesse al profilo di rischio della Banca e quindi ai risultati che emergono dall'ICAAP e dall'ILAAP condotti, nonché ai livelli di propensione al rischio stabiliti dall'organo di supervisione strategica (Risk Appetite Framework - RAF).

Per quanto concerne il mutamento del contesto normativo, la Banca ha avviato nel periodo in esame attività di studio, analisi di impatto e progetti interni di sviluppo, talvolta avvalendosi di supporto specialistico esterno.

In particolare, sono state in tale ambito affrontate le seguenti tematiche.

- **Risk Appetite Framework:** nel corso del 2020, il sistema di limiti di propensione al rischio è stato sottoposto a revisione, tenendo in considerazione le linee guida strategiche delineate all'interno del Business Plan 2020-2024, il trend storico e prospettico dei profili di rischio della Banca nonché le dotazioni patrimoniali, e garantendo allo stesso tempo il rispetto dei vigenti limiti di patrimonializzazione fissati dall'Autorità di Vigilanza in sede di *Supervisory Review and Evaluation Process* (di seguito SREP).
- Per quanto attiene il **rischio informatico**, nel rinnovare la politica di esternalizzazione con l'adozione del modello del full outsourcing per l'operatività bancaria, sono in corso specifici progetti per alleggerire la infrastruttura IT interna adottando soluzioni in cloud. Altri rilevanti progetti 2021 riguardano l'implementazione di un nuovo corporate banking e il progetto di data governance/data quality. Nell'ambito del rischio informatico, sono stati predisposti i seguenti documenti: la Metodologia del rischio informatico, la Procedura per il calcolo e la produzione del rischio informatico, il Registro informatico dei trattamenti dei dati (Reg.UE 679/16), la Strategia per il sistema di governo della sicurezza delle informazioni. Sono state poi aggiornate nel corso del 2020 la Policy di esternalizzazione, la Politica di sicurezza delle informazioni, le Linee guida per la gestione delle terze parti, le Procedure di Change, di Incident, di Asset management e di backup. Nel 2020 si sono svolte le verifiche periodiche di vulnerabilità delle infrastrutture IT, in particolare è stata aggiornata la libreria dei controlli ICT estendendo il perimetro ISO 27001 con controlli COBIT e specifici per la Cyber security e dei sistemi di pagamento. Si prevede di implementare ulteriormente il framework Cobit di ISACA. In particolare, in ambito sicurezza, la Banca ha partecipato ai test di RED Teaming exercise e Table Top exercise organizzati dal CERTFin nazionale – REDFin di ABI. La Banca intende adottare, adattandolo alla propria realtà, il framework TIBER e svolgere periodicamente i test da questi definiti. In tema di privacy, nel 2020 si sono concluse le attività di implementazione del Registro dei trattamenti elettronici e sono stati rivisti e completati tutti i documenti richiesti dalla normativa.
- **IFRS9:** sono proseguite le attività trimestrali riguardanti la determinazione dell'impairment fondato sui dati di PD e LGD forward looking e, nel mese di marzo, è stato sottoposto a revisione il modello macroeconomico. A livello gestionale, vengono elaborate le informazioni

di *expected credit loss* per singola controparte oggetto di affidamento/revisione, al fine di completare l'informativa destinata agli organi deliberanti. Alla luce dell'emergenza epidemiologica, nel corso del terzo trimestre è stato analizzato il modello di calcolo dei parametri di rischio al fine di tener conto della situazione contingente. In particolare, lato PD forward looking, è stata operata una diversa calibratura dei pesi connessi agli scenari per la determinazione dello scenario combinato; viceversa, lato LGD forward looking, sono stati assunti i livelli registrati al 31 dicembre 2019, sulla base dell'assunzione che gli effetti della pandemia vengono già colti dai modelli quantitativi attraverso il livello delle variabili macroeconomiche in essi selezionate che, riflettendo l'attuale situazione internazionale, sono direttamente influenzati dalla crisi contingente.

- **Recovery plan:** nel corso del 2020, anche sulla scorta delle indicazioni ricevute dalla Vigilanza nel mese di giugno, il Piano di Risanamento è stato oggetto di revisione ed integrazione, in particolare prevedendo la ridefinizione degli scenari di stress e una diversa calibratura delle soglie di attenzione in coerenza con il nuovo Piano Strategico 2020-2024. La versione aggiornata di detto Piano è stata approvata, in una prima versione, dal 270° CdA del 14 luglio ed in una versione completa (comprensiva delle valutazioni quantitative richieste) dal 274° CdA del 29 ottobre. Entrambe le versioni sono state successivamente inviate all'attenzione dell'Autorità di Vigilanza. Nel corso del 2020, sono state inoltre avviate le attività di monitoraggio e reporting dei recovery indicators e delle nuove soglie di attenzione connesse.
- **Sistema Bancario Ombra:** nel corso del 2020 è stato reso operativo il tool di monitoraggio atto a verificare il rispetto dei limiti regolamentari e dei limiti interni definiti per le *shadow banking entities* (di seguito SBE). È stato pertanto avviato anche il processo di reporting interno verso gli organi di vertice.
- **Rischio di credito:** nel corso del 2020 è stata sottoposta a revisione la policy disciplinante il processo di gestione del rischio di credito, al fine di cogliere le peculiarità emerse in fase implementativa nonché di integrare l'assetto normativo con una sezione dedicata alla definizione di una strategia e di un piano NPL. Tali fasi gestionali sono completate da un nuovo sistema di limiti operativi interni espressi in termini di NPL ratio e Coverage ratio, opportunamente integrato con l'assetto delle soglie delineato nel Piano di risanamento. La nuova versione della Policy è stata approvata dal 271° CdA del 23 luglio ed è attualmente in fase di declinazione operativa all'interno delle procedure normative interne.
- **Piano strategico 2020-2024:** a seguito del peggioramento del rischio paese Libano, della riduzione del funding disponibile e dello stato di generale incertezza economica determinato dall'evento pandemico, si è reso necessario in corso d'anno l'aggiornamento del Piano Strategico 2020-2024 predisposto nel 2019. La sostenibilità delle linee strategiche delineate è stata verificata anche in ottica ICAAP e RAF, al fine di garantire la necessaria integrazione fra i processi strategici aziendali maggiormente rilevanti. Il nuovo piano strategico è stato approvato dal 270° e 271° Consiglio di Amministrazione nelle sedute di luglio u.s.

● Gestione del Rischio di Credito e del Rischio di Controparte

Il **rischio di credito** rappresenta il rischio di subire perdite di valore delle attività dovute al peggioramento del merito creditizio della controparte.

Il **rischio di controparte** rappresenta invece il rischio che una controparte di negoziazione non adempia, alla scadenza del contratto, alle proprie obbligazioni; superata la scadenza contrattuale, in caso di mancato adempimento, il rischio di controparte si trasforma in rischio di regolamento.

I criteri di una sana e prudente gestione dei rischi creditizi hanno impatto nelle fasi di concessione, monitoraggio e revisione degli affidamenti.

In particolare, relativamente al rischio di credito, sono previsti:

- il rilascio sistematico dello *scoring* di ingresso, sia per le controparti bancarie sia per quelle *corporate*;
- il monitoraggio andamentale periodico dei crediti con le evidenze delle anomalie interne (sconfini) e di quelle esterne (Centrale Rischi);
- *stress testing* periodici.

L'esposizione al rischio di credito e di controparte è monitorata costantemente, sia in termini di rispetto dei limiti operativi di affidamento (controllo andamentale) - a cura di uno specifico Servizio della Direzione Crediti e Controllo - che di deterioramento della qualità del portafoglio in termini di assorbimento patrimoniale (controllo del rischio di credito), a cura del Servizio *Risk Management*.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito viene effettuata mediante l'applicazione del metodo standardizzato, come previsto dalla normativa prudenziale vigente.

Ai fini ICAAP, inoltre, il Servizio *Risk Management* effettua in ottica di stress testing analisi di scenario simulando l'impatto sul requisito patrimoniale generato da determinati shock quali il default di Stati sovrani o determinati settori economici o il deterioramento della congiuntura economica domestica o internazionale.

La Banca ha in corso attività volte a perfezionare il processo di monitoraggio e reporting del rischio di credito, con particolare riguardo per le posizioni non performing.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, il Servizio *Risk Management*, in collaborazione con la Direzione Finanza, monitora giornalmente le esposizioni rivalutate al '*mark to market*', al fine di verificare il rispetto delle linee di fido accordate ad ogni singola controparte.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di controparte viene effettuata mediante l'applicazione del metodo del valore corrente, come previsto dalla vigente normativa. In

ottemperanza al quadro normativo in essere (Basilea 3), viene calcolato anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di aggiustamento della valutazione del merito creditizio della controparte, denominato *Credit Valuation Adjustment* (CVA).

● **Gestione dei Rischi di Mercato**

All'interno della categoria dei **rischi di mercato** sono inclusi i seguenti rischi:

- **rischio di cambio**, che rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca, indipendentemente dal portafoglio di allocazione;
- **rischio di posizione**, che può derivare dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati (rischio di posizione generico) e alla situazione della società emittente (rischio di posizione specifico). Si evidenzia, in particolare, il rischio tasso di interesse (sul trading book) ovvero il rischio di subire perdite di valore delle attività o incrementi di valore delle passività per effetto di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato;
- **rischio di regolamento**: le transazioni in titoli di debito, titoli di capitale, contratti derivati, valute e merci non ancora regolate dopo la loro data di scadenza, indipendentemente dal portafoglio di appartenenza, espongono la Banca al rischio di perdita derivante dal mancato regolamento della transazione.

L'operatività della Direzione Finanza ed il rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa interna sono monitorati costantemente dalle funzioni di controllo di primo e secondo livello, mediante accesso e utilizzo della piattaforma di *front office ObjFin*.

La reportistica, prodotta quotidianamente, è distinta per desk di competenza ed ha per oggetto la composizione delle posizioni, le performance e l'andamento dei vari indicatori di rischio/sensitivity (*VaR, Stop Loss*).

Il rispetto dei limiti operativi interni è monitorato giornalmente e le eventuali anomalie sono segnalate tempestivamente alle strutture coinvolte per consentire gli interventi correttivi del caso e/o l'avvio dell'iter autorizzativo disciplinato dalla normativa interna.

Il Servizio *Risk Management* ha, infine, elaborato un report mensile destinato al Comitato Rischi ed agli organi consiliari avente per oggetto le attività di monitoraggio condotte, le eccezioni riscontrate e le analisi andamentali effettuate. La misurazione del capitale interno a fronte dei rischi di mercato viene effettuata mediante l'applicazione dei metodi standard previsti dalla normativa prudenziale vigente.

La Banca non ha richiesto il riconoscimento di modelli interni ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

● Gestione dei Rischi Operativi

I **rischi operativi** rappresentano il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza oppure dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni oppure ancora da eventi esogeni (tale definizione include il rischio legale ma non quello strategico e di reputazione).

Pur avendo optato per la metodologia di calcolo base (*Basic Indicator Approach*) nella determinazione del requisito patrimoniale previsto dalla normativa prudenziale, la Banca ha avviato l'implementazione di un sistema di *operational risk management* in grado di valutare e monitorare nel tempo l'effettiva esposizione ai rischi operativi e l'entità delle perdite che ne potrebbero derivare. A tal fine, la Banca ha proseguito le attività progettuali volte ad implementare un tool "trasversale" che, contenendo una mappatura comune di processi e norme, possa essere fruito in ottica "integrata" per le attività di *risk assessment* e di *loss data collection*. Al termine delle attività progettuali sarà definita la policy interna riguardante il processo di gestione dei rischi operativi.

● Gestione degli altri rischi

- Rischio di Liquidità

Il **rischio di liquidità** rappresenta il rischio di non fronteggiare le richieste di rimborso di passività, inattese per volume e/o scadenza temporale, a causa di una incapacità nel reperimento dei fondi (*funding liquidity risk*) oppure di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata dal *Desk Tesoreria*, mentre al Servizio *Risk Management* è affidato il monitoraggio di secondo livello dei limiti operativi previsti dalla normativa interna ed esterna, nonché l'elaborazione della segnalazione destinata settimanalmente a Banca d'Italia.

Il processo di gestione di tale rischio è disciplinato dalla *policy* interna e prevede un *contingency funding plan*. Il sistema dei limiti operativi interni attualmente contempla diverse soglie di attenzione (di rilevanza interna) per il Liquidity Coverage Ratio (di seguito LCR), in linea con il Piano di Risanamento vigente. E' previsto inoltre un monitoraggio andamentale riguardante gli indicatori di *early warning*, i *concentration funding ratio* ed i *liquidity monitoring tools*.

La policy interna è stata aggiornata per garantire l'integrazione della stessa con il Piano di Risanamento, il processo di escalation in esso disciplinato ed il processo ILAAP.

Dal punto di vista degli strumenti, la Banca utilizza il tool JCompass collegato al sistema del provider informatico Cedacri ed un tool automatico gestionale per l'elaborazione giornaliera del LCR.

Infine, in attesa che la normativa comunitaria contempli un limite minimo regolamentare, la Banca segnala su base trimestrale le componenti dell'indicatore di liquidità strutturale *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), costituito dal rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile necessaria. Esso ha l'obiettivo di garantire che gli attivi a lungo termine siano finanziati con un livello di raccolta stabile adeguato.

- Rischio di Concentrazione

Il **rischio di concentrazione** deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. In sostanza, è il rischio di subire perdite per effetto della correlazione esistente fra le controparti in questione.

La normativa prudenziale vigente (Pillar II) prevede un requisito patrimoniale specifico per tenere in considerazione la concentrazione per controparte o per gruppi di controparti connesse (per il portafoglio corporate). Per la quantificazione del capitale interno (secondo la metodologia semplificata prevista dalla normativa), la Banca si avvale di uno strumento di calcolo alimentato con i dati delle segnalazioni di vigilanza. In ottica di *stress testing*, il Servizio *Risk Management* conduce trimestralmente delle simulazioni interne per valutare gli impatti di eventuali cambiamenti strategico-operativi.

La Banca ha inoltre integrato le misurazioni interne, prevedendo un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di Concentrazione Geo-Settoriale, determinato secondo la metodologia quantitativa elaborata dall'ABI ed applicata al portafoglio delle clienti corporate italiane.

Per quanto concerne il rischio di concentrazione "*single name*" nei confronti delle controparti bancarie, la Banca ha in essere un sistema di limiti operativi interni sottoposti a monitoraggio e reporting trimestrale, atti a contenere tale esposizione al rischio.

Relativamente al rischio di concentrazione per settore economico e per area geografica, per i quali la normativa non prescrive alcuna quantificazione, al momento la Banca ha optato per l'adozione di una valutazione qualitativa del portafoglio creditizio nel suo complesso.

Nel 2020 è stato reso operativo il tool dedicato al monitoraggio automatico dei limiti interni ed esterni con riferimento sia alla normativa delle Grandi Esposizioni che alla normativa in materia di Shadow Banking, avviando contestualmente il relativo processo di reporting interno.

Infine, con l'obiettivo di contenere il rischio di concentrazione verso controparti corporate, la Banca nel 2020 ha introdotto un limite operativo interno prudenzialmente inferiore al lending limit regolamentare (25% del Capitale Ammissibile) e pari alla soglia identificativa dei Grandi Rischi (10% del Capitale Ammissibile).

- Rischio Tasso di Interesse sul *banking book*

Il **rischio tasso di interesse sul banking book** rappresenta il rischio di subire perdite di valore delle attività per effetto di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato.

Il rispetto del limite operativo interno fissato prudenzialmente al di sotto della soglia regolamentare è monitorato dal Servizio *Risk Management*, attraverso il prodotto di tesoreria integrata (JCompass).

Ai fini ICAAP, per la quantificazione del capitale interno (secondo l'algoritmo di calcolo previsto dalla normativa), la Banca si avvale di un prodotto informatico di ALM (ERMAS) alimentato direttamente dai partitari contabili e in grado di fornire la *maturity ladder*. Mediante tale prodotto, vengono condotti inoltre stress test ipotizzando shift, paralleli e non, della curva dei tassi d'interesse. In ottemperanza agli obblighi normativi in materia, la misurazione degli

effetti prodotti da uno shift della curva tassi non avviene solo in termini di variazione del valore economico, ma anche in termini di variazione del margine d'interesse.

Infine, la policy interna che disciplina il processo di gestione del rischio tasso di interesse sul *banking book* prevede, oltre al limite regolamentare (indicatore di rischio) e ai limiti stabiliti in ottica RAF, specifici limiti operativi per gap cumulato, le relative soglie di attenzione e le eventuali soglie autorizzative interne da attivare in caso di superamento del limite.

Sono attualmente in corso le attività di sviluppo dei tool informatici al fine di recepire internamente le modifiche normative apportate all'impianto di quantificazione del requisito patrimoniale. La prima elaborazione verrà effettuata sulla situazione al 31 dicembre 2020 e verrà illustrata in sede di Rendiconto ICAAP/ILAAP annuale.

- Rischio Paese e Rischio di Trasferimento

Il **rischio Paese** rappresenta il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un Paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio Paese è più ampio di quello di rischio sovrano, in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Il **rischio di trasferimento** rappresenta il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Ai fini di analisi interna, viene ampliata tale descrizione normativa includendo anche il rischio connesso a restrizioni, impartite dalle Autorità, sui movimenti di capitali e sul rimpatrio di dividendi e profitti.

Alla luce del prevalente carattere internazionale dell'operatività svolta dalla Banca, il rischio politico connesso ad alcuni Paesi sui quali è concentrato il business ha meritato anche nel 2020 un'attenzione crescente.

Dal punto di vista gestionale, è prevista la concessione di uno specifico plafond di utilizzo per singolo paese, di competenza del Consiglio di Amministrazione, che regola il dimensionamento dei crediti verso quei Paesi con rating inferiore a BBB o privi di rating.

Dal punto di vista di quantificazione dell'esposizione al rischio, il Servizio *Risk Management* ha introdotto già da diversi anni una metodologia interna di stima volta a determinare un assorbimento patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio Paese, che integra le analisi interne in termini di *capital adequacy*. Tale requisito patrimoniale, pur non essendo prescritto dalla normativa, viene calcolato secondo una metodologia di stima interna basata sui dati di esposizione ai fini delle segnalazioni di vigilanza e sulle probabilità di crisi bancaria o valutaria differenziate per Paese.

Al fine di cogliere gli orientamenti di vigilanza in materia di stress testing, a partire dal Rendiconto ICAAP/ILAAP al 31 dicembre 2019, la Banca ha deciso di includere nel novero dei rischi sottoposti a stress test (rischio di credito, rischio di concentrazione e rischio tasso d'interesse sul *banking book*) anche il rischio Paese. Pertanto, sulla scorta della metodologia interna già in uso per la quantificazione del capitale interno in condizioni ordinarie, vengono assunte delle ipotesi avverse coerenti con il credit risk stress testing. L'introduzione del rischio Paese in sede di stress testing si è riflessa anche in ambito RAF con la previsione di una risk tolerance opportunamente calibrata alla nuova metodologia di calcolo.

In merito al rischio di trasferimento, la Banca ha deciso di includere, dal punto di vista

quantitativo, tale rischio nell'ambito più globale del rischio Paese; viceversa, da un punto di vista qualitativo, è stata prevista la valutazione della materialità di tale rischio mediante l'analisi di composizione del portafoglio creditizio e la determinazione della rilevanza delle esposizioni verso i Paesi appartenenti alle classi di rischio di trasferimento fornite dall'ABI.

- Rischio di Eccessiva Leva Finanziaria

Il **rischio di eccessiva leva finanziaria** rappresenta il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la Banca vulnerabile, così da necessitare l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita forzata di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Il rischio di eccessiva leva finanziaria è incluso fra i rischi da sottoporre a valutazione in ambito ICAAP e, pur non essendo state ancora stabilite dall'Autorità di Vigilanza soglie minime da rispettare, è stato introdotto un ratio specifico di leva finanziaria (*Leverage Ratio*).

La policy interna ha disciplinato le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio stesso. In particolare, la Banca ha deciso di monitorare il livello del leverage ratio prevedendo il rispetto di un limite interno e definendo una soglia di *early warning*, nonché prevedendo la sua inclusione fra i *recovery indicator* definiti nella nuova versione del piano di risanamento.

- Rischio Strategico

Il **rischio strategico** rappresenta il rischio di non conseguire gli obiettivi prefissati in termini di risultati economici attesi per effetto della volatilità degli scenari di mercato (rischio di business) e di errori commessi in sede di impostazione ed esecuzione della strategia (rischio strategico puro).

Il rischio strategico da sempre ha rappresentato un alto livello di complessità gestionale e ha richiesto valutazioni qualitative e di scenario al fine di quantificare i possibili impatti derivanti da cambiamenti del contesto operativo e/o normativo. La Banca sta istituzionalizzando un processo di formulazione di scenari necessari alla costruzione del budget annuale e del piano strategico triennale nonché alla misurazione della variabilità del margine d'intermediazione intesa, quest'ultima, come approssimazione del rischio e come misura di un requisito patrimoniale aggiuntivo che integra e completa le analisi in termini di capital adequacy.

- Rischio Reputazionale

Il **rischio reputazionale** rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte dei diversi stakeholder (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza, mercato in genere).

Tale rischio richiede, a causa della complessità insita nel suo trattamento, valutazioni qualitative e politiche di mitigazione soprattutto preventive rispetto alla manifestazione dell'evento pregiudizievole.

Pur non essendo prevista la quantificazione di un assorbimento patrimoniale, la Banca ha definito una sua *policy* interna per la gestione del rischio reputazionale che, oltre a definire ruoli e responsabilità per le diverse strutture interne coinvolte, delinea il modello degli eventi pregiudizievoli, individua le politiche di mitigazione necessarie a contenere gli effetti negativi e/o a prevenire il verificarsi dell'evento dannoso e stabilisce le strategie di intervento nel caso in cui si verificasse una "crisi reputazionale".

5. I REPORTING DIREZIONALI SULLA GESTIONE

Nel corso dell'esercizio 2020, la Banca ha continuato ad affinare i sistemi interni di sintesi e reporting direzionale nell'ottica di sviluppare un "sistema delle informazioni" tempestivo e capace di garantire una sempre maggiore fruibilità di dati analitici e riconciliati.

Il Controllo di Gestione, anche grazie ai progetti informatici in corso, ha cercato di accrescere il time to market dei dati gestionali, sostenendo non solo le esigenze di comunicazione agli Organi Aziendali ed alla Banca nel suo complesso, ma fronteggiando anche l'evolversi delle esigenze di pianificazione e controllo dei risultati.

Nell'ottica di standardizzare e migliorare i processi aziendali di produzione ed analisi del dato e di ampliamento dei sistemi interni di reporting, il Servizio è stato coinvolto sia nelle attività di sviluppo dei tool gestionali in uso sia in quelle di integrazione degli stessi con i nuovi comparti dell'architettura IT.

Questa costante attività di arricchimento e potenziamento dei sistemi IT della Banca, condotta in collaborazione con il Servizio SSO, ha consentito non solo di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema in uso ma anche di ottenere una maggiore disponibilità dei dati giornalieri e mensili di rendicontazione, atti a valutare la situazione patrimoniale della Banca stessa, la sua capacità reddituale e la stabilità dei flussi informativi anche in un'ottica andamentale.

Nel corso del 2020, anche a seguito degli effetti pandemici, si è proceduto alla predisposizione di un nuovo Piano Industriale 2020-2024, recependo le istanze provenienti tanto dal Consiglio di Amministrazione quanto dalla struttura della Banca ed articolandole in un quadro organico che potrà risultare un utile riferimento sul percorso di recupero di redditività ed efficienza.

Infine, nel corso del 2020, su impulso del nuovo Direttore Generale, si è proceduto a predisporre - con il supporto di altre strutture - un unico strumento di reporting atto a fornire al Consiglio d'Amministrazione un quadro informativo completo sull'andamento commerciale, patrimoniale ed economico della Banca, nonché sul rispetto dei principali limiti normativi ed interni.

6. LA LOGISTICA

La Banca, oltre alle normali attività di manutenzione, ha continuato ad effettuare interventi di miglioramento riguardanti le sedi di Roma e Milano, atti a garantire una fruibilità ottimale dei locali aziendali. Significativi lavori sono stati effettuati anche ai fini regolamentari e di efficientamento tecnico.

Le attività, oltre a quelle di ordinaria manutenzione degli stabili di Roma, Milano (filiale) e Morena (archivio), si sono concentrate nell'ammodernamento degli apparati tecnici, ponendo una particolare attenzione all'accresciuta sicurezza, al risparmio energetico ed al rispetto dell'ambiente (impianti di nuova generazione, utilizzo di contenitori per la raccolta differenziata, ecc).

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

EUR/000

	CONSISTENZE AL:		VARIAZIONI	
	31.12.2020	31.12.2019	ASSOLUTE	%
ATTIVITÀ				
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	129.478	299.355	(169.877)	(56,75)
CREDITI				
- CREDITI VERSO LA CLIENTELA	246.961	266.063	(19.102)	(7,18)
- CREDITI VERSO BANCHE	533.710	984.263	(450.553)	(45,78)
ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	9.583	15.177	(5.594)	(36,86)
IMMOBILIZZAZIONI				
- ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	713.120	605.766	107.354	17,72
- ATTIVITÀ MATERIALI	21.818	22.797	(979)	(4,29)
- ATTIVITÀ IMMATERIALI	264	357	(93)	(26,05)
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO (2)	33.704	42.299	(8.595)	(20,32)
TOTALE DELL'ATTIVO	1.688.638	2.236.077	(547.439)	(24,48)
PASSIVITÀ				
DEBITI				
- DEBITI VERSO LA CLIENTELA	152.190	222.382	(70.192)	(31,56)
- DEBITI VERSO BANCHE	1.299.587	1.612.793	(313.206)	(19,42)
PASSIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	4.079	2.435	1.644	67,52
FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA (3)	20.708	7.503	13.205	176,00
ALTRE VOCI DEL PASSIVO (4)	27.271	19.338	7.933	41,02
PATRIMONIO NETTO				
- CAPITALE E RISERVE	242.570	268.931	(26.361)	(9,80)
- UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(57.767)	(26.144)	(31.623)	120,96
TOTALE DEL PASSIVO	1.688.638	2.107.238	(418.600)	(19,86)

(1) attività HTC e HTC&S

(2) attività fiscali ed altre attività

(3) fondo TFR e fondo rischi ed oneri

(4) passività fiscali ed altre passività

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

EUR/000

	VALORI AL:		VARIAZIONI	
	31.12.2020	31.12.2019	ASSOLUTE	%
MARGINE DI INTERESSE	11.920	14.704	(2.784)	(18,93)
PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI (1)	5.755	11.427	(5.672)	(49,64)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	17.675	26.131	(8.456)	(32,36)
SPESE PER IL PERSONALE	(24.755)	(19.247)	(5.508)	28,62
SPESE AMMINISTRATIVE ED ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE	(11.850)	(10.679)	(1.171)	10,97
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	(18.930)	(3.795)	(15.135)	398,81
RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI	(1.134)	(1.373)	239	(17,41)
ACCANTONAMENTI, RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE (2)	(37.703)	(20.976)	(16.727)	n.a.
UTILE (PERDITA) DALLE ATTIVITÀ	(57.767)	(26.144)	(31.623)	120,96
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				
UTILE NETTO ATTIVITÀ CORRENTE	(57.767)	(26.144)	(31.623)	120,96
RISULTATO NETTO ATTIVITÀ NON CORRENTI				
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(57.767)	(26.144)	(31.623)	120,96

(1) commissioni nette, dividendi e risultato netto dell'attività di negoziazione e utile da cessione/ riacquisto di att. fin. HTC&S

(2) rettifiche di valore nette e accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

COMMENTO DEI DATI PATRIMONIALI¹

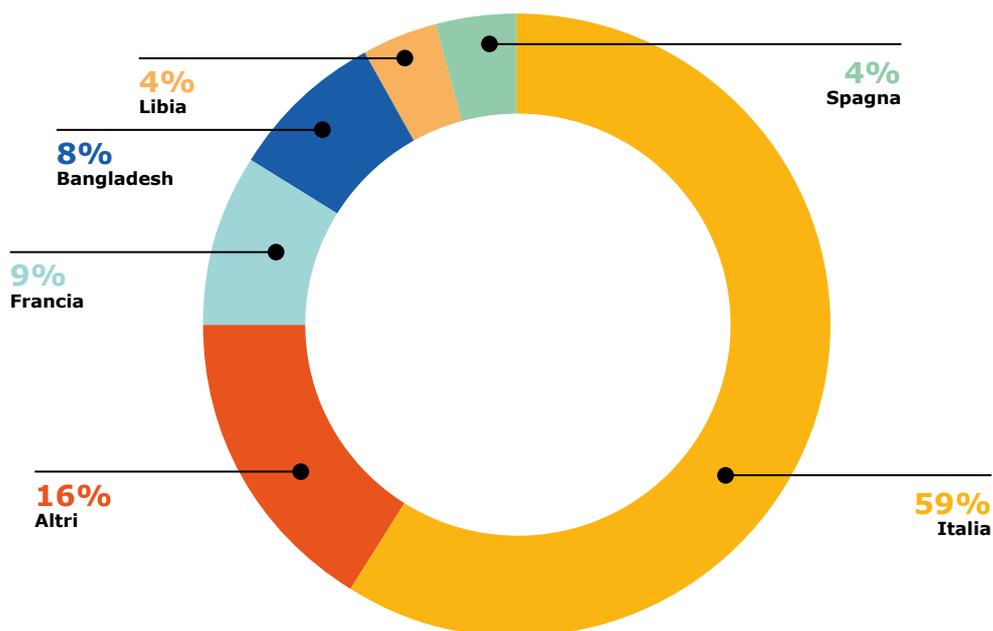
Crediti

Il processo di erogazione del credito si fonda sul coinvolgimento della struttura ai vari livelli, in modo da assicurare la sollecita evasione delle richieste provenienti dalle controparti interessate. Il processo del rischio di credito ha come obiettivo, in tutte le fasi gestionali che contraddistinguono la relazione fiduciaria con il cliente, l'attuazione di un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio idonea a formulare valutazioni tempestive rispetto all'insorgere di eventuali anomalie.

	EUR/000			
	CONSISTENZE AL:		VARIAZIONI	
	31.12.2020	31.12.2019	ASSOLUTE	%
CREDITI VERSO LA CLIENTELA:				
EURO	182.651	222.166	(39.515)	(17,79)
VALUTA	64.310	105.898	(41.588)	(39,27)
CREDITI VERSO BANCHE:				
EURO	150.279	233.161	(82.881)	(35,55)
VALUTA	383.431	508.896	(125.465)	(24,65)
TOTALE	780.671	1.070.121	(289.450)	(27,05)

Di seguito è riportata la rappresentazione grafica per Paese dei crediti concessi dalla Banca al 31 dicembre 2020:

Distribuzione percentuale crediti per paese 2020



1) Le tabelle riflettono la riclassificazione dei titoli "htc" nella voce "attività in titoli e derivati"

Oltre agli effetti della pandemia, la significativa riduzione degli impieghi è stata anche conseguenza della riduzione della raccolta disponibile (a sua volta effetto della difficile situazione socio-politica in Libia e causa di criticità sul fronte della liquidità) nonché delle limitazioni che la riduzione della dotazione patrimoniale della Banca (quale conseguenza delle perdite) ha comportato a livello di applicazione delle normative sulle *"Shadow Bank Entities"*.

Crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2020, tali crediti si attestano ad Euro 247 milioni circa, in decremento di oltre il 24% sul pari dato 2019 principalmente a causa della diminuzione delle operazioni di finanziamento alle imprese, sia in Euro che in divisa.

Nel corso dell'esercizio 2020 la Banca, pur continuando a fornire supporto all'attività commerciale della propria clientela, in particolare quella da/verso i Paesi di tradizionale interesse, ha, complice la crisi pandemica, rallentato la concessione di finanziamenti, in particolare nei primi nove mesi dell'esercizio con viceversa un accenno di ripresa negli ultimi mesi.

La Banca ha comunque mantenuto il proprio storico focus commerciale sul *trade finance* (lettere di credito e lettere di garanzia), sui finanziamenti (loans e discounts) nonché sull'attività di factoring.

Crediti verso banche

I crediti verso banche a fine esercizio registrano una diminuzione complessiva del 28%, seppur più evidente sulle esposizioni in Euro piuttosto che su quelle in divisa.

Le attività riguardante i flussi "Oil", legate alle esportazioni di greggio dai Paesi produttori verso l'Italia, hanno nel corso del 2020 subito una significativa flessione dovuta in particolare alle difficoltà di estrazione patite da alcuni Paesi produttori di greggio, condizionati dai bassi prezzi del petrolio, nonché da oggettive situazioni di instabilità socio-politica.

Attività in Titoli e Derivati

La consistenza delle attività finanziarie comprendenti titoli, quote minoritarie di partecipazioni e altri strumenti finanziari si è attestata ad Euro 719 milioni circa e rappresenta, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di Euro 37 milioni.

Il portafoglio titoli di proprietà, il cui investimento è effettuato prevalentemente in titoli emessi dalla Repubblica Italiana e, anche, in titoli governativi non eleggibili denominati in USD, è di sostegno alla gestione degli impegni di liquidità della Banca.

L'andamento del *fair value* del portafoglio titoli è stato caratterizzato da una rilevante volatilità per tutto il 2020, in seguito alle incertezze politico/economiche che hanno caratterizzato l'economia mondiale.

Al 31 dicembre 2020, il valore nominale dei titoli in portafoglio HTC&S ammontava ad Euro 5 milioni circa (rispetto ad Euro 8 milioni del 31 dicembre 2019), mentre il portafoglio titoli al costo ammortizzato ("HTC") era pari ad Euro 709 milioni (ex Euro 666 milioni), risultando composto quasi integralmente da titoli governativi emessi da paesi d'interesse della UAE e da titoli di Stato Italiani.

Nel corso dell'esercizio, la Banca, tenuto conto dei bassi livelli di spread che hanno condizionato il mercato monetario, in particolare quello interbancario, nonché la riduzione degli impieghi di natura commerciale, ha via via accresciuto gli investimenti di natura finanziaria, concentrati in titoli obbligazionari, a basso rischio, emessi da enti governativi ed amministrazioni centrali.

La policy della Banca in tale comparto è stata improntata, da un lato, a mantenere su livelli ottimali la quota di Titoli nel portafoglio *Held to Collect* (HTC) ed il volume di *High Quality Liquid Assets* (HQLA) e, dall'altro, a mantenere in portafoglio un livello ottimale di titoli eleggibili per eventuali operazioni di mercato aperto, in caso di opportunità d'investimento di particolare interesse.

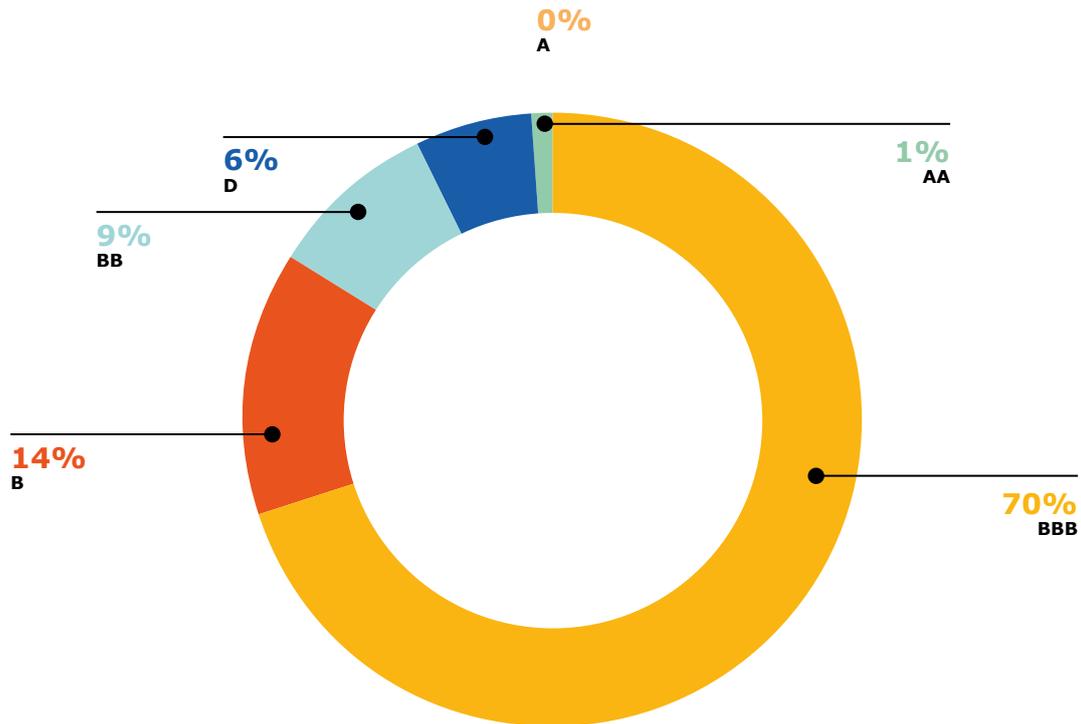
La Banca ha registrato nel comparto delle Attività Finanziarie i seguenti risultati:

EUR/000

	CONSISTENZE AL:		VARIAZIONI	
	31.12.2020	31.12.2019	ASSOLUTE	%
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	9.583	10.268	(685)	(6,67)
PASSIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(4.079)	(2.435)	(1.644)	67,52
HTC&S	3.809	8.266	(4.457)	(53,92)
HTC	709.311	665.926	43.385	6,51
TOTALE	718.624	682.025	36.599	5,37

Qui di seguito è riportata la rappresentazione grafica delle attività da detenere fino a scadenza ed HTC&S suddivise per rating alla data di fine esercizio.

HTC - HTC&S per rating 2020



Per i criteri seguiti nella valutazione dei titoli, nonché per quelli adottati ai fini della distinzione tra titoli di negoziazione e di investimento, si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa, Parte A – Politiche Contabili.

Attività finanziarie deteriorate (Cassa, Firma e Titoli)

	31.12.2020			
	ESP. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESP. NETTA	% COPERTURA
ESPOSIZIONI DETERIORATE	142.765	(101.243)	41.521	70,9%
SOFFERENZE	35.457	(33.041)	2.416	93,2%
INDAMPIENZE PROBABILI	107.307	(68.202)	39.105	63,6%
ESPOSIZIONE IN BONIS	2.163.483	(11.677)	2.151.806	0,5%
CREDITI DI CASSA E FIRMA	2.306.248	(112.920)	2.193.327	4,9%

EUR/000

EUR/000

	31.12.2019			
	ESP. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESP. NETTA	% COPERTURA
ESPOSIZIONI DETERIORATE	149.149	(96.098)	53.051	64,4%
SOFFERENZE	48.967	(44.484)	4.482	90,8%
INDAMPIENZE PROBABILI	100.182	(51.614)	48.568	51,5%
ESPOSIZIONE IN BONIS	2.724.242	(27.869)	2.696.373	1,0%
CREDITI DI CASSA E FIRMA	2.873.391	(123.967)	2.749.424	4,3%

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'assunzione di interventi coerenti con la gravità di ciascuna esposizione, con l'obiettivo di riportarla in bonis oppure, ove impossibile per la situazione soggettiva della controparte, attivare adeguati processi di recupero o di vendita per massimizzarne i flussi di ritorno.

Il livello complessivo dei crediti deteriorati al lordo delle rettifiche di valore su crediti ammonta ad Euro 142 milioni, in decremento di Euro 7 milioni rispetto al valore dell'esercizio precedente. Tale diminuzione rappresenta l'effetto delle cessioni di crediti deteriorati avvenute a fine dicembre 2020, al netto dei nuovi ingressi (in particolare, i titoli emessi dalla Repubblica Libanese ed andati in default nel mese di marzo 2020).

Le menzionate cessioni, il cui corrispettivo è stato già integralmente incassato, hanno comportato effetti complessivi favorevoli per la Banca, in termini di plusvalori, rilascio di svalutazioni già contabilizzate, riduzione dei costi amministrativi e legali di gestione e riduzione degli indicatori di rischio, oltre ad un consistente beneficio fiscale (sotto forma di crediti di imposta).

Nell'esercizio, sono state appostate nuove rettifiche di valore per complessivi Euro 27,6 milioni a copertura di potenziali perdite su crediti verso la clientela e su titoli classificati fra i deteriorati, al lordo degli effetti derivanti dalle riprese di valore su precedenti svalutazioni, dalle esposizioni stralciate per assenza di aspettative di recupero nonché dalle cessioni.

Nell'ambito delle svalutazioni prudenziali sul portafoglio in bonis (stage 1 e 2- verso clientela e banche, per cassa e firma, nonché verso titoli classificati nel portafoglio HTC e HTC&S), contabilizzate nel rispetto delle disposizioni del principio contabile internazionale "IFRS9", si sono registrate svalutazioni pari ad Euro 3 milioni circa.

Il rapporto tra impieghi (cassa e firma) e sofferenze lorde risulta pari all'1,53% (ex 1,91%) mentre quello tra impieghi e sofferenze al netto delle svalutazioni risulta pari allo 0,16% (ex 0,18%).

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi ed impieghi lordi (NPL ratio) verso clientela è passato dal 5,24% al 6,27% mentre la percentuale di copertura complessiva dei crediti deteriorati è passata dal 64,43% al 70,92%. Entrambi gli indici si collocano su eccellenti livelli rispetto al panorama bancario nazionale. In particolare, il NPL ratio si colloca a fine anno ben al di sotto di quanto

previsto dalla soglia di attivazione del Piano di Risanamento, come approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e successivamente inviato alla Banca d'Italia.

Un quadro sintetico degli indici dei crediti deteriorati, sia per cassa che per firma, della Banca è contenuto nella tabella sottostante:

COPERTURA CREDITI PER STATUS (CASSA E FIRMA)	31.12.2020	31.12.2019
SOFFERENZE	93,19%	90,85%
INADEMPIENZE PROBABILI	63,56%	51,52%
COMPLESSIVA DETERIORATI	70,92%	64,43%
BONIS	0,54%	1,02%
CREDITI	4,96%	4,35%

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA (CASSA E FIRMA)	31.12.2020	31.12.2019
CREDITI IN BONIS	99,46%	97,83%
CREDITI DETERIORATI:	1,92%	2,17%
DI CUI:		
- SOFFERENZE	0,11%	0,18%
- INADEMPIENZE PROBABILI	1,81%	1,99%

RAPPORTI DI RISCHIOSITÀ (CASSA E FIRMA)	31.12.2020	31.12.2019
CREDITI DETERIORATI LORDI/CREDITI LORDI	6,27%	5,24%
SOFFERENZE LORDE/CREDITI LORDI	1,56%	1,72%
CREDITI DETERIORATI NETTI/CREDITI NETTI	1,92%	2,17%
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI	0,11%	0,18%

TEXAS RATIO (CASSA E FIRMA)	31.12.2020	31.12.2019
CREDITI DETERIORATI NETTI/ PATRIMONIO NETTO	22,47%	21,85%

Debiti

	EUR/000			
	CONSISTENZE AL:		VARIAZIONI	
	31.12.2020	31.12.2019	ASSOLUTE	%
DEBITI VERSO LA CLIENTELA				
EURO	64.608	71.346	(6.738)	(9,44)
DIVISA	87.582	151.035	(63.454)	(42,01)
DEBITI VERSO BANCHE				
EURO	639.192	972.857	(333.665)	(34,30)
DIVISA	660.395	639.936	20.458	3,20
TOTALE	1.451.777	1.835.175	(383.398)	(20,89)

I debiti verso banche e verso clientela sono esposti in bilancio, come da normativa vigente, al costo ammortizzato.

Nella tabella che precede, si evidenziano i dati e le variazioni intervenute nella raccolta in Euro e divisa, da clienti e banche corrispondenti.

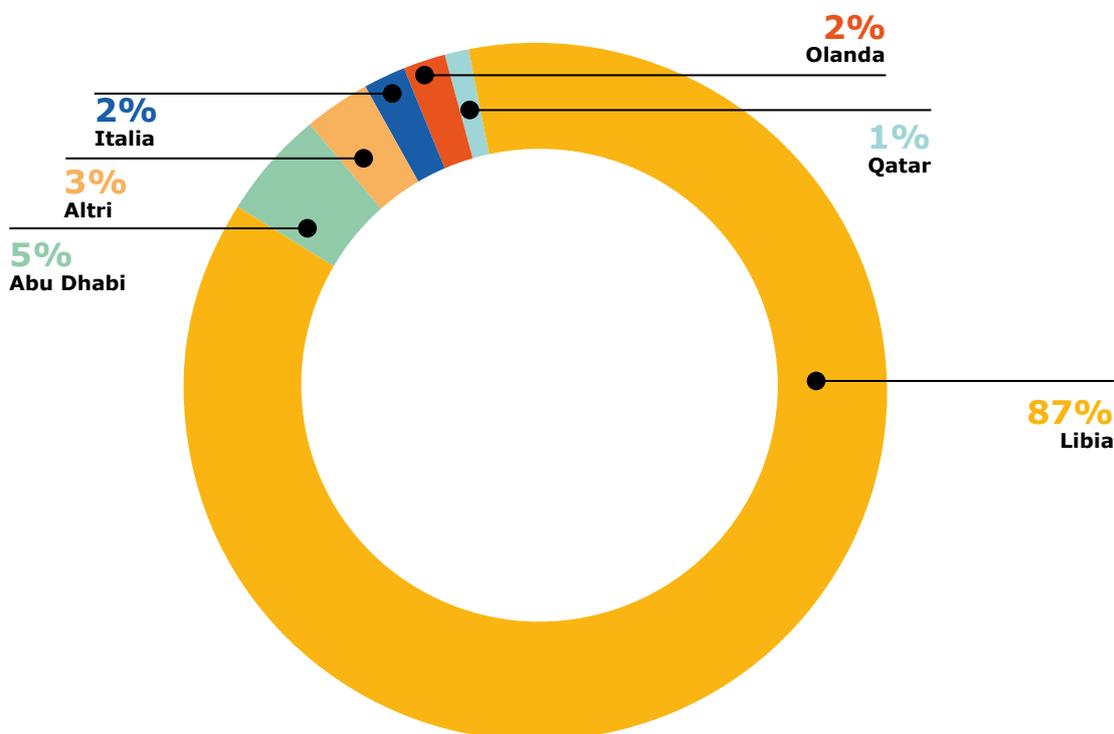
Come indicato nella Relazione sulla gestione, nel corso del 2020 la raccolta da controparti bancarie ha complessivamente segnato una significativa riduzione, in particolar modo per quanto concerne la componente Euro (-34,3%).

Anche i volumi di raccolta da clientela corporate - soprattutto controparti residenti nei paesi di interesse della Banca - sono stati interessati da un significativo decremento, in questo caso concentrato sulla raccolta in valuta.

Nel complesso, la raccolta si è ridotta del 20,89% da Euro 1.835,2 milioni ad Euro 1.451,8 milioni.

Nel grafico seguente, si rappresenta la ripartizione della raccolta per Paese.

Debiti per paese 2020



Patrimonio

Il Patrimonio rappresenta uno dei principali punti di riferimento nelle valutazioni sulla stabilità di una Banca e su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte dei rischi e le regole sulla concentrazione degli stessi.

Il prospetto che segue espone le variazioni intervenute nel patrimonio della Banca:

	EUR/000				
	CAPITALE	SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVE	UTILE DELL'ESERCIZIO	TOTALI
31.12.2019	159.861	870	108.200	(26.144)	242.787
MODIFICA SALDI DI APERTURA					
DESTINAZIONE UTILI - RISERVE					
- DIVIDENDI					
- ALTRE RISERVE	101.325		(127.686)	26.144	(217)
RISERVE DA VALUTAZIONE					
UTILE DI ESERCIZIO				(57.767)	(57.767)
BILANCIO 31.12.2020	261.186	870	(19.486)	(57.767)	184.803

Il Patrimonio Netto, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato di periodo al 31 dicembre 2020, ammonta ad Euro 184,8 milioni circa e presenta un decremento rispetto a quello dello scorso esercizio (Euro 242,7 milioni) a causa della perdita d'esercizio.

L'Assemblea ordinaria dei Soci, in sede di approvazione del Bilancio 2019, ha deliberato di rinviare al futuro la copertura delle perdite 2019.

Il 31 marzo 2020 si è completato l'aumento del capitale sociale della Banca con la sottoscrizione, da parte del solo socio libico Libyan Foreign Bank, di 921.137 azioni per un valore complessivo di € 101,3 milioni, con corrispondente diminuzione delle riserve di capitale che avevano accolto, a fine 2019, il versamento effettuato in conto capitale dallo stesso socio.

Alla chiusura dell'esercizio, la Banca UBAE presenta un Cet1/Tier1 capital ratio del 19,13% rispetto al 17,41% del 31 dicembre 2019, quale effetto dell'aumento di capitale e della perdita d'esercizio. Il Total capital ratio passa dal 24,43% al 19,13%, quale effetto della perdita d'esercizio (essendo gli effetti dell'aumento di capitale stati assorbiti da quelli del rimborso del Prestito Subordinato Tier II).

Inoltre, in esito al processo di revisione e valutazione prudenziale effettuato dalla Banca d'Italia (SREP), le Autorità di Vigilanza hanno determinato, nel 2020, i nuovi requisiti patrimoniali aggiuntivi che la Banca dovrà rispettare, oltre a quelli minimi richiesti dalla normativa vigente; alla data del 31 dicembre 2020, la Banca risulta essere pienamente in linea con i nuovi requisiti stabiliti dall'Organo di Vigilanza (cfr. tabella).

COEFFICIENTI	31.12.2020	LIMITI FISSATI PER UBAE DA BANCA D'ITALIA
CET 1	19,13%	8,83%
CAPITALE DI CLASSE 1	19,13%	10,94%
CAPITALE TOTALE	19,13%	13,75%

Azioni

Il capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2020 è pari a Euro 261.185.870 ed è suddiviso in n° 2.374.417 azioni ordinarie del valore di Euro 110 ciascuna.

Prestito subordinato

Il 31 marzo 2020, in concomitanza con l'incremento del Capitale Sociale, la Banca ha proceduto, come programmato ed a seguito dell'autorizzazione ricevuta da Banca d'Italia, a rimborsare integralmente il prestito subordinato pari ad Euro 100 milioni precedentemente sottoscritto dal socio Libyan Foreign Bank.

COMMENTO DEI DATI ECONOMICI

Margine di interesse

EUR/000

	DATI DI BILANCIO		VARIAZIONI	
	31.12.2020	31.12.2019	ASS.	%
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	25.804	43.268	(17.464)	(40,36)
20. INTERESSI PASSIVI	(13.884)	(28.564)	14.680	(51,39)
INTERESSI NETTI	11.920	14.704	(2.784)	(18,93)

L'ulteriore riduzione, anche in territorio negativo, dei tassi di mercato nonché la contrazione degli impieghi hanno provocato una riduzione del 40% degli interessi attivi che, non essendo stata integralmente compensata dalla riduzione degli interessi passivi, ha provocato una riduzione del 18,9% degli interessi netti, da Euro 14,7 ad Euro 11,9 milioni.

Come già altrove commentato, sul margine di interesse dell'esercizio hanno influito una serie di fattori esogeni ed endogeni, tra cui l'andamento dell'economia mondiale e la struttura finanziaria della Banca, che potendo contare su raccolta prevalentemente di breve periodo ha potuto solo in parte dar corso ad impieghi/investimenti a medio/lungo termine, aventi mediamente maggiori marginalità.

Su tale risultato, ha avuto altresì un serio impatto il tasso negativo sui depositi presso la BCE, cui la Banca per un lungo periodo del 2020 ha dovuto continuamente far ricorso a causa della drastica riduzione degli impieghi commerciali e, parzialmente, delle esigenze in termini di LCR.

PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI

I proventi da intermediazione finanziaria si compongono come segue:

EUR/000

	DATI DI BILANCIO		VARIAZIONI	
	31.12.2020	31.12.2019	ASS.	%
30. DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI				
40. COMMISSIONI ATTIVE	13.639	22.581	(8.942)	(39,60)
50. COMMISSIONI PASSIVE	(3.311)	(8.224)	4.913	(59,74)
COMMISSIONI NETTE	10.328	14.357	(4.029)	(28,06)
80. ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(5.603)	(2.925)	(2.678)	91,56
100. UTILI DA CESSIONE O RIACQUISTO DI ATT.FIN. HTC&S	1.030	(5)	1.035	n.a.
PROVENTI DA INTERMEDIAZIONI E DIVERSI	5.755	11.427	(5.672)	(49,64)

I proventi da intermediazione e diversi sono diminuiti del 49,6% rispetto all'esercizio precedente, con una riduzione da Euro 11,4 ad Euro 5,8 milioni.

Più nel dettaglio, le "Commissioni nette" si sono attestate ad Euro 10 milioni, con una riduzione del 28,1% rispetto agli Euro 14,4 milioni dello scorso esercizio, causata anche in questo caso dalla generalizzata riduzione dei flussi di business.

Il risultato dell'Area Finanza, che si conferma negativo (per Euro 5,6 milioni) anche nel 2020, e su livelli superiori rispetto all'anno precedente, deve essere letto alla luce della situazione finanziaria nazionale ed internazionale nonché di alcune scelte strategiche (in particolare in tema di esposizione al rischio tasso, investimenti ed operatività di trading) operate secondo logiche di massima prudenza.

Il dato di fine esercizio delle attività di negoziazione si è attestato ad Euro -5,6 milioni circa rispetto ad Euro - 2,9 milioni del 2019.

SPESE AMMINISTRATIVE ED ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE

EUR/000

	DATI DI BILANCIO		VARIAZIONI	
	31.12.2020	31.12.2019	ASS.	%
A) SPESE PER IL PERSONALE				
SALARI E STIPENDI	(10.277)	(11.182)	905	(8,09)
ONERI SOCIALI	(3.251)	(3.396)	145	(4,28)
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	(693)	(754)	60	(7,97)
ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	(9.205)	(1.985)	(7.220)	363,69
TOTALE SPESE PER I DIPENDENTI	(23.426)	(17.317)	(6.109)	35,28
AMMINISTRATORI	(1.160)	(1.647)	487	(29,57)
SINDACI	(91)	(102)	11	(10,53)
COLLABORATORI	(77)	(182)	104	(57,34)
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	(24.755)	(19.247)	(5.507)	28,61
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(11.558)	(12.103)	545	(4,51)
C) ALTRI PROVENTI/ONERI DI GESTIONE	(293)	1.424	(1.717)	(120,58)
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE ED PROVENTI/ONERI DI GESTIONE	(36.605)	(29.926)	(6.679)	22,32

Le spese amministrative e gli altri proventi ed oneri di gestione si sono incrementate del 22% rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 29,9 ad Euro 36,6 milioni circa, seppur per effetto di talune componenti straordinarie.

La voce spese del personale, pari ad Euro 23,4 milioni circa rispetto agli Euro 17,3 milioni dell'esercizio precedente (+35%) ha recepito anche gli accantonamenti stanziati a copertura di costi futuri attesi a seguito delle procedure di accesso agevolato al Fondo Straordinario (pre-pensionamenti) e di incentivazione volontaria all'esodo previste per il 2021. Al netto di queste poste straordinarie, la voce si attesterebbe su valori in diminuzione rispetto ai presenti esercizi, a seguito della riduzione del numero di dipendenti.

Significativi risparmi sono stati viceversa conseguiti relativamente ai costi del Consiglio d'Amministrazione (-29%, da Euro 1,65 ad Euro 1,16 milioni) ed alle altre spese amministrative, che si sono attestate ad Euro 11,5 milioni (ex Euro 12,1 milioni). Tale risultato è comprensivo del costo concernente il contributo obbligatorio (ordinario e straordinario) di Euro 1,9 milioni a favore del Fondo di Risoluzione Unico e del Fondo Nazionale di Risoluzione.

Il dato delle spese amministrative in diminuzione (al netto delle voci straordinarie) rispetto a quello del 2019 riflette l'estrema attenzione della Banca al contenimento dei costi, obiettivo divenuto imprescindibile alla luce della generalizzata riduzione di volumi e di margini.

LA FORMAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

EUR/000

	DATI DI BILANCIO		VARIAZIONI	
	31.12.2020	31.12.2019	ASS.	%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	(18.930)	(3.795)	(15.135)	n.a.
RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOB.MAT. ED IMMATERIALI	(1.134)	(1.373)	239	(17,41)
RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI:				
CREDITI	(32.678)	(21.942)		
ATTIVITÀ FIN. FVOCI	2.001	943		
ATTIVITÀ FIN. AC				
ALTRE OP.FINANZIARIE	94	865		
ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI	(7.120)	(842)		
TOTALE	(37.703)	(20.976)	(16.727)	79,74
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE	(57.767)	(26.144)	(31.623)	120,96
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO				
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	(57.767)	(26.144)	(31.623)	120,96

Il raffronto alle rispettive date di chiusura evidenzia un risultato di **Euro -26,1 milioni** al 31.12.2019 e di **Euro -57,7 milioni** al 31.12.2020, ove il risultato dell'anno appena concluso è stato anche fortemente condizionato dalle politiche di svalutazione delle esposizioni creditizie, per le quali si è seguito un approccio alquanto prudentiale.

Svalutazioni ed accantonamenti, nel loro complesso, hanno contribuito per Euro 37,7 milioni (+79,4% rispetto agli Euro 21 milioni del 2019) alla formazione del risultato d'esercizio.

In tale ambito, a fronte dello sfavorevole esito del contenzioso con l'Agenzia delle Entrate relativamente ai conteggi IVA 2005-2006, si è prudenzialmente scelto di procedere ad un integrale accantonamento (Euro 3,7 milioni) relativamente ad analoga controversia relativa ai conteggi IVA 2007-2008 per la quale la Banca è ancora in attesa della sentenza da parte della Suprema Corte.

Si fa presente che la Banca è stata oggetto nel mese di gennaio 2020 di una verifica ordinaria da parte dell'Agenzia delle Entrate. Tale attività, alla luce delle misure per il contrasto della diffusione del Coronavirus (Covid-19), è stata interrotta e riprenderà non appena lo stato di emergenza sanitaria sarà finito.

Per ulteriori informazioni sui dati sopra indicati si fa riferimento alla Nota Integrativa, Parte c) Informazioni sul Conto Economico.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Libano

A fronte dell'inasprirsi della forte crisi economica, finanziaria e sociale del Libano, la Banca ha sin da subito avviato un attento monitoraggio di tutte le esposizioni verso quel Paese, riducendone progressivamente l'importo totale.

Alla data di fine esercizio, residua un'unica operazione commerciale ancora in essere, di ammontare pari a USD 64 milioni circa, con scadenza 21 giugno 2021, che vede Société Generale de Banque au Liban quale soggetto obbligato.

La controparte si è tempestivamente attivata per informare Banca UBAE che le restrizioni imposte dalla Banca Centrale Libanese circa i trasferimenti all'estero di somme denominate in divisa forte impediscono un integrale e puntuale rimborso. È stato quindi concordato tra le parti un piano di rientro che non comporta rinunce rispetto all'esposizione in linea capitale e si completerà entro la fine dell'esercizio 2022. Tale piano verrà formalizzato nei primi giorni del mese di Aprile 2021.

Il bilancio della Banca prudenzialmente riflette, su questa posizione, una svalutazione del 10% dell'esposizione nominale che ha tenuto conto del rischio Paese, del rischio controparte nonché della durata e delle condizioni economiche del piano di rientro concordato. Tale svalutazione è stata allocata tra le rettifiche di credito nella voce 130 del conto economico, come previsto dalla vigente normativa.

Ispezione della Banca d'Italia

In data 18 gennaio 2021, Banca d'Italia ha avviato su Banca UBAE un accertamento ispettivo ai sensi dell'art. 54 D. Lgs 01.09.1993 n. 385, che si concluderà nei primi giorni del mese di aprile 2021; alla data di approvazione del presente Bilancio, non risulta ancora ricevuto il Verbale ispettivo.

- **La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo.**
- **La Banca non ha in portafoglio azioni proprie.**
- **Le informazioni riguardanti i rapporti con soggetti collegati sono contenute nella sezione "H" della Nota Integrativa.**

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2020 è stato segnato da un evento peculiare ed inatteso, la pandemia da Covid 19, che ha comportato un'assoluta discontinuità con il passato.

L'economia mondiale è stata fortemente colpita da questo evento, sia per gli effetti diretti dei lockdown, estensivamente utilizzati come strumenti di contrasto alla circolazione del virus, che per quelli indiretti sulle logiche di investimento e sulla propensione ad acquisti ed investimenti da parte di imprese e privati. I timidi segnali di ripresa che si stavano riscontrando nella seconda parte dell'anno 2020 sono stati presto spenti da una nuova ondata della pandemia.

Ci si aspetta che dalla primavera inoltrata del 2021, una volta a regime la massiccia campagna vaccinale avviata e raggiunto un ragionevole contenimento alla circolazione del virus, una crescita generalizzata delle economie mondiali possa tornare ad imporsi, senza effetti significativi su inflazione e tassi di interesse, grazie anche al protrarsi di politiche monetarie espansive ed all'allargamento generalizzato dei debiti pubblici con finalità di sostegno.

In tale contesto, ci si attende che le misure di stabilizzazione e rilancio di Banca UBAE incluse nel Piano industriale 2020-2024 approvato nel luglio 2020 e già avviate potranno consentire una piena presa dei benefici derivanti dalla ripresa globale, riportando la Banca stessa al proprio ruolo istituzionale di supporto alle attività commerciali tra l'Italia e, in particolare, i Paesi dell'Area MENA, ambito geografico di storico interesse.

D'altro canto, ci si attende che la ritrovata stabilità politica, sociale ed istituzionale della Libia non potrà che avere effetti positivi in termini di supporto – peraltro mai venuto meno anche in periodi storici di oggettiva difficoltà – da parte dell'azionista di maggioranza Libyan Foreign Bank.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 e della copertura della perdita d'esercizio.

Signori azionisti,

- esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Banca chiuso al 31 dicembre 2020;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione;
- tenuto conto dell'ammontare delle risorse patrimoniali disponibili al 31 dicembre 2020;
- preso atto della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione BDO;

Vi proponiamo

- di approvare il bilancio di esercizio di Banca UBAE al 31 dicembre 2020, corredato della Relazione degli Amministratori sulla Gestione, che evidenzia una perdita d'esercizio pari ad **Euro 57.766.641**;
- **di approvare la proposta di rinviare al futuro la copertura della perdita 2020.**

Con tale decisione il Patrimonio complessivo della Banca al 31 dicembre 2020 ammonterà ad Euro 184.803.458 così suddiviso:

	EURO
CAPITALE	261.185.870
RISERVE	13.494.100
RISERVA SOVRAPPREZZI EMISSIONE	870.226
RISERVA DA FTA IFRS9 2018	(7.757.798)
RISERVA DA FTA -IAS 2005	305.239
RISERVE DA VALUTAZIONE	616.887
PERDITA ESERCIZIO 2019	(26.144.425)
PERDITA ESERCIZIO 2020	(57.766.641)
	184.803.458

Roma, 30 marzo 2021

IL PRESIDENTE

**LA NOSTRA
"MISSION":
CREARE VALORE
AGGIUNTO
PER I NOSTRI CLIENTI,
AZIONISTI
E DIPENDENTI**



I locali della filiale di Roma



SCHEMI DEL BILANCIO 2020

(i valori sono espressi in Euro)

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2020	31.12.2019
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	129.477.506	299.354.638
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO AL CONTO ECONOMICO	9.582.821	10.268.140
	A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	9.582.821	10.268.140
30	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	3.809.399	8.265.562
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.489.982.150	1.736.047.002
	A) CREDITI VERSO BANCHE	568.243.035	799.991.425
	B) CREDITI VERSO CLIENTELA	921.739.115	956.055.577
80	ATTIVITÀ MATERIALI	21.818.400	22.769.902
90	ATTIVITÀ IMMATERIALI	264.287	126.843
100	ATTIVITÀ FISCALI	17.477.376	19.635.221
	A) CORRENTI	9.458.245	11.616.090
	B) ANTICIPATE	8.019.131	8.019.131
120	ALTRE ATTIVITÀ	16.226.249	10.770.754
TOTALE DELL'ATTIVO		1.688.638.188	2.107.238.062

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO		31.12.2020	31.12.2019
10	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.451.775.843	1.835.174.677
	A) DEBITI VERSO BANCHE	1.299.586.597	1.612.793.316
	B) DEBITI VERSO LA CLIENTELA	152.189.246	222.381.361
20	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	4.078.443	2.435.093
60	PASSIVITÀ FISCALI	1.709.276	1.818.282
	A) CORRENTI	1.296.897	1.296.898
	B) DIFFERITE	412.379	521.384
80	ALTRE PASSIVITÀ	25.562.214	17.520.109
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	851.428	1.086.941
100	FONDI PER RISCHI E ONERI:	19.857.526	6.415.894
	A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	5.013.371	5.107.502
	C) ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	14.844.155	1.308.392
110	RISERVE DA VALUTAZIONE	616.887	833.854
140	RISERVE	(20.102.884)	107.366.611
150	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	870.226	870.226
160	CAPITALE	261.185.870	159.860.800
180	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	(57.766.641)	(26.144.425)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		1.688.638.188	2.107.238.062

CONTO ECONOMICO

VOCI		31.12.2020	31.12.2019
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	25.803.509	43.268.060
	DI CUI INTERESSI ATTIVI CALCOLATI CON IL METODO DELL'INTERESSE EFFETTIVO	25.351.403	42.844.739
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(13.883.832)	(28.563.701)
30	MARGINE D'INTERESSE	11.919.677	14.704.359
40	COMMISSIONI ATTIVE	13.639.524	22.580.924
50	COMMISSIONI PASSIVE	(3.311.390)	(8.224.158)
60	COMMISSIONI NETTE	10.328.134	14.356.766
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI		1.199
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(5.602.975)	(2.925.172)
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	1.029.638	(5.851)
	B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	1.029.638	(5.851)
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	17.674.474	26.131.301
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(30.676.861)	(20.999.453)
	A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	(32.677.608)	(21.941.992)
	B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	2.000.747	942.539
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(13.002.387)	5.131.848
160	SPESE AMMINISTRATIVE:	(36.312.444)	(31.350.292)
	A) SPESE PER IL PERSONALE	(24.754.894)	(19.247.421)
	B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(11.557.550)	(12.102.871)
170	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(7.025.735)	23.132
	A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	94.131	864.979
	B) ALTRI ACCANTONAMENTI NETTI	(7.119.866)	(841.847)
180	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(1.058.673)	(1.056.883)
190	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(74.603)	(316.247)
200	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	(292.799)	1.424.017
210	COSTI OPERATIVI	(44.764.254)	(31.276.273)
260	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(57.766.641)	(26.144.425)
270	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE		
280	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(57.766.641)	(26.144.425)
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(57.766.641)	(26.144.425)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		31.12.2020	31.12.2019
10	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(57.766.641)	(26.144.425)
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
70	PIANI A BENEFICI DEFINITI	3.648	(30.552)
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
140	ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(220.615)	25.423.446
170	TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	(216.967)	25.392.894
180	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	(57.983.608)	(751.531)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 01.01.2020 - 31.12.2020

	ESISTENZE AL 31.12.2019	MODIFICA	ESISTENZE AL 01.01.2020	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO						PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SU PATRIMONIO NETTO						REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA 2019
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUIZ. STRAORD. DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI		
CAPITALE													
A) AZIONI ORDINARIE	159.860.800		159.860.800				101.325.070						261.185.870
B) ALTRE AZIONI													
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	870.226		870.226										870.226
RISERVE													
A) DI UTILI	6.041.541		6.041.541										6.041.541
B) ALTRE	101.325.070		101.325.070	(26.144.425)		(101.325.070)							(26.144.425)
RISERVE DA VALUTAZIONE	833.854		833.854										616.887
STRUMENTI DI CAPITALE													0
AZIONI PROPRIE													0
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	(26.144.425)		(26.144.425)	26.144.425								(57.766.641)	(57.766.641)
PATRIMONIO NETTO	242.787.066		242.787.066										184.803.458

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 01.01.2019 - 31.12.2019

	ESISTENZE AL 31.12.2018	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2019	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO						PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SU PATRIMONIO NETTO						REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA 2019
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUIZ. STRAORD. DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI		
CAPITALE													
A) AZIONI ORDINARIE	159.860.800		159.860.800									159.860.800	
B) ALTRE AZIONI													
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702.216		16.702.216	(15.831.990)								870.226	
RISERVE												0	
A) DI UTILI	42.469.619	(802.759)	41.666.860	(35.625.319)								6.041.541	
B) ALTRE						101.325.070						101.325.070	
RISERVE DA VALUTAZIONE	(24.559.039)		(24.559.039)									833.854	
STRUMENTI DI CAPITALE												0	
AZIONI PROPRIE												0	
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	(51.457.309)		(51.457.309)	51.457.309								(26.144.425)	
PATRIMONIO NETTO	143.016.287		142.213.528									242.787.066	
												(751.532)	

METODO INDIRETTO		31.12.2020	31.12.2019
A	ATTIVITÀ OPERATIVA		
1	GESTIONE	(10.683.000)	34.334.071
	RISULTATO D'ESERCIZIO (+/-)	(57.766.641)	(26.144.425)
	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (+/-)	30.676.861	20.999.453
	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI (+/-)	1.133.276	1.373.130
	ACCANTONAMENTI NETTI A FONDI RISCHI ED ONERI ED ALTRI COSTI/RICAVI (+/-)	13.441.632	(188.287)
	IMPOSTE, TASSE E CREDITI D'IMPOSTA NON LIQUIDATI (+/-)	2.048.839	12.901.307
	ALTRI AGGIUSTAMENTI (+/-)	(216.967)	25.392.893
2	LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	215.073.978	95.443.872
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	685.319	4.908.637
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	4.456.163	343.680.282
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	215.387.991	(252.900.284)
	ALTRE ATTIVITÀ	(5.455.495)	(244.763)
3	LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(373.948.892)	(519.140.503)
	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	(383.398.834)	(520.144.158)
	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.643.350	(1.165.977)
	ALTRE PASSIVITÀ	7.806.592	2.169.631
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(169.557.914)	(389.362.560)
B	ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
2	LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	(319.218)	(1.115.989)
	ACQUISTI DI ATTIVITÀ MATERIALI	(107.171)	(1.029.524)
	ACQUISTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI	(212.047)	(86.465)
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(319.218)	(1.115.989)
C	ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
	EMISSIONI/ACQUISTI DI AZIONI PROPRIE		
	EMISSIONI/ACQUISTI DI STRUMENTI DI CAPITALE		100.522.311
	DISTRIBUZIONE DIVIDENDI E ALTRE FINALITÀ	0	
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	0	100.522.311
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(169.877.132)	(289.956.238)
	RICONCILIAZIONE	31.12.2020	31.12.2019
	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	299.354.638	589.310.877
	LIQUIDITÀ TOTALE NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(169.877.132)	(289.956.239)
	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: EFFETTO DELLA VARIAZ. DEI CAMBI		
	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	129.477.506	299.354.638

Sala riunioni filiale di Milano



NOTA INTEGRATIVA

1 Gennaio - 31 Dicembre 2020

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 della Banca UBAE S.p.A., in applicazione del decreto legislativo n° 38 del 28 febbraio 2005, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali – *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dallo *International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. L'applicazione degli IFRS è stata effettuata anche facendo riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework). Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 "il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 si è tenuto conto, sul piano interpretativo sia dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), che della Comunicazione BankIT del 15 dicembre 2020 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS in materia.

Gli Amministratori in data 30/03/2021 hanno approvato il bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art 2429 del C.C.. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 30/04/2021 (prima convocazione) e 18/05/2021 (seconda convocazione) e sarà depositato entro i termini previsti dall'art 2435 del C.C.. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio. Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 30/03/2021, data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al §14, si attesta che il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 della Banca UBAE è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca UBAE. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;

- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, aggiornamento del 30 novembre 2018, nonché le ulteriori richieste di informazioni indicate nelle successive precisazioni di Banca d'Italia. Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Le attività e le passività, i costi e ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nell'ultimo aggiornamento della "circolare 262".

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio

né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

La nota integrativa non espone le voci e le tabelle previste dal Provvedimento di Banca d'Italia n° 262/2005 relative a voci non applicabili a Banca UBAE.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra Regulators, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di fair value measurement e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

In estrema sintesi, con riferimento:

- ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei fair value su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- al rischio di liquidità; è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei fair value (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui alla successiva sezione 4.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Con riferimento agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda al paragrafo "*Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'Esercizio*".

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test)" sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società BDO Italia S.p.A., ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2012 – 2020 dall'assemblea dei soci del 10/09/2012. Il compenso annuale fissato in sede di affidamento dell'incarico è pari ad Euro 56 mila più IVA.

4.1 Modifica delle norme e dei Principi contabili omologati dalla Commissione Europea

4.1.1 Informativa al pubblico in linea con la Comunicazione di Banca d'Italia del 30 giugno 2020

"Orientamenti dell'Autorità bancaria europea relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19", con cui si dà attuazione agli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA) relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07) vengono fornite informazioni su:

- i finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19.

4.1.2 Impatti modifiche normative

A far data dal 1° gennaio 2020, sono intervenuti i seguenti cambiamenti sia in materia di normativa bancaria e contabile, sia in materia fiscale, e più precisamente:

- **Il D.L. 17/03/2020**, n. 18 (“Decreto Cura Italia”), varato dal Consiglio dei Ministri come provvedimento di emergenza a seguito del diffondersi della pandemia di Covid-19 e poi convertito in Legge 27/2020, ha introdotto quanto di seguito:
 - L’art. 49 ha previsto, con riferimento al “fondo di garanzia PMI” che conferisce a favore di professionisti o micro, piccole e medie imprese garanzie statali gratuite nei casi di difficoltà di accesso al credito, l’estensione di tale fondo ai finanziamenti erogati dalle banche per estinguere posizioni debitorie pregresse dell’impresa;
 - L’art. 54 ha stabilito il diritto per i clienti di chiedere la sospensione del pagamento del mutuo per l’acquisto della prima casa senza alcuna conseguenza negativa per il cliente, attraverso il supporto del c.d. Fondo “Gasparrini” che si occuperà di “compensare” le banche per la maggiore dilazione concessa al cliente;
 - A livello fiscale, l’art. 55 ha previsto la possibilità di convertire in “crediti di imposta” le “DTA (c.d. Deferred Tax Assets)”, anche se non iscritte in bilancio, riferibili ad alcune predeterminate attività fiscali per un ammontare proporzionale al valore nominale dei crediti deteriorati (Npl) che vengono ceduti a terzi;
 - L’art. 56 ha introdotto per le micro, piccole e medie imprese che autodichiarano di aver subito una riduzione parziale o totale dell’attività a causa del Covid-19 una serie di agevolazioni a condizione che l’esposizione debitoria non sia già considerata deteriorata, tra cui l’impossibilità per le banche di revocare fidi o conti anticipi fatture sugli importi accordati fino al 30 settembre 2020, la proroga delle scadenze dei prestiti non rateali nonché la sospensione delle rate e dei canoni dei finanziamenti fino al 30 settembre 2020;
 - L’art. 58 ha previsto, a favore delle imprese che hanno ottenuto dei finanziamenti per progetti di “internazionalizzazione”, la possibilità di chiedere la sospensione fino a dodici mesi del pagamento della quota capitale e degli interessi delle rate in scadenza nel corso dell’anno 2020, con conseguente traslazione del piano di ammortamento per un periodo corrispondente.

- **Il Decreto Liquidità (D.L. 8 aprile 2020 n. 23)**, convertito in Legge 5 giugno 2020 n. 40, ha potenziato il Fondo di garanzia per fare fronte alle esigenze immediate di liquidità delle imprese e dei professionisti che stanno affrontando le conseguenze dell’epidemia da Covid-19, come sintetizzato di seguito:
 - Sono state incrementate le coperture della garanzia: su piccoli prestiti fino a 30 mila euro l’intervento del Fondo copre il 100% dei finanziamenti con durata massima di 10 anni senza che venga effettuata, ai fini della concessione della garanzia, la valutazione del merito di credito. La garanzia copre tutti i finanziamenti al 90% per cento fino a un importo massimo di 5 milioni di euro per singolo beneficiario. Per importi fino a 800.000 euro, si può aggiungere la garanzia di un confidi, fino a coprire 100% del finanziamento.

- E' stata ampliata, la platea dei beneficiari: alle PMI e alle persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni, si sono aggiunti broker, agenti e subagenti di assicurazione, nonché enti del Terzo settore; – Le procedure di accesso sono state semplificate: la garanzia è concessa automaticamente e il prestito può essere erogato dalle banche senza attendere la risposta del Fondo.

4.1.3 Entrata in vigore di nuovi principi contabili

Si riporta nel seguito l'indicazione dei nuovi principi contabili e delle modifiche apportate a principi contabili già esistenti omologati dall'UE, sottolineando che non hanno avuto impatti materiali sui dati riportati nel Bilancio al 31 dicembre 2020.

- Regolamento n. 2075/2019: con il regolamento del 29 novembre 2019 sono state recepite alcune modifiche agli IFRS relative ai riferimenti al quadro concettuale ("Conceptual Framework"). Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti al Framework precedente, sostituendoli con i riferimenti al quadro concettuale rivisto a marzo 2018.
- Regolamento n. 2104/2019: con il regolamento del 29 novembre 2019 sono state adottate talune modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori con l'obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione.
- Regolamento n. 34/2020 del 15 gennaio 2020: tale regolamento ha adottato il documento emesso dallo IASB a settembre 2019 sulla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 "Strumenti finanziari", allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative)". Con il regolamento in oggetto sono state introdotte alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura.
- Regolamento n. 551/2020 del 21 aprile 2020: tale regolamento ha adottato le modifiche all'IFRS 3 "Definition of a Business", le quali chiariscono che, per essere considerato un business, un insieme integrato di attività deve includere almeno un input e un processo che insieme contribuiscono significativamente all'abilità di creare output. Inoltre, tali modifiche chiariscono che un business può esistere senza includere tutti gli input e i processi necessari a creare output.
- Non si sono verificati ulteriori aspetti che richiedano l'informativa di cui allo IAS 8 paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49. Emendamenti emanati ai principi contabili ma non ancora in vigore.

4.1.4 Principi emanati ma non ancora in vigore

Si riportano nuovi principi contabili internazionali o le modifiche agli stessi non ancora omologati dalla Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2020 (ad eccezione degli emendamenti all'IFRS 16). La Banca ritiene non significativi gli impatti derivanti dall'adozione delle seguenti interpretazioni e modifiche dei principi contabili internazionali già esistenti:

- Amendment to IFRS 16 Leases Covid 19-Related Rent Concessions (applicazione dal 1° giugno 2020, è consentita l'applicazione anticipata);
- Amendments to IFRS 4 Insurance Contracts - deferral of IFRS19 (applicazione dal 1° gennaio 2021 è consentita l'applicazione anticipata).
- Amendments to IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current IFRS19 (applicazione dal 1° gennaio 2022 è consentita l'applicazione anticipata);
- Amendments to – IFRS 3 Business Combinations; – IAS 16 Property, Plant and Equipment; – IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets – Annual Improvements 2018-2020 (applicazione dal 1° gennaio 2022 è consentita l'applicazione anticipata).

Nuove regole europee per la definizione di default

A partire dal 1° gennaio 2021 sono entrate in vigore le nuove regole europee in materia di classificazione delle controparti inadempienti (meglio conosciuto come "default") che prevedono criteri e modalità più stringenti rispetto a quelli finora adottati al fine di uniformare le regolamentazioni esistenti tra i diversi paesi dell'Unione Europea. Le principali novità introdotte prevedono che le banche definiscano come inadempiente (in stato di default) il cliente che presenti un arretrato da oltre 90 giorni, il cui importo risulti, allo stesso tempo:

- per i Privati e Piccole Medie Imprese: superiore ai 100€ (componente assoluta) e superiore all'1% del totale delle esposizioni verso la Banca componente relativa);
- per le Imprese: superiore ai 500€ (componente assoluta) e superiore all'1% del totale delle esposizioni verso la Banca (componente relativa). Si segnala, inoltre, che:
 - gli importi scaduti non potranno essere compensati con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili);
- lo stato di default permarrà per almeno 90 giorni decorrenti dal momento in cui il cliente regolarizza verso la Banca l'arretrato di pagamento o rientra dallo sconfinamento di conto corrente.

- nel caso di obbligazioni creditizie congiunte (es. cointestazioni), il default di un debitore non si estende automaticamente anche alle cointestazioni. Nel caso in cui tutti i debitori esposti in maniera congiunta siano classificati in stato di default, anche l'obbligazione congiunta è automaticamente considerata in default. Nel caso in cui l'obbligazione congiunta sia classificata in stato di default, anche le obbligazioni di tutti i singoli debitori sono considerate in default. È necessario, pertanto, onorare con puntualità le scadenze di pagamento previste contrattualmente e di rispettare il piano di rimborso dei propri debiti non trascurando anche importi di modesta entità, al fine di evitare la classificazione a default. Per ogni richiesta di chiarimento e per avere tutto il supporto necessario ci si può rivolgere al Gestore del proprio rapporto.

La Normativa di riferimento in materia è la seguente: - EBA/GL/2016/07 "*Linee Guida sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento UE n. 575/2013.*

- EBA/RTS/2016/06 "Nuove tecniche di regolamentazione relative alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato" che integrano il Regolamento Delegato UE n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017.

4.2 Prospetto della Redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, introdotto dall'esercizio 2009 e predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, in conformità ai principi contabili internazionali, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La redditività complessiva esprime pertanto la variazione che il patrimonio ha avuto in un esercizio derivante sia dalle operazioni d'impresa che formano attualmente il risultato di esercizio che da altre operazioni al netto dell'effetto fiscale, quali variazioni di valore di titoli classificati nel portafoglio FVOCI, attività materiali ed immateriali, coperture di investimenti esteri e flussi finanziari, differenze cambio e utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti per i dipendenti, imputate a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

4.3 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dal documento n.2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Ivass)

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

4.4. Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche della riduzione di valore delle attività - impairment test - (con specifico riferimento a quanto previsto dallo 14539 e dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n.4 del 3 marzo 2010)

Con riferimento ai criteri utilizzati per la valutazione dei titoli classificati come HTC&S, il Consiglio di Amministrazione valuta, in sede di chiusura del bilancio, l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee.

4.5 Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive – "DGSD") del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive – "BRRD") del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha apportato modifiche rilevanti alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. A seguito del recepimento di tali direttive nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale, confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU), a partire dall'esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari e di eventuali contributi straordinari.

In ottemperanza alla direttiva DGSD, il FITD ha previsto che le banche italiane debbano versare contributi ordinari annuali fino al raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024. L'entità del contributo richiesto alla singola banca è proporzionato alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre di ogni anno rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo alla banca consorziata avente depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FRU di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, al netto delle passività infragruppo) rispetto al totale del passivo (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri) delle banche italiane e del grado di rischio relativo a ciascun ente creditizio rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche italiane.

Si evidenzia che qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari.

Nel Bilancio 2020 la contribuzione ordinaria e straordinaria è stata rilevata - per competenza economica - nella voce "160. Altre spese amministrative" in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo (le contribuzioni in esame sono state considerate assimilabili ad un tributo sotto il profilo contabile), nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento della quota annuale.

La contribuzione ordinaria di Banca UBAE al FRU, corrisposta nel primo semestre, per l'esercizio 2020 ammonta ad **Euro 1,4 milioni** circa (Euro 1,4 milioni era la contribuzione riferita all'esercizio 2019).

Nel 2020 il contributo straordinario al Fondo Nazionale di Risoluzione corrisposto nel primo semestre è stato di circa **Euro 465 mila** (Euro 520 mila circa la contribuzione riferita all'esercizio 2019).

4.6 Informativa sull'ECL

Premessa

Mediante il tool **RiskCalc** fornito da Moody's vengono elaborati per ciascuna controparte **score interno** (= punteggio alfanumerico assegnato internamente ad ogni controparte) e **PD_{PIT}**. Tali parametri vengono calcolati in sede di affidamento/rinnovo fidi da parte del Servizio Analisi Istruttoria Fidi sulla scorta dei dati finanziari (bilanci) e di considerazioni di carattere qualitativo (*qualitative overlay*).

I dati di **LGDPIT** sono invece differenziati per *debt seniority* (la debt seniority prevalente per la Banca è “unsecured term loan”), per tipologia di controparte (banca o corporate) e per area geografica (Eurozone, US, MENA, Asia) e forniti da Moody’s.

Ai fini del calcolo della perdita attesa, ossia della svalutazione contabile, a tali parametri di rischio vengono applicati gli **scenari macroeconomici** tali da consentirne il ricalcolo in ottica “forward looking”.

I primi dati di PDFL elaborati mediante il tool CreditEdge (Moody’s) avevano evidenziato alcune debolezze metodologiche quali eccessiva volatilità (a causa della scarsa numerosità del campione di riferimento) e appiattimento dei dati di output (a causa della eccessiva concentrazione delle controparti all’interno dell’ultimo decile residuale).

Per tale ragione la banca ha optato per una personalizzazione degli scenari macroeconomici in modo tale da tenere in debita considerazione le peculiarità geografiche del portafoglio creditizio. *Moody’s* (team MAKS – *Moody’s Analytics Knowledge Services*) ha quindi customizzato scenari e modelli in funzione dell’area geografica (Europa, USA, MENA e Asia).

Sono stati selezionati tre modelli statistici di regressione (uno per Europa/Stati Uniti, uno per i Paesi MENA ed uno per i Paesi Asiatici) in funzione delle performance statistiche, della capacità predittiva delle variabili macroeconomiche e del loro potere esplicativo dal punto di vista economico. È opportuno precisare che alla luce dei test statistici di validazione, Moody’s ha ritenuto adeguati tali modelli ai fini IFRS9. Il processo di validazione del modello, all’interno di Moody’s, segue le best practice di settore ed è affidato ad un team diverso rispetto al team che ha sviluppato il modello.

Per quanto concerne gli scenari macroeconomici da applicarsi per proiettare nel tempo i parametri point in time e trasformarli in dati forward looking la Banca ha deciso di applicare il seguente scenario del tipo:

40% scenario baseline + 30% upside + 30% downside, ora parzialmente rivisto (25% scenario baseline + 70% upside + 5% downside) al fine di considerare la situazione emergenziale contingente ed evitare un double counting dell’effetto Covid in termini di impairment (cfr sezione dedicata).

Descrizione modelli statistici UBAE

MODELLO PD

I modelli customizzati per UBAE da Moody’s sono differenziati per area geografica, in particolare:

1. Europa e USA
2. MENA
3. ASIA

I modelli sono stati selezionati in funzione della capacità predittiva delle variabili macroeconomiche, del potere esplicativo delle stesse, delle performance statistiche e dei test di validazione effettuati.

Con tali modelli è possibile stimare le PD a 12 mesi connesse ad un orizzonte temporale futuro e sulla base di scenari macroeconomici.

Sulla scorta dei dati forniti da UBAE, Moody's ha elaborato una serie storica decennale di CCA EDF o PIT PD (probabilità di default aggiustata secondo il ciclo economico) e FSO EDF o TTC PD (probabilità di default calcolata solo su dati finanziari) e sulla base di tali dati di EDF ha modellizzato lo Z index (indicatore standard che misura la variazione della qualità del credito). Vengono quindi selezionate le variabili macroeconomiche in grado di spiegare l'andamento dello Z index storico. Il modello di regressione basato su tali variabili macroeconomiche consente, sulla scorta delle stime future delle variabili, di stimare le proiezioni dello Z index. Sulla base dello Z index futuro e della TCC PD si possono derivare le proiezioni delle PIT PD.

Viene quindi condotta una SFA (Single Factor Analysis) per selezionare le macro variabili con maggiore potere predittivo sullo Z index (R-square più alto, p value inferiore a 5%, stationarity). Sono stati testati più di 33.000 combinazioni di variabili (a 2 e più variabili) e successivamente, a seguito dell'applicazione dei criteri di analisi multivariata (fondata su principi statistici), i modelli selezionati sono risultati circa 7.500. E' stata operata un'ulteriore esclusione considerando i seguenti fattori: assunzione di una variabile per categoria, ottimizzazione della performance di modello, maggiore significatività in termini economici. Al termine di tali analisi tecniche i modelli candidati sono risultati 10 (4 per EU US, 4 per ASIA, 2 per MENA). Per ogni regione è stato selezionato il modello che ha performato meglio. Il livello di R-squared (capacità predittiva) riscontrato per tali modelli secondo l'esperienza del team Moody's è in linea con i progetti già sviluppati in passato e si attesta sopra la media di settore per tale tipo di modelli.

Dai dati elaborati a livello di portafoglio si passa a dati differenziati per classe di score o per singola controparte mediante un approccio di logistic spreading.

Una volta costruito il modello, sulla base delle singole PD PIT per ciascuna controparte è possibile calcolare la Model Predicted PD e, mediante "offset for scaled PD", ottenere la PD Forward looking comprensiva della componente qualitativa da utilizzare ai fini degli accantonamenti.

MODELLO LGD

La situazione di partenza è costituita dai dati di LGD PIT derivanti da RiskCalc e differenziati per:

- tipologia controparte (banche e corporate);
- tipologia di debt seniority (unsecured term loan, secured term loan, unsecured revolving loan. Dalla mappatura fra debt seniority Moody's e forma tecnica UBAE è emersa come prevalente la debt seniority "unsecured term loan" utilizzata quindi come riferimento nelle analisi quantitative condotte);
- area geografica (US, MENA, EUROZONE, ASIA).

Dalla stima delle serie storiche di LGD PIT per l'orizzonte temporale decennale viene sviluppato un modello di regressione lineare in funzione delle variabili macroeconomiche che garantiscono maggiore capacità predittiva e che performano meglio dal punto di vista statistico.

Dalla single *factor analysis* vengono selezionate le variabili macroeconomiche differenziate per area geografica e vengono costruiti 3 modelli:

1. Europa e USA
2. MENA
3. ASIA

Dato il modello e le stime delle variabili macroeconomiche vengono calcolati i valori "predicted" di LGD.

Sono stati testati più di 60.000 modelli combinazioni di variabili (a 2 e più variabili) e successivamente, a seguito dell'applicazione dei criteri di analisi multivariata (fondata su principi statistici), sono stati selezionati circa 6.800 modelli. E' stata operata un'ulteriore esclusione considerando i seguenti fattori: assunzione di una variabile per categoria, ottimizzazione della performance di modello, maggiore significatività in termini economici. Al termine di tali analisi tecniche i modelli candidati sono risultati 13 (5 per EU US, 5 per ASIA, 3 per MENA). Per ogni regione è stato selezionato il modello che ha performato meglio e che ha superato i test statistici di validazione.

Approccio metodologico per l'applicazione dei modelli IFRS9 alla luce della crisi pandemica "COVID19" ai fini del bilancio 2020

L'attuale crisi internazionale ha avuto un impatto particolarmente negativo sui dati di impairment della Banca, ciò per effetto del livello di alcune variabili macroeconomiche (ad es. Pil, tasso di disoccupazione, ecc) ritenute statisticamente predittive dai modelli quantitativi.

Al fine di garantire dati ECL effettivamente applicabili in ambito gestionale quale indicazione utile per le unità di business e per gli organi deliberanti in sede di valutazione del rischio assumendo la Banca ha avviato degli approfondimenti tecnici sia con il fornitore dei modelli del calcolo dell'impairment ex IFRS9 (Moody's) che con gli organi e le strutture competenti, con l'obiettivo di valutare l'applicazione di correttivi adeguati al contesto economico contingente.

In particolare, il nuovo approccio ai fini dell'impairment è sintetizzato di seguito:

- Dati PD *forward looking* (scenario c.d. *adjusted*) – applicazione di una diversa calibratura dei pesi per la determinazione dello scenario combinato: 70% *upside* - 25% *baseline* - 5% *downside* (ex 30% *upside* - 40% *baseline* - 30% *downside*), in quanto allo stato attuale risulta maggiormente probabile una ripresa dell'economia internazionale e poco probabile un ulteriore peggioramento.
- Dati LGD *forward looking* – adozione dei dati al 31 dicembre 2019 (ante crisi covid).

La Banca ha effettuato delle simulazioni interne tenendo conto, dei due scenari sopradescritti (sia *adjusted* che *base*) e dei livelli di dicembre 2019 della LGD comparati con i livelli di dicembre 2020.

Le analisi condotte hanno individuato nello scenario PD *adjusted* l'approccio più adeguato alla luce dell'attuale situazione internazionale e delle aspettative di ripresa attese per il 2021, in linea con le previsioni espresse dalle principali Agenzie di rating e dalle più accreditate Istituzioni finanziarie (Banche Centrali, Enti Finanziari sovranazionali, ecc.).

Per quanto concerne i dati di LGD, i dati 2020 continuano ad attestarsi su livelli superiori alla media (soprattutto per le aree geografiche Eurozone e USA), pertanto al fine di evitare un *double counting* dell'effetto covid, la Banca ha ritenuto opportuno confermare l'adozione dei valori 2019 (pre-crisi).

Ai fini del Bilancio 2020, la Banca ha pertanto deciso di confermare l'approccio metodologico "adjusted" ritendendolo più corrispondente a rispecchiare la situazione attuale; l'effetto è stato di minori accantonamenti per € 2,7 milioni circa.

4.7 Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Per quanto attiene alle modifiche contrattuali ed eventuali cancellazioni contabili, la Banca ha proceduto ad assistere un numero limitato di piccole/medie imprese che hanno chiesto di posticipare la scadenza di alcune operazioni finanziarie nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Cura Italia di Marzo 2020 e successive modifiche/ integrazioni. Tale intervento ha avuto un impatto irrilevante nel bilancio 2020. Al 31 dicembre 2020 nessuna cancellazione risultava essere stata richiesta.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

(a) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura (business model HTS), in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Sono altresì ricomprese nella voce le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business model HTS e le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, in tal modo si riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi.

Nella categoria derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli eventualmente incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Nella voce rientrano altresì le partecipazioni sottoposte a influenza notevole o a controllo congiunto che, rispettivamente, lo IAS 28 e l'IFRS 10 consentono di assegnare a tale portafoglio.

Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. La data di riclassificazione e il suo valore verranno considerati per il calcolo del tasso di interesse effettivo dell'attività riclassificata e per l'attività di allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio di stage assignment.

(b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito e di capitale avviene alla "data di regolamento", mentre gli strumenti derivati sono rilevati alla "data di sottoscrizione".

Il valore di iscrizione iniziale è pari al costo (prezzo di acquisto) inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono registrati a conto economico.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

Per mercato attivo si intende quello ove le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento.

Per quanto riguarda i titoli, in relazione a ciò la Banca ha individuato due condizioni affinché un titolo possa considerarsi quotato in un mercato attivo e cioè:

- il titolo deve essere trattato su un mercato regolamentato o in un circuito di negoziazione alternativo: la quotazione in un mercato regolamentato, quindi, non è di per sé condizione né necessaria né sufficiente affinché si possa parlare di mercato attivo;
- il prezzo espresso da quel mercato deve essere "significativo", cioè frutto di transazioni regolari ed effettive tra controparti che decidano liberamente di acquistare e vendere e non siano costrette a farlo da loro particolari condizioni di stress.

In assenza di un mercato attivo, ai fini della determinazione del fair value dei titoli vengono considerate tutte le informazioni di mercato rilevanti che siano in qualche modo disponibili privilegiando, laddove possibile, l'utilizzo di parametri direttamente osservabili sul mercato quali: prezzi di transazioni recenti o contribuzioni/quotazioni di mercato comunque disponibili alla data di valutazione, anche se relative a un mercato ritenuto non attivo; valutazioni fornite dall'emittente o da un calculation agent o comunque da un servizio di valutazione esterno, anche se, non trattandosi di prezzi rivenienti da effettive transazioni di mercato, vengono considerati con particolare cautela e sottoposti a verifica da parte della Banca; valutazioni del tipo mark to model, effettuate scontando i flussi futuri attesi del titolo tenendo presente tutte le informazioni disponibili.

Per quanto riguarda gli altri strumenti finanziari, e cioè i derivati non quotati, il fair value corrisponde al presumibile costo di sostituzione ottenuto dal prezzo di contratti derivati quotati con caratteristiche identiche (per sottostante, prezzo d'esercizio e scadenza) oppure attualizzando i flussi finanziari futuri (certi o stimati) ai tassi di mercato rilevati da circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale e/o applicando modelli valutativi di best practice.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connesse.

Le attività finanziarie cedute sono cancellate dal bilancio anche quando la Banca mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a soggetti terzi.

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

a) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Sono quindi inclusi in questa voce:

- a) i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- b) le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- c) i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito e di capitale avviene alla "data di regolamento" ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

Gli strumenti finanziari sono rilevati all'atto dell'iscrizione iniziale ad un valore pari al fair value generalmente coincidente con il costo (prezzo di acquisto) degli stessi comprensivo degli eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono valutate al fair value con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre le variazioni di fair value vengono rilevate in una specifica voce di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore; al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati vengono quindi riversati a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Tutti gli strumenti sono classificati in tre classi:

- a) attività che stanno performando in linea con le aspettative (stage 1 assegnato in data di origination);
- b) attività che stanno performando significativamente sotto le aspettative (stage 2- bonis che hanno fatto registrare un peggioramento del propriommerito creditizio);
- c) attività non performing (stage 3o Non Performing-NP).

La classificazione deve avvenire sulla base dell'andamento del merito di credito della controparte. Il merito di credito alla data in cui è sorto il credito deve essere confrontato con il merito di credito alla data di valutazione. Per le attività rientranti nella prima classe di merito si deve applicare un processo valutativo sulle perdite attese su di un orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività rientranti nelle classi due e tre il processo di valutazione deve essere applicato sull'intera vita dello strumento. Il processo per le classi 1 e 2 è di tipo generico mentre è analitico per le posizioni NP (3).

Non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connessi. Il risultato economico derivante dalla cessione delle attività finanziarie è imputato a conto economico tranne che per gli strumenti di capitale.

3 - Attività finanziarie al costo ammortizzato.

(a) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inclusi in questa voce, una volta rispettati i due requisiti sopra enunciati:

- a) gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche;
- b) gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche;
- c) i titoli di debito.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella fair value con impatto a conto economico l'utile (perdita) cumulato verrà rilevato nel conto economico. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) cumulato verrà rilevato nell'apposita riserva da valutazione a patrimonio netto.

(b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario che è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

(c) Criteri di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto Economico nella Voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati. Gli utili o le perdite riferite a queste attività sono rilevate nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore. In sede di redazione del bilancio o di situazioni infrannuali le posizioni presenti in questa categoria sono sottoposte a impairment con registrazione a conto economico delle rettifiche di valore identificate.

Tutti gli strumenti sono classificati in tre classi:

- attività che stanno performando in linea con le aspettative (stage 1 assegnato in data di origination);
- attività che stanno performando significativamente sotto le aspettative (stage 2 - bonis che hanno fatto registrare un peggioramento del proprio merito creditizio, aventi scaduti superiori ai 30 gg o oggetto di concessioni di misure di tolleranza - forbearance);
- attività deteriorate (stage 3 o Non Performing).

La classificazione deve avvenire sulla base dell'andamento del merito di credito della controparte. Il merito di credito alla data in cui è sorto il credito deve essere confrontato con il merito di credito alla data di valutazione. Per le attività rientranti nella prima classe di merito si deve applicare un processo valutativo sulle perdite attese su di un orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività rientranti nelle classi due e tre il processo di valutazione deve essere applicato sull'intera vita residua dello strumento. Il processo per le classi 1 e 2 è di tipo generico mentre è analitico per le posizioni non performing (stage 3). Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis (stage 1 e 2), sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie ricevute in essere considerate ai fini della credit risk mitigation.

Il modello di valutazione per il fondo generico è stabilito sulla base della seguente formula:

$$\mathbf{ECL = EAD \times PD \times LGD}$$

dove:

ECL = Expected Credit Loss

EAD = Exposure at Default

PD = Probability of Default

LGD = Loss given Default

Le svalutazioni collettive di titoli e crediti sono quindi calcolate secondo i seguenti principi:

- ad ogni reporting date, qualora il rischio di credito di uno strumento finanziario non sia significativamente aumentato rispetto alla data di erogazione o acquisto (stage 1) bisognerà misurare la perdita attesa per tale strumento finanziario come l'ammontare delle perdite attese nei successivi 12 mesi;
- ad ogni reporting date, qualora il rischio di credito di uno strumento finanziario sia significativamente aumentato rispetto alla data di erogazione o acquisto (stage 2) è misurata la perdita attesa per tale strumento finanziario come l'ammontare delle perdite attese nella vita residua dello strumento (lifetime).

Ai fini dello staging delle attività finanziarie ogni attività in sede di origination viene classificata in "stage 1" e successivamente:

- relativamente al mondo titoli è considerata un'evidenza di un significativo aumento del rischio di credito, e quindi il passaggio in "stage 2" del titolo, il peggioramento di due notches del rating attribuito allo strumento stesso, dalle società di rating esterne, unitamente a un rating finale speculative grade;
- relativamente al mondo crediti è considerata un'evidenza di un significativo aumento del rischio di credito il peggioramento del rating originario espresso in termini percentuali definiti internamente e differenziati per classe di score.

Le PD utilizzate sono stimate partendo dai dati di PD point in time (basate su informazioni/dati di carattere quantitativo e qualitativo) a cui viene applicato uno scenario macroeconomico combinato tale da determinare delle PD forward looking per ciascuna controparte/emittente.

Le LGD utilizzate sono stimate sulla base delle serie storiche e mediante modelli macroeconomici vengono trasformate da Point in Time a forward looking. Tali dati sono differenziati per tipologia di controparte e per forma tecnica dell'esposizione e possono essere rettificati sulla base delle garanzie ricevute.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfiniate deteriorate), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia e alle guidelines EBA in materia di gestione degli NPL. I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi. L'entità della rettifica di valore da apportare ad ogni credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi futuri finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi finanziari di cassa attesi tengono conto delle previsioni di recupero, dei tempi di recupero stimati nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate a costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connesse.

6 – Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le Attività materiali sono rilevate nello stato patrimoniale quando è possibile determinare ragionevolmente il costo del bene ed è probabile che i relativi benefici economici futuri affluiranno all'impresa, indipendentemente dal passaggio formale della proprietà.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) Criteri di classificazione

La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore.

Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente secondo un criterio lineare sulla base della vita utile residua dei beni. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni acquisiti incorporati nel valore del fabbricato detenuto "terra-cielo".

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico l'eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di quest'ultimo; a seguito delle riprese, il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

7 – Attività immateriali

(a) Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quali attività non monetarie, prive di consistenza fisica, ma comunque identificabili, utilizzate nell'espletamento dell'attività sociale e di durata pluriennale. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono il software ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento.

Nelle attività immateriali è classificato l'avviamento. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono singolarmente identificabili e trovano origine in diritti legali e contrattuali.

(b) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

(c) Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti così come disciplinato dallo IAS 38. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore durevoli, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività con imputazione al conto economico nella voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" della differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Le attività immateriali aventi vita utile indefinita, quali l'avviamento, non vengono ammortizzate, ma periodicamente sottoposte al cosiddetto impairment test.

Tali perdite di valore non potranno più essere ripristinate nei successivi esercizi.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio a seguito di dismissioni o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche e non siano attesi benefici economici futuri.

9 – Fiscalità corrente e Differita

a) Criteri di iscrizione

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività.

Le imposte differite sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

b) Criteri di classificazione

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

c) Criteri di valutazione

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote e nel caso il beneficio fiscale non sia più realizzabile.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e dei ricavi, ad eccezione, come già anticipato, di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo determinato applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite dai provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

10 – Fondi per Rischi ed Oneri

a) Criteri di iscrizione e classificazione

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale se ricorrono queste condizioni:

- si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita), derivante da un evento passato;
- si ritiene probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- si può effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento

delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi correnti di mercato alla data di bilancio.

b) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del Bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Gli accantonamenti ai Fondi per Rischi e Oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche:

- gli accantonamenti afferenti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9;
- gli oneri afferenti ai fondi di quiescenza a benefici definiti di cui alle previsioni dello IAS 19.

c) Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(a) Criteri di classificazione

Le passività qui ricomprese sono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione; essi sono costituiti dai diversi strumenti finanziari mediante i quali la Banca e le sue controllate realizzano la provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata con titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

Gli interessi passivi vengono registrati a conto economico nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

(b) Criteri di iscrizione

Le passività in argomento vengono registrate all'atto della ricezione delle somme raccolte o, per i titoli di debito, all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento, oppure cancellate, anche nel caso di riacquisto, in base al principio della "data di regolamento" e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione. La prima iscrizione è effettuata

sulla base del fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e ricavi aggiuntivi direttamente attribuibili alle diverse operazioni di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi che sono registrati distintamente, quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le valutazioni delle passività finanziarie si basano sul principio del costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale delle passività.

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche al momento del riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

(a) Criteri di classificazione

Nella voce sono inclusi gli strumenti derivati di negoziazione con fair value negativo, inclusi i derivati impliciti presenti in strumenti finanziari strutturati e contabilmente separati dagli stessi. Sono inoltre inclusi gli eventuali "scoperti tecnici" originati dall'attività di negoziazione in titoli.

(b) Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati vengono rilevati in relazione alla "data di contrattazione" mentre le operazioni in titoli sono contabilizzate alla "data di regolamento".

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente registrate al fair value, ossia al prezzo di acquisto.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione". Gli strumenti finanziari per i quali non sia possibile determinare il fair value in modo attendibile secondo quanto sopra indicato, vengono mantenuti al costo. I risultati delle valutazioni e quelli della negoziazione sono registrati nel conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse oppure quando gli strumenti finanziari vengono ceduti.

13 – Operazioni in valuta

(a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

(b) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di bilancio le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

14 – Altre informazioni

a) Fair value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

In linea con le disposizioni in materia si ritiene utile sottolineare le metodologie seguite dalla Banca nella definizione ed utilizzo del fair value.

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è effettuata sulla base del prezzo di mercato dello stesso strumento (ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso), desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (Mark to Market). Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi — compresi gli spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La Banca ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza. Tali tecniche di valutazione si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e il loro utilizzo comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

I criteri di determinazione del fair value dei titoli, sono i seguenti:

a) Titoli quotati in mercati attivi:

Si assumono quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo" le seguenti configurazioni di prezzo:

- titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia: il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento;
- titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere: il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento.

b) Titoli non quotati in mercati attivi:

Si assumono quale fair value degli strumenti finanziari non scambiati in un "mercato attivo" le seguenti configurazioni di prezzo:

- per gli altri titoli di debito e di capitale, secondo l'ordine di seguito riportato:
 - il prezzo di riferimento di transazioni recenti;
 - le indicazioni di prezzo, qualora siano disponibili e attendibili, desumibili da fonti informative quali, ad esempio, BLOOMBERG e REUTERS;
 - il prezzo ottenuto mediante l'utilizzo di tecniche valutative generalmente accettate dagli operatori di mercato quali, ad esempio:
 - * per i titoli di debito l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa, sulla base dei tassi di rendimento correnti a fine periodo per pari scadenza residua, tenendo conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità";
 - * per i titoli di capitale, se di importo significativo, il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili, ovvero in mancanza il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società;
 - il prezzo fornito dalla controparte emittente, opportunamente rettificato per tener conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità";
 - il prezzo di costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, qualora il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate.

c) I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- contratti derivati negoziati su mercati regolamentati: si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione del periodo;
- contratti derivati "over the counter": si assume quale fair value il "market value" alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in reazione alla tipologia di contratto:
 - contratti su tassi di interesse: il "market value" è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine periodo per pari scadenza residua;
 - operazioni a termine su valute: il "market value" è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
 - operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il "market value" è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze;
 - corrispondenti a quelle dell'attività sottostante.

15 - Riconoscimento dei ricavi e dei costi

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi sono contabilizzati quando sono percepiti o comunque quando è possibile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare:

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivati dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- i proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

16 - Trattamento di Fine Rapporto

Criteria di iscrizione e classificazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore determinato sulla base dei criteri attuariali previsti dallo IAS19R per i programmi a benefici definiti per il personale.

Il valore della passività esposta in bilancio è pertanto soggetto a valutazioni attuariali che tengono conto, tra le altre variabili, anche dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro.

La passività iscritta in bilancio è rappresentativa del valore attuale dell'obbligazione, incrementata di eventuali utili attuariali non contabilizzati e diminuita di eventuali perdite attuariali non contabilizzate.

L'entrata in vigore dal 1° gennaio 2013 del Principio IAS19R ha comportato la rilevazione a Patrimonio Netto, fra le Riserve di valutazione, degli utili e delle perdite attuariali sui piani a benefici definiti, in precedenza iscritti a Conto Economico; tutte le altre componenti economiche dell'accantonamento a TFR sono iscritte a Conto Economico fra le "Spese amministrative/Spese per il personale".

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nessun dato da segnalare.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e di input utilizzate

La Banca, a partire dal 1 Gennaio 2013, ha applicato il nuovo principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure effettuando una verifica sui criteri di classificazione e sulla metodologia di misurazione del fair value adottata, riscontrando un sostanziale allineamento a quanto richiesto dal principio stesso. Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari e di criteri di determinazione del fair value utilizzati dalla banca vengono illustrati nella Nota Integrativa - parte A punto 17 "altri aspetti".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 13, la Banca ha svolto un'analisi di sensitività al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da tale verifica non sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con l'introduzione dell'IFRS 13 si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del fair value precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il fair value viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione, a suo tempo introdotto da un emendamento all'IFRS 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza l'eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE		31.12.2020			31.12.2019		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	5.086	83	4.414	9.080	1.188	
A)	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	5.086	83	4.414	9.080	1.188	
B)	ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE						
C)	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE						
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	959	2.794	56	990	3.409	3.867
3	DERIVATI DI COPERTURA						
4	ATTIVITÀ MATERIALI						
5	ATTIVITÀ IMMATERIALI						
	TOTALE	6.045	2.877	4.470	10.070	4.597	3.867
1	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		4.078			2.435	
2	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE						
3	DERIVATI DI COPERTURA						
	TOTALE		4.078			2.435	

Legenda:

L1= Livello1

L2= Livello2

L3= Livello3

Nell'esercizio in corso non sono stati effettuati trasferimenti delle attività e delle passività fra il liv.1, il liv.2 ed il liv.3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE		31.12.2020				31.12.2019			
		VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.489.982	590.484	132.668	789.080	1.736.047	405.334	260.779	1.070.121
2	ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO								
3	ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE								
	TOTALE	1.489.982	590.484	132.668	789.080	1.736.047	405.334	260.779	1.070.121
1	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.451.776			1.451.776	1.835.175			1.833.861
2	PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE								
	TOTALE	1.451.776			1.451.776	1.835.175			1.833.861

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

VB= Valore di bilancio

Le attività/passività non misurate al fair value presentano le seguenti caratteristiche:

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza = Sono iscritte al costo ammortizzato e sono rappresentate da titoli quotati su un mercato attivo. Il fair value è classificato a livello 1 e 2.

Crediti verso banche e clientela = Sono iscritti al valore nominale. La determinazione del valore di Bilancio tiene conto della svalutazione a seguito del rischio di inadempimento e delle caratteristiche delle garanzie.

Debiti verso banche e clientela = Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all'ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il fair value in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all'elevata patrimonializzazione.

La Banca non ha mai eseguito per le attività e passività valutazioni al fair value su base non ricorrente.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha rilevato nell'esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a fair value di strumenti finanziari.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	TOTALE 31.12.2020	TOTALE 31.12.2019
A) CASSA	725	559
B) DEPOSITI A VISTA PRESSO BANCHE CENTRALI	128.752	298.796
TOTALE	129.477	299.355

La voce "b" comprende un deposito "overnight" effettuato con la Banca d'Italia di Euro 128 milioni.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI		31.12.2020			31.12.2019		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
A	ATTIVITÀ PER CASSA						
1	TITOLI DI DEBITO	4.158			9.080		
	1.1 TITOLI STRUTTURATI				3.475		
	1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	4.158			5.605		
2	TITOLI DI CAPITALE	928		4.414			
3	QUOTE DI O.I.C.R.						
4	FINANZIAMENTI						
	4.1 PRONTI CONTRO TERMINE						
	4.2 ALTRI						
TOTALE (A)		5.086		4.414	9.080		
B	STRUMENTI DERIVATI:						
1	DERIVATI FINANZIARI		83			1.188	
	1.1 DI NEGOZIAZIONE		83			1.188	
	1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION						
	1.3 ALTRI						
2	DERIVATI CREDITIZI						
	2.1 DI NEGOZIAZIONE						
	2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION						
	2.3 ALTRI						
TOTALE (B)			83			1.188	
TOTALE (A+B)		5.086	83	4.414	9.080	1.188	

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI		TOTALE 31.12.2020	TOTALE 31.12.2019
A	ATTIVITÀ PER CASSA		
1	TITOLI DI DEBITO	4.158	9.080
A)	BANCHE CENTRALI		
B)	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	838	
C)	BANCHE	510	4.491
D)	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE DI CUI: IMPRESE ASSICURAZIONE	1.552	1.144
E)	SOCIETÀ NON FINANZIARIE	1.258	3.445
2	TITOLI DI CAPITALE	5.342	
A)	BANCHE		
B)	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE DI CUI: IMPRESE ASSICURAZIONE		
C)	SOCIETÀ NON FINANZIARIE	5.342	
D)	ALTRI EMITTENTI		
3	QUOTE DI O.I.C.R.		
4	FINANZIAMENTI		
A)	BANCHE CENTRALI		
B)	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		
C)	BANCHE		
D)	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE DI CUI: IMPRESE ASSICURAZIONE		
E)	SOCIETÀ NON FINANZIARIE		
F)	FAMIGLIE		
TOTALE (A)		9.500	9.080
B	STRUMENTI DERIVATI	83	1.187
A)	CONTROPARTI CENTRALI		
B)	ALTRE	83	1.187
TOTALE (B)		83	1.187
TOTALE (A+B)		9.583	10.267

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI		TOTALE (31.12.20)			TOTALE (31.12.19)		
		L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1	TITOLI DI DEBITO	959	2.794		990	3.409	1.269
	1.1 TITOLI STRUTTURATI						
	1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	959	2.794		990	3.409	1.269
2	TITOLI DI CAPITALE			56			2.598
3	FINANZIAMENTI						
TOTALE		959	2.794	56	990	3.409	3.867

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI		TOTALE 31.12.2020	TOTALE 31.12.2019
1	TITOLI DI DEBITO	3.753	5.668
	A) BANCHE CENTRALI		
	B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2.794	3.409
	C) BANCHE		
	D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE		
	E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	959	2.259
2	TITOLI DI CAPITALE	56	2.598
	A) BANCHE		
	B) ALTRI EMITTENTI:	56	2.598
	- ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE		
	- SOCIETÀ NON FINANZIARIE	56	2.598
	- ALTRE		
4	FINANZIAMENTI		
	A) BANCHE CENTRALI		
	B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		
	C) BANCHE		
	D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE		
	E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE		
	F) FAMIGLIE		
TOTALE		3.809	8.266

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO			RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
TITOLI DI DEBITO		2.917	1.926		(123)	(967)	
FINANZIAMENTI							
TOTALE (31.12.20)		2.917	1.926		(123)	(967)	
TOTALE (31.12.19)		3.576	5.258		(167)	(2.999)	
DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE							

(*) VALORE DA ESPORRE A FINI INFORMATIVI

La voce "Titoli di debito" nel secondo stadio è costituita da un titolo emesso da controparte istituzionale estera per un valore nominale di 2,9 milioni. Il terzo stadio è composto da titoli emessi da società classificate ad inadempienza probabile per un valore nominale di 2 milioni.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE (31.12.20)				TOTALE (31.12.19)			
	VALORE DI BILANCIO		FAIR VALUE		VALORE DI BILANCIO		FAIR VALUE	
	PRIMO E SECONDO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	TERZO STADIO	L1 L2 L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1 L2 L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI								
1. DEPOSITI A SCADENZA								
2. RISERVA OBBLIGATORIA								
3. PRONTI CONTRO TERMINE								
4. ALTRI								
B. CREDITI VERSO BANCHE	568.079		164		779.263	728		741.169
1. FINANZIAMENTI	533.546		164		741.329	728		742.057
1.1 CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	88.458		164		128.133	362		128.495
1.2. DEPOSITI A SCADENZA	279.060				246.070			246.070
1.3. ALTRI FINANZIAMENTI: - PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI - FINANZIAMENTI PER LEASING - ALTRI	166.028				367.126	366		367.492
2. TITOLI DI DEBITO	34.533				37.934			38.822
2.1 TITOLI STRUTTURATI								
2.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	34.533				37.934			38.822
TOTALE	568.079		164		779.263	728		984.262

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE (31.12.20)					TOTALE (31.12.19)						
	VALORE DI BILANCIO		FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO		FAIR VALUE				
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
FINANZIAMENTI	227.851	19.111				246.962	293.847	34.216				328.063
1.1. CONTI CORRENTI	687	7.222					767	12.056				12.823
1.2. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI												
1.3. MUTUI	9.722	113				9.835	9.791	110				9.901
1.4. CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI E CESSIONI DEL QUINTO	3.014					3.014	2.860					2.860
1.5. FINANZIAMENTI PER LEASING												
1.6. FACTORING	49.877					49.877	49.356					49.356
1.7. ALTRI FINANZIAMENTI	164.551	11.776				176.327	231.073	22.050				253.123
TITOLI DI DEBITO	667.937	6.840		590.484	103.731	4.108	627.992		405.334	221.957		
1.1. TITOLI STRUTTURATI												
1.2. ALTRI TITOLI DI DEBITO	667.937	6.840		590.484	103.731	4.108	627.992		405.334	221.957		
TOTALE	895.788	25.951		590.484	103.731	251.070	921.839	34.216	405.334	221.957		328.063

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE (31.12.20)			TOTALE (31.12.19)		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ DETERIORATE ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ DETERIORATE ACQUISITE O ORIGINATE
1 TITOLI DI DEBITO	667.937	6.840		627.992		
A) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	667.937	6.840		627.992		
B) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE						
C) SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
2 FINANZIAMENTI VERSO:	227.851	19.111		293.847	34.216	
A) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	14.179	7.138			9.993	
B) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	7			1.421		
C) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	200.197	11.859		278.949	24.111	
D) FAMIGLIE	13.468	114		13.477	112	
TOTALE	895.788	25.951		921.839	34.216	

4.4a Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
	PRIMO STADIO	DI CUI STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
	PRIMO STADIO								
1. FINANZIAMENTI OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL		2.485			(2)				
2. FINANZIAMENTI OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE									
3. NUOVI FINANZIAMENTI									
TOTALE (31.12.2020)		2.485			(2)				
TOTALE (31.12.2019)									

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO			RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)	
	PRIMO STADIO		SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO		TERZO STADIO
	PRIMO STADIO	DI CUI STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO						
TITOLI DI DEBITO	672.971	672.971	31.513	46.556	(1.494)	(520)	(39.716)	
FINANZIAMENTI	670.171		98.952	73.688	(2.473)	(5.253)	(54.413)	
TOTALE	1.343.142	672.971	130.465	120.244	(3.967)	(5.773)	(94.129)	
TOTALE (31.12.2019)	1.612.541	618.398	111.238	122.008	(6.261)	(16.416)	(87.063)	
DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE							278	

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA- VOCE 50

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 70

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI		TOTALE (31.12.20)	TOTALE (31.12.19)
1	ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	21.646	22.483
	A) TERRENI	8.187	8.187
	B) FABBRICATI	12.710	13.410
	C) MOBILI	94	112
	D) IMPIANTI ELETTRONICI	1	2
	E) ALTRE	654	772
2	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	172	287
	A) TERRENI		
	B) FABBRICATI	156	252
	C) MOBILI		
	D) IMPIANTI ELETTRONICI		
	E) ALTRE	16	35
TOTALE		21.818	22.770
DI CUI: OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE			

La Banca è proprietaria del palazzo in cui ha la sede sito in Roma e di un appartamento a Milano destinato agli uffici della Filiale. Inoltre è proprietaria di un immobile destinato ad archivio e sito in Roma.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A	ESISTENZE INIZIALI LORDE	8.187	23.678	1.807	2.377	3.474	39.523
	A1 RIDUZIONE DI VALORE TOTALI NETTE		10.016	1.693	2.376	2.668	16.753
	A2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	8.187	13.662	114	1	806	22.770
B	AUMENTI		120	2		92	214
	B1 ACQUISTI		12	2		92	
	B2 SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE						
	B3 RIPRESE DI VALORE						
	B4 VARIAZIONI POSITIVE DI <i>FAIR VALUE</i> IMPUTATE A						
	A) PATRIMONIO NETTO						
	B) CONTO ECONOMICO						
	B5 DIFFERENZE POSITIVE DI CAMBIO						
	B6 TRASF.DA IMMOB.DETENUTI A SCOPO DI INVESTIMENTO						
	B7 ALTRE VARIAZIONI		108				
C	DIMINUZIONI		916	20	1	229	1.166
	C1 VENDITE						
	C2 AMMORTAMENTI		733	20	1	209	
	C3 RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO IMPUTATE A						
	A) PATRIMONIO NETTO						
	B) CONTO ECONOMICO						
	C4 VARIAZIONI NEGATIVE DI <i>FAIR VALUE</i> IMPUTATE A:						
	A) PATRIMONIO NETTO						
	B) CONTO ECONOMICO						
	C5 DIFFERENZE NEGATIVE DI CAMBIO						
	C6 TRASFERIMENTI A:						
	A) ATT.MAT. DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO						
	B) ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE						
	C7 ALTRE VARIAZIONI		183			20	
D	RIMANENZE FINALI NETTE	8.187	12.866	96		669	21.818
	D1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE		10.932	1.713	2.377	2.897	17.919
	D2 RIMANENZE FINALI LORDE	8.187	23.798	1.809	2.377	3.566	39.737
E	VALUTAZIONI AL COSTO						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate al costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI		TOTALE (31.12.20)		TOTALE (31.12.19)	
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A1	AVVIAMENTO				
A2	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	264		127	
A2.1	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO:	264		127	
	A) ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE				
	B) ALTRE ATTIVITÀ	264		127	
A2.2	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE				
	A) ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE				
	B) ALTRE ATTIVITÀ				
TOTALE		264		127	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

		AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
			DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A	ESISTENZE INIZIALI		127				127
	A1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE						
	A2 ESISTENZE INIZIALI NETTE		127				127
B	AUMENTI		376				376
	B1 ACQUISTI		376				376
	B2 INCREMENTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI INTERNE						
	B3 RIPRESE DI VALORE						
	B4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE						
	- A PATRIMONIO NETTO						
	- A CONTO ECONOMICO						
	B5 DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE						
	B6 ALTRE VARIAZIONI						
C	DIMINUZIONI		239				239
	C1 VENDITE						
	C2 RETTIFICHE DI VALORE		239				239
	- AMMORTAMENTI		239				239
	- SVALUTAZIONI:						
	+ PATRIMONIO NETTO						
	+ CONTO ECONOMICO						
	C3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE						
	- A PATRIMONIO NETTO						
	- A CONTO ECONOMICO						
	C4 TRASFERIMENTI ALLE ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE						
	C5 DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE						
	C6 ALTRE VARIAZIONI						
D	RIMANENZE FINALI NETTE		264				264
	D1 RETTIFICHE DI VALORE TOTALI NETTE						
E	RIMANENZE FINALI LORDE		264				264
F	VALUTAZIONI AL COSTO		264				264

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le altre attività immateriali al 31 dicembre 2020 sono ammortizzate in quote costanti per un periodo stimato della durata utile pari a cinque anni dall'entrata in funzione.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

		TOTALE (31.12.20)	TOTALE (31.12.19)
TOTALE		8.019	8.019
CONTO ECONOMICO		5.385	5.385
1	PERDITE FISCALI		
2	SVALUTAZIONE CREDITI	4.253	4.253
3	ALTRE	1.132	1.132
PATRIMONIO NETTO		2.634	2.634
4	RISERVE DA VALUTAZIONE	2.634	2.634
5	ALTRE		

Le attività per imposte anticipate si riferiscono ad euro 4,2 milioni circa che non si basano sulla redditività futura; per Euro 3,6 milioni circa Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee; Euro 0,2 milioni circa si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee.

Inoltre, come illustrato nella relazione sulla gestione la Banca non ha recepito in bilancio, prudenzialmente, attività per imposte anticipate per Euro 35 milioni circa.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

		TOTALE (31.12.20)	TOTALE (31.12.19)
TOTALE		412	521
1	CONTO ECONOMICO		
2	PATRIMONIO NETTO	412	521
	RISERVE DA VALUTAZIONE	412	521
	ALTRE		

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		TOTALE (31.12.20)	TOTALE (31.12.19)
1	IMPORTO INIZIALE	2.633	15.477
2	AUMENTI		
2.1	IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO		
	A) RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI		
	B) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI		
	C) ALTRE		
2.2	NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI		
2.3	ALTRI AUMENTI		
3	DIMINUZIONI		12.844
3.1	IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO		
	A) RIGIRI		
	B) SVALUTAZIONI PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ		
	C) DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI		
	D) ALTRE		803
3.2	RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI		
3.3	ALTRE DIMINUZIONI		12.041
4	IMPORTO FINALE	2.633	2.633

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120**12.1 Altre attività: composizione**

		TOTALE (31.12.20)	TOTALE (31.12.19)
1	ORO, ARGENTO E METALLI PREZIOSI		
2	RATEI ATTIVI		
3	MIGLIORIE SU BENI DI TERZI		
4	ALTRE (PARTITE IN CORSO DI LAVORAZIONE E ILLIQUIDE)	16.226	10.771
TOTALE		16.226	10.771

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		TOTALE (31.12.20)			TOTALE (31.12.19)				
		VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1	DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	263.667				264.231			
2	DEBITI VERSO BANCHE	1.035.920				1.348.562			
	2.1 CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	196.597				196.665			
	2.2 DEPOSITI A SCADENZA	839.323				1.051.897			
	2.3 FINANZIAMENTI					100.000			
	2.3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI								
	2.3.2 ALTRI					100.000			
	2.4 DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI								
	2.5 DEBITI PER LEASING								
	2.6 ALTRI DEBITI								
TOTALE		1.299.587			1.299.587	1.612.793			1.612.793

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce 1 comprende depositi ricevuti da Banche Centrali di paesi terzi.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		TOTALE (31.12.20)				TOTALE (31.12.19)			
		VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1	DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	263.667				264.231			
2	DEBITI VERSO BANCHE	1.035.920				1.348.562			
	2.1 CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	196.597				196.665			
	2.2 DEPOSITI A SCADENZA	839.323				1.051.897			
	2.3 FINANZIAMENTI					100.000			
	2.3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI								
	2.3.2 ALTRI					100.000			
	2.4 DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI								
	2.5 DEBITI PER LEASING								
	2.6 ALTRI DEBITI								
TOTALE		1.299.587			1.299.587	1.612.793			1.612.793

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		TOTALE (31.12.20)					TOTALE (31.12.19)					
		VN	FV			FV*	VN	FV			FV*	
			L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A	PASSIVITÀ PER CASSA											
1	DEBITI VERSO BANCHE											
2	DEBITI VERSO CLIENTELA											
3	TITOLI DI DEBITO											
3.1	OBBLIGAZIONI											
3.1.1	STRUTTURATE											
3.1.2	ALTRE OBBLIGAZIONI											
3.2	ALTRI TITOLI											
3.2.1	STRUTTURATI											
3.2.2	ALTRI											
TOTALE A												
B	STRUMENTI DERIVATI											
1	DERIVATI FINANZIARI			4.078				2.435				
1.1	DI NEGOZIAZIONE			4.078				2.435				
1.2	CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION											
1.3	ALTRI											
2	DERIVATI CREDITIZI											
2.1	DI NEGOZIAZIONE											
2.2	CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION											
2.3	ALTRI											
TOTALE B				4.078				2.435				
TOTALE (A+B)				4.078				2.435				

Legenda:

VN= Valore Nominale o Nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Vedi Sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

		TOTALE (31.12.20)	TOTALE (31.12.19)
1	RATEI PASSIVI		
2	ALTRE PASSIVITÀ (SOMME A DISPOSIZIONE DELLA CLIENTELA, PARTITE ILLIQUIDE)	25.562	17.520
TOTALE		25.562	17.520

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		TOTALE (31.12.20)	TOTALE (31.12.19)
A	ESISTENZE INIZIALI	1.086	1.104
B	AUMENTI	13	37
	B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	8	10
	B.2 ALTRE VARIAZIONI	5	27
C	DIMINUZIONI	248	55
	C.1 LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	248	55
	C.2 ALTRE VARIAZIONI		
D	RIMANENZE FINALI	851	1.086
TOTALE		851	1.086

9.1.1 Ipotesi economico-finanziarie utilizzate

TASSO ANNUO TECNICO DI ATTUALIZZAZIONE	0,22%
TASSO ANNUO DI INFLAZIONE	0,80%
FREQUENZE ANNUE DI TURNOVER	4,00%
FREQUENZE ANNUE ANTICIPAZIONI TFR	3,00%
TASSO ANNUO LORDO DI INCREMENTO TFR	2,10%

Le ipotesi attuariali utilizzate sono di seguito esposte:

- ipotesi demografica: si è utilizzata la tabella di mortalità RG48 pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- ipotesi economica: il tasso di attualizzazione utilizzato è stato desunto dall'indice Iboxx Corporate A con duration 7-10 anni, alla data pari a 0,80%;
- le frequenze annue di anticipazione di turnover sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza della società di consulenza (Managers & Partners) su un rilevante numero di aziende analoghe;

9.1.2 Riconciliazioni delle valutazioni attuariali IAS 19

	TOTALE (31.12.20)	TOTALE (31.12.19)
ESISTENZE INIZIALI	1.086	1.104
RIALLINEAMENTO		
COSTI PREVIDENZIALI		
COSTI FINANZIARI	8	10
LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	(248)	(55)
TRASFERIMENTI		
DEBITO PREVISTO	846	1.059
PERDITE/RICAVI ATTUARIALI	5	27
RIMANENZE FINALI	851	1.086

9.2 Altre informazioni

	TOTALE (31.12.20)
ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	13
COSTI PREVIDENZIALI	
ONERI FINANZIARI	8
PERDITE ATTUARIALI	5
ALTRO	

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

VOCI/VALORI		TOTALE (31.12.20)	TOTALE (31.12.19)
1	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	5.013	5.108
2	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE		
3	FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI		
4	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	14.844	1.308
	4.1 CONTROVERSIE LEGALI E FISCALI	500	690
	4.2 ONERI PER IL PERSONALE	7.911	618
	4.3 ALTRI	6.433	
TOTALE		19.857	6.416

Al 31 dicembre 2020 la voce "Fondi per rischi ed oneri" recepisce accantonamenti specifici e straordinari (Euro 7,3 milioni circa) per la copertura di oneri futuri attesi a seguito dell'avvio di procedure collettive, su base volontaria, **accantonamenti prudenziali** relativi ad una causa contro l'Agenzia delle Entrate, di cui si è ancora in attesa di giudizio da parte della Corte di Cassazione (Euro 3,2 milioni), nonché per rischi legali potenziali che potrebbero rivenire dal portafoglio di garanzie internazionali in essere (Euro 2,7 milioni).

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A ESISTENZE INIZIALI	5.108		1.308	6.416
B AUMENTI		7.280	6.446	13.726
B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO		7.280	6.446	
B.2 VARIAZIONI DOVUTE AL PASSARE DEL TEMPO				
B.3 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO				
B.4 ALTRE VARIAZIONI				
C DIMINUZIONI	95		190	
C.1 UTILIZZO NELL'ESERCIZIO	95		190	
C.2 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO				
C.3 ALTRE VARIAZIONI				
D RIMANENZE FINALI	5.013	7.280	7.564	19.857

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
IMPEGNI A EROGARE FONDI	3	64		67
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	1.129	613	3.204	4.946
TOTALE	1.132	677	3.204	5.013

10.6 Fondi per rischi ed oneri – Altri fondi

		TOTALE (31.12.20)	TOTALE (31.12.19)
1	ACCANTONAMENTI PER FERIE NON GODUTE	631	618
2	CONTROVERSIE LEGALI	500	690
3	ALTRE	6.433	
TOTALE		7.564	1.308

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

		TOTALE (31.12.20)	TOTALE (31.12.19)
1	CAPITALE	261.186	159.861
2	RISERVE DI CAPITALI	870	870
3	RISERVE	(20.103)	107.366
4	STRUMENTI DI CAPITALE		
5	(AZIONI PROPRIE)		
6	RISERVE DA VALUTAZIONE	617	834
7	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(57.767)	(26.144)
TOTALE		184.803	242.787

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE		ORDINARIE	ALTRE
A	AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	1.453.280	
	- INTERAMENTE LIBERATE	1.453.280	
	- NON INTERAMENTE LIBERATE		
A1	AZIONI PROPRIE (-)		
A2	AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	1.453.280	
B	AUMENTI	921.137	
B1	NUOVE EMISSIONI		
	A PAGAMENTO:		
	- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI DI IMPRESE		
	- CONVERSIONE DI OBBLIGAZIONI		
	- ESERCIZIO DI WARRANT		
	- ALTRE		
	A TITOLO GRATUITO:		
	- A FAVORE DEI DIPENDENTI		
	- A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI		
	- ALTRE	921.137	
B2	VENDITA DI AZIONI PROPRIE		
B3	ALTRE VARIAZIONI		
C	DIMINUZIONI		
C1	ANNULLAMENTO		
C2	ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE		
C3	OPERAZIONI DI CESSIONE DI IMPRESE		
C4	ALTRE VARIAZIONI		
D	AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	2.374.417	
D1	AZIONI PROPRIE (+)		
D2	AZIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	2.374.417	
	- INTERAMENTE LIBERATE	2.374.417	
	- NON INTERAMENTE LIBERATE		

Il valore nominale delle 2.374.147 azioni è di Euro 110 ciascuna.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZI FATTI NEGLI ULTIMI 3 ESERCIZI
CAPITALE	261.186			
RISERVE DI CAPITALI	870			
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	870	A,B,C	870	
RISERVE	(20.103)			
A) RISERVA LEGALE	13.494	B	13.494	
B) RISERVA STRAORDINARIA		A,B,C	0	
C) RISERVE DA FTA/IFRS	(7.758)			
D) AVANZO UTILE IFRS 2005	305			
E) UTILI A NUOVO	(26.144)	A,B,C		
RISERVA DI ALTRA NATURA				
TOTALE	(19.233)			
QUOTA NON DISTRIBUIBILE	(20.103)			
RESIDUA QUOTA	870			

Legenda:

A= aumento di capitale

B= copertura perdite

C= distribuzione ai soci

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

		VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE (31.12.20)	TOTALE (31.12.19)
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
IMPEGNI A EROGARE FONDI		5.524.714	308.068	5.478	5.838.260	7.501.833
A)	BANCHE CENTRALI		15.000		15.000	86.500
B)	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	25.000			25.000	
C)	BANCHE	5.021.585	173.622		5.195.207	6.439.974
D)	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	117.716		1	117.717	221.579
E)	SOCIETÀ NON FINANZIARIE	360.413	118.077	5.477	483.967	752.348
F)	FAMIGLIE		1.369		1.369	1.432
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE		442.816	94.259	12.444	549.519	690.486
A)	BANCHE CENTRALI	18.375			18.375	25.484
B)	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE					
C)	BANCHE	287.840	28.132		315.972	417.058
D)	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE					
E)	SOCIETÀ NON FINANZIARIE	136.601	66.127	12.444	215.172	247.944
F)	FAMIGLIE					

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI		IMPORTO (31.12.20)	IMPORTO (31.12.19)
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO		
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
3	FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	509	511
4	ATTIVITÀ MATERIALI		
	DI CUI: ATTIVITÀ MATERIALI CHE COSTITUISCONO RIMANENZE		

Tali attività sono state impegnate per emissioni assegni circolari presso Banca d'Italia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI		TOTALE (31.12.20)
1)	ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	
	A) ACQUISTI	
	1. REGOLATI	
	2. NON REGOLATI	
	B) VENDITE	
	1. REGOLATE	
	2. NON REGOLATE	
2)	GESTIONE INDIVIDUALE PORTAFOGLI	
3)	CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	798.066
	A) TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO: CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DI BANCA DEPOSITARIA (ESCLUSE LE GESTIONI DI PORTAFOGLI)	
	1. TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	
	2. ALTRI TITOLI	
	B) TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO (ESCLUSE GESTIONI DI PORTAFOGLI): ALTRI	26.983
	1. TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	14.379
	2. ALTRI TITOLI	12.604
	C) TITOLI DI TERZI DEPOSITATI PRESSO TERZI	11.556
	D) TITOLI DI PROPRIETÀ DEPOSITATI PRESSO TERZI	759.527
4)	ALTRE OPERAZIONI	

Si segnala che la Banca ha appostati, fra i conti d'ordine, fondi di terzi per un controvalore di EUR 3,6 miliardi (EUR 3,2 miliardi al 31.12.2019), rappresentati da titoli di terzi e relative cedole, sottoposti a vincolo giudiziario internazionale. Si precisa, peraltro, che una parte di detti fondi, per un controvalore di Euro 1,7 miliardi, sono stati trasferiti presso altri intermediari a seguito di provvedimento emesso da autorità giudiziarie estere, in attesa di assegnazione definitiva. La Banca non ha la proprietà né la disponibilità immediata di tali importi. Risultano pendenti alcuni procedimenti legali nelle giurisdizioni statunitense e lussemburghese, il cui esito è ad oggi non prevedibile. Non vi sono, peraltro, a tutt'oggi segnali indicatori di esiti avversi che comportino passività per la Banca.

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE		TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE (31.12.20)	TOTALE (31.12.19)
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO:	144			144	71
	1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	144			144	71
	1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL <i>FAIR VALUE</i>					
	1.3 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>					
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	308			308	353
3	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:	9.457	15.895		25.352	42.844
	3.1 CREDITI VERSO BANCHE	2.063	7.338		9.401	19.664
	3.2 CREDITI VERSO CLIENTELA	7.394	8.557		15.951	23.180
4	DERIVATI DI COPERTURA					
5	ALTRE ATTIVITÀ					
6	PASSIVITÀ FINANZIARIE					
TOTALE		9.909	15.895		25.804	43.268
DI CUI: INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ IMPAIRED		1.763	658		2.421	1.010
DI CUI: INTERESSI ATTIVI SU LEASING FINANZIARIO						

Gli interessi riferiti ad attività deteriorate della clientela sono pari ad Euro 2,4 milioni circa (ex Euro 1 milione per l'esercizio al 31/12/2019).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI / FORME TECNICHE		TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE (31.12.20)	TOTALE (31.12.19)
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO:	86			86	53
	1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	86			86	53
	1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL <i>FAIR VALUE</i>					
	1.3 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>					
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA <i>REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</i>				0	123
3	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:	5.339	10.287		15.626	31.708
	3.1 CREDITI VERSO BANCHE	268	5.407		5.675	15.755
	3.2 CREDITI VERSO CLIENTELA	5.071	4.880		9.951	15.953
4	DERIVATI DI COPERTURA					
5	ALTRE ATTIVITÀ					
6	PASSIVITÀ FINANZIARIE					
TOTALE		5.425	10.287		15.712	31.884
DI CUI: INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ IMPAIRED		1.763				
DI CUI: INTERESSI ATTIVI SU LEASING FINANZIARIO						

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE		DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE (31.12.20)	TOTALE (31.12.19)
1	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	13.816			13.816	28.551
	1.1 DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	1.013			1.013	2.153
	1.2 DEBITI VERSO BANCHE	10.847			10.847	25.158
	1.3 DEBITI VERSO CLIENTELA	1.956			1.956	1.240
	1.4 TITOLI IN CIRCOLAZIONE					
2	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
3	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL <i>FAIR VALUE</i>					
4	ALTRE PASSIVITÀ E FONDI					
5	DERIVATI DI COPERTURA					
6	ATTIVITÀ FINANZIARIE				68	13
TOTALE		13.816			13.884	28.564
DI CUI: INTERESSI PASSIVI RELATIVI AI DEBITI PER LEASING		3			3	5

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

VOCI/FORME TECNICHE		DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE (31.12.20)	TOTALE (31.12.19)
1	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	10.827			10.827	20.800
	1.1 DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	162			162	724
	1.2 DEBITI VERSO BANCHE	8.718			8.718	18.850
	1.3 DEBITI VERSO CLIENTELA	1.947			1.947	1.226
	1.4 TITOLI IN CIRCOLAZIONE					
2	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
3	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL <i>FAIR VALUE</i>					
4	ALTRE PASSIVITÀ E FONDI					
5	DERIVATI DI COPERTURA					
6	ATTIVITÀ FINANZIARIE					
TOTALE		10.827			10.827	20.800
DI CUI: INTERESSI PASSIVI RELATIVI AI DEBITI PER LEASING						

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI		TOTALE (31.12.20)	TOTALE (31.12.19)
A)	GARANZIE RILASCIATE	11.845	19.816
B)	DERIVATI SU CREDITI		
C)	SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA:	245	770
1	NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI		
2	NEGOZIAZIONE DI VALUTE	245	770
3	GESTIONI INDIVIDUALI DI PORTAFOGLI		
4	CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI		
5	BANCA DEPOSITARIA		
6	COLLOCAMENTO DI TITOLI		
7	ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI		
8	ATTIVITÀ DI CONSULENZA		
	8.1 IN MATERIA DI INVESTIMENTI		
	8.2 IN MATERIA DI STRUTTURA FINANZIARIA		
9	DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI		
	9.1 GESTIONI DI PORTAFOGLI		
	9.1.1 INDIVIDUALI		
	9.1.2 COLLETTIVE		
	9.2 PRODOTTI ASSICURATIVI		
	9.3 ALTRI PRODOTTI		
D)	SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	7	10
E)	SERVIZI DI SERVICING PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE		
F)	SERVIZI PER OPERAZIONI DI FACTORING	543	307
G)	ESERCIZIO DI ESATTORIE E RICEVITORIE		
H)	ATTIVITÀ DI GESTIONE DI SISTEMI MULTILATERALI DI NEGOZIAZIONE		
I)	TENUTA E GESTIONE DEI CONTI CORRENTI	14	15
J)	ALTRI SERVIZI	985	1.663
TOTALE		13.639	22.581

La voce "altri servizi" comprende commissioni attive relative a finanziamenti e sconti concessi a clientela e banche.

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI		TOTALE (31.12.20)	TOTALE (31.12.19)
A)	GARANZIE RICEVUTE	3.037	7.881
B)	DERIVATI SU CREDITI		
C)	SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE:		
1	NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI		
2	NEGOZIAZIONE DI VALUTE		1
3	GESTIONI DI PORTAFOGLI:		
3.1	PROPRIE		
3.2	DELEGATE DA TERZI		
4	CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI		
5	COLLOCAMENTO DI STRUMENTI FINANZIARI		
6	OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI		
D)	SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	4	6
E)	ALTRI SERVIZI	270	336
TOTALE		3.311	8.224

La voce comprende commissioni retrocesse a controparti bancarie su garanzie emesse dal nostro istituto e commissioni retrocesse a controparti partecipanti a finanziamenti in pool.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI		TOTALE (31.12.20)		TOTALE (31.12.19)	
		DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE				
B	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>				
C	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			1	
D	PARTECIPAZIONI				
TOTALE				1	

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI		PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE		89	944	660	(1.515)
1.1	TITOLI DI DEBITO		74	36	379	(341)
1.2	TITOLI DI CAPITALE		13	908	138	(1.033)
1.3	QUOTE O.I.C.R.		2		143	(141)
1.4	FINANZIAMENTI					
1.5	ALTRE					
2	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
2.1	TITOLI DI DEBITO					
2.2	DEBITI					
2.3	ALTRE					
3	ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO (*)					(24)
4	STRUMENTI DERIVATI (**)	185	2.207	2.665	3.737	(4.064)
4.1	DERIVATI FINANZIARI:	185	2.207	2.665	3.737	(4.064)
	- SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	185	2.091	2.665	3.601	(3.990)
	- SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI		116		136	(20)
	- SU VALUTE E ORO					(54)
	- ALTRI					
4.2	DERIVATI SU CREDITI					
<i>DI CUI: COPERTURE NATURALI CONNESSE CON LA FAIR VALUE OPTION</i>						
TOTALE		185	2.296	3.609	4.397	(5.603)

(*) L'ammontare riflette l'utile derivante dalla valutazione delle poste in valuta

(**) Le plusvalenze e le minusvalenze (Euro -3,4 milioni) riflettono la valutazione al fair value dei derivati finanziari sui tassi di interesse e su valute e sono compresi rispettivamente nella voce 20 dell'attivo (infra Euro 0,1 milioni) e nella voce 20 del passivo (infra Euro 4 milioni).

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI		TOTALE (31.12.20)			TOTALE (31.12.19)		
		UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A.	ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:	908		908			
	1.1 CREDITI VERSO BANCHE	883		883			
	1.2 CREDITI VERSO CLIENTELA	25		25			
2.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	122		122	3	(9)	(6)
	2.1 TITOLI DI DEBITO	122		122	3	(9)	(6)
	2.4 FINANZIAMENTI						
TOTALE ATTIVITÀ		1.030		1.030	3	(9)	(6)
PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO							
	1. DEBITI VERSO BANCHE						
	2. DEBITI VERSO CLIENTELA						
	3. TITOLI IN CIRCOLAZIONE						
TOTALE PASSIVITÀ							

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)		TOTALE (31.12.20) (2-1)	TOTALE (31.12.19)
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A CREDITI VERSO BANCHE	5.513		164	2.401	90	(3.186)	4.143
- FINANZIAMENTI	5.028		164	2.399	90	(2.703)	3.094
- TITOLI DI DEBITO DI CUI: CREDITI IMPAIRED ACQUISITI O ORIGINATI	485			2		(483)	1.049
B CREDITI VERSO CLIENTELA			47.538	15.719	2.327	(29.492)	(26.085)
- FINANZIAMENTI			7.822	63	2.327	(5.432)	(13.132)
- TITOLI DI DEBITO DI CUI: CREDITI IMPAIRED ACQUISITI O ORIGINATI			39.716	15.656		(24.060)	(12.953)
C TOTALE	5.513		47.702	18.120	2.417	(32.678)	(21.942)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)		TOTALE (31.12.20) (2-1)	TOTALE (31.12.19)
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
1 FINANZIAMENTI OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL	(2)					(2)	
2 FINANZIAMENTI OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE							
3 NUOVI FINANZIAMENTI							
C TOTALE	(2)					(2)	

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI		RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)		TOTALE (31.12.20) (2-1)	TOTALE (31.12.19)
		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
			WRITE- OFF	ALTRE				
A	TITOLI DI DEBITO			404	372	2.033	2.001	942
B	FINANZIAMENTI							
	- VERSO CLIENTELA							
	- VERSO BANCHE							
DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE								
TOTALE				404	372	2.033	2.001	942

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI		TOTALE (31.12.20)	TOTALE (31.12.19)
1	PERSONALE DIPENDENTE	23.427	17.317
	A) SALARI E STIPENDI	10.278	11.182
	B) ONERI SOCIALI	3.251	3.396
	C) INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO		
	D) SPESE PREVIDENZIALI		
	E) ACCANTONAMENTO AL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE		
	F) ACCANTONAMENTO AL FONDO TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI:		
	- A CONTRIBUZIONE DEFINITA		
	- A BENEFICI DEFINITI		
	G) VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI:	693	754
	- A CONTRIBUZIONE DEFINITA	693	754
	- A BENEFICI DEFINITI		
	H) COSTI DERIVANTI DA ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI		
	I) ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	9.205	1.985
2	ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	77	182
3	AMMINISTRATORI E SINDACI	1.251	1.748
4	PERSONALE COLLOCATO A RIPOSO		
5	RECUPERI SPESE PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE		
6	RIMBORSI SPESE PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA SOCIETÀ		
TOTALE		24.755	19.247

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

PERSONALE DIPENDENTE:		
A)	DIRIGENTI	3
B)	QUADRI DIRETTIVI	86
C)	RESTANTE PERSONALE DIPENDENTE	87
ALTRO PERSONALE		

10.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	TOTALE (31.12.20)	TOTALE (31.12.19)
ONERI PER CESSAZIONE ANTICIPATA DEL RAPPORTO DI LAVORO	7.280	
ALTRI	1.925	1.985
TOTALE	9.205	1.985

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	TOTALE (31.12.20)	TOTALE (31.12.19)
A) SPESE INFORMATICHE	1.944	2.224
B) SPESE PER IMMOBILI/MOBILI	637	1.041
- FITTI E CANONI PASSIVI	109	107
- ALTRE SPESE	528	934
C) SPESE PER ACQUISTO DI BENI E DI SERVIZI NON PROFESSIONALI	2.358	2.528
D) SPESE PER ACQUISTO DI SERVIZI PROFESSIONALI	3.666	2.913
E) PREMI ASSICURATIVI	151	176
G) SPESE PUBBLICITARIE	56	200
H) IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	594	626
I) ALTRE	2.152	2.395
<i>DI CUI: FONDI DI RISOLUZIONE E SISTEMI DI GARANZIA DEI DEPOSITI (DGS)</i>	1.950	2.002
TOTALE	11.558	12.103

La voce i) "Altre" al 31 dicembre 2020 include gli oneri sostenuti per il Fondo di Risoluzione Unico (FRU) e per il Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN), relativi rispettivamente alla quota ordinaria e straordinaria, secondo richieste della Banca d'Italia, e pari ad Euro 1,9 milioni circa.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	TOTALE (31.12.20)	TOTALE (31.12.19)
CONTROVERSIE LEGALI	500	690
IMPEGNI AD EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	(94)	(865)
ALTRI RISCHI ED ONERI	6.620	187
TOTALE	7.026	12

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	TOTALE (31.12.20)	TOTALE (31.12.19)
ALTRI RISCHI ED ONERI	6.619	187
TOTALE	6.619	187

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE		AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)	
A	ATTIVITÀ MATERIALI					
	1	AD USO FUNZIONALE	1.059			1.059
		- DI PROPRIETÀ	945			945
		- DIRITTI D'USO ACQUISITO CON IL LEASING	114			114
	2	DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO				
		- DI PROPRIETÀ				
		- DIRITTI D'USO ACQUISITO CON IL LEASING				
3	RIMANENZE					
TOTALE		1.059			1.059	

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1. Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE		AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)	
A	ATTIVITÀ IMMATERIALI					
	A1	DI PROPRIETÀ	75			75
		- GENERATE INTERNAMENTE DALL'AZIENDA				
		- ALTRE	75			75
	A2	DIRITTI D'USO ACQUISITO CON IL LEASING				
TOTALE		75			75	

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1. Altri oneri di gestione: composizione

	TOTALE (31.12.2020)	TOTALE (31.12.2019)
ALTRI ONERI	3.858	187
TOTALE	3.858	187

La Voce Riflette Principalmente Gli Esiti Negativi Derivanti Del Contenzioso Iva Per Gli Anni 2005-2006.

14.2. Altri proventi di gestione: composizione

	TOTALE (31.12.2020)	TOTALE (31.12.2019)
RECUPERO IMPOSTE E TASSE	28	24
FITTI E CANONI ATTIVI		2
PROVENTI PER SERVIZI INFORMATICI RESI		
- A SOCIETÀ DEL GRUPPO		
- TERZI		
RECUPERI DI SPESE		
- PER DIPENDENTI PROPRI DISTACCATI PRESSO TERZI		
- SU DEPOSITI E C/C	291	180
- ALTRI	932	1.298
RIATTRIBUZIONE A C/ECONOMICO DEL TFR		
ALTRI PROVENTI	2.314	107
TOTALE	3.565	1.611

Nella voce sono state allocate proventi per circa Euro 926 mila derivanti dall'esercizio opzione art 44-bis dl 30/04/2019 n. 34 convertito in legge del 28/06/19 n. 58.

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 19 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Non ci sono dati da segnalare.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	TOTALE (31.12.2020)	TOTALE (31.12.2019)
UTILE/ (PERDITA) ANTE IMPOSTE	(57.767)	(26.144)
IRES ED IRAP TEORICA		
RETTIFICHE IRAP COSTI AMMINISTRATIVI		
RETTIFICHE IRAP SVALUTAZIONI		
IMPOSTE SU COSTI NON RICONOSCIUTI FISCALMENTE		
IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE		
BENEFICIO INCREMENTO PATRIMONIALE (ACE)		
TOTALE IMPOSTE		
UTILE/ (PERDITA) DOPO IMPOSTE	(57.767)	(26.144)

Per quanto concerne l'effetto fiscale relativo all'esercizio 2019 si rimanda a "I principali risultati conseguiti nell'esercizio".

SEZIONE 20 - UTILI (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non ci sono dati da segnalare.

PARTE D: REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI		TOTALE (31.12.20)	TOTALE (31.12.19)
10	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(57.767)	(26.144)
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		4	(31)
70	PIANI A BENEFICI DEFINITI	4	(31)
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		(221)	25.423
150	ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA:	(221)	25.423
	A) VARIAZIONI DI <i>FAIR VALUE</i>	(221)	25.423
190	TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	(217)	25.393
200	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (10+190)	(57.984)	(751)

PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

GOVERNANCE

Banca UBAE ha adottato un modello di governance di tipo tradizionale, opportunamente adattato per tenere conto delle peculiari caratteristiche dell'azionariato (da marzo 2020 la *Libyan Foreign Bank* detiene l'80,15% del capitale con diritto di voto) e della necessità di garantire la piena funzionalità ed efficacia degli organi societari.

Nell'ambito del modello tradizionale, in aggiunta dell'Assemblea dei Soci che rappresenta l'universalità degli azionisti, si individuano i seguenti organi¹:

- **il Consiglio di Amministrazione** (composto da 9 a 11 membri) è sia organo di supervisione strategica sia organo di gestione; così come contemplato dallo statuto sociale, ai sensi dell'art. 2381 del Codice Civile, il Consiglio – se ritenuto opportuno – può delegare parte delle proprie attribuzioni e facoltà, salve naturalmente le limitazioni di legge e di statuto, ad un Comitato Esecutivo;
- **il Direttore Generale**, nominato dal Consiglio di Amministrazione, partecipa all'esercizio della funzione di gestione in qualità di Capo dell'esecutivo ed assolve alla funzione istruttoria degli atti sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- **il Collegio Sindacale** è organo di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca UBAE ha deliberato di esercitare le proprie competenze e poteri avvalendosi, a fini istruttori, propositivi e consultivi, di comitati interni, in ciascuno dei quali dovranno essere presenti consiglieri indipendenti (almeno due nel Comitato Controlli e Rischi; almeno uno nel Comitato per la Remunerazione).

I Comitati consiliari, privi di poteri deliberativi, sono attualmente i seguenti:

- Comitato Controlli e Rischi;
- Comitato per la Remunerazione.

Ciascuno dei suddetti Comitati ha un proprio regolamento che ne disciplina la composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento.

1) Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale (approvato dall'Assemblea Straordinaria del 15 giugno 2016) il Consiglio di Amministrazione ha deciso – per il momento - di soprassedere dal nominare il Comitato Esecutivo pur restando inteso che quest'ultimo potrà essere istituito in futuro qualora il Consiglio lo ritenesse necessario.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In via esclusiva, il Consiglio:

- decide in merito alle linee ed alle operazioni strategiche aziendali;
- approva i piani industriali e finanziari, nonché il budget;
- delibera i Regolamenti Interni;
- approva l'organigramma e decide sulle modifiche a esso relative;
- provvede periodicamente a riesaminare quanto elencato ai precedenti punti, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. A tal fine, promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e dell'ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) a fini strategici e nelle decisioni d'impresa;
- definisce le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo (Internal Audit, Compliance e Risk Management), verificando che il sistema dei controlli interni sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio della Banca;
- assicura che l'efficienza, l'efficacia e la funzionalità del sistema dei controlli interni siano periodicamente valutate e che i risultati delle verifiche siano tempestivamente portati a conoscenza del Consiglio stesso;
- assicura che sia disegnato, adottato e mantenuto nel tempo un sistema informativo corretto, completo e tempestivo;
- determina l'istituzione e la soppressione delle Filiali e delle Rappresentanze in Italia e all'estero;
- delibera l'acquisizione e la cessione di partecipazioni rilevanti;
- provvede alla formazione del bilancio annuale corredandolo di una sua relazione ai sensi di legge;
- nomina e revoca i componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.L. 231/2001;
- definisce le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli Organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale, ivi inclusi gli eventuali piani basati su strumenti finanziari e i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria.

In linea con la Policy sulla gestione del rischio di credito e del rischio di controparte approvata nel luglio 2020, il Consiglio di Amministrazione esercita il potere di indirizzo in materia di concessione dei fidi e può deliberare affidamenti nei limiti delle vigenti disposizioni di legge.

Il Consiglio di Amministrazione delega al Comitato Crediti, al Direttore Generale ed al Condirettore Generale i poteri in materia di concessione dei fidi entro limiti prefissati.

Rimangono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative agli affidamenti rientranti nell'applicazione dell'art. 136 TUB e agli affidamenti nei confronti dei soggetti collegati, sulla base dell'apposita procedura.

In linea generale spetta al Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, assumere decisioni in relazione a perdite e svalutazioni di posizioni creditorie deteriorate, nonché ad eventuali accordi per la ristrutturazione di crediti.

Inoltre, annualmente, su proposta del Direttore Generale, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione, un piano di spese ed investimenti per l'esercizio successivo contenente, tra l'altro, un budget annuale relativo alle spese generali suddiviso in capitoli e sottocapitoli.

Tutti gli atti di straordinaria amministrazione relativi ad operazioni di natura non creditizia sono di spettanza del Consiglio di Amministrazione fatti salvi i poteri in proposito delegati e specificati in seno al Regolamento Interno.

In materia di gestione del personale, il Consiglio di Amministrazione:

- nomina e revoca il Direttore Generale, il Condirettore Generale, i Vice Direttori Generali e gli altri Dirigenti fissandone le retribuzioni (art. 18 dello Statuto) e i relativi poteri;
- nomina e revoca, sentito il Collegio Sindacale e nel rispetto della normativa vigente e tenendo conto del principio di proporzionalità, i Responsabili dell'antiriciclaggio, della funzione di revisione interna, della funzione di controllo della conformità, della funzione di controllo dei rischi, attribuendo a ciascuno i poteri di rappresentanza necessari all'assolvimento delle rispettive funzioni;
- nomina e revoca il Responsabile del Piano di Continuità Operativa, il Referente per la *Data Governance*, il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione di violazioni (*whistleblowing*) e il *Data Protection Officer*;
- delibera in merito alle eventuali posizioni ad interim in seno alla Direzione Generale;
- su proposta del Direttore Generale, concede i poteri di rappresentanza e di firma sociale ai dipendenti di qualifica inferiore a dirigente, mediante approvazione di apposito ordine di servizio;
- approva, su proposta del Direttore Generale e previo parere favorevole del Comitato per il Personale, il Contratto Integrativo Aziendale;

- definisce le politiche di remunerazione e incentivazione ed eventuali piani basati su strumenti finanziari, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea ordinaria, a favore degli amministratori, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- approva gli esiti dell'eventuale procedimento di esclusione del personale più rilevante e ne rivede periodicamente i relativi criteri;
- assume a tempo indeterminato il personale non dirigente (impiegati, quadri direttivi), previo parere favorevole del Comitato per il Personale;
- nomina e revoca, su proposta del Direttore Generale, i consulenti della rete commerciale estera della Banca ed i consulenti necessari a supportare il Consiglio stesso.

Infine, il Delegato aziendale per la segnalazione delle operazioni sospette è nominato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, in qualità di legale rappresentante della Banca.

DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale partecipa, senza diritto di voto e con funzioni propositive, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sottoponendo i documenti e le materie destinati all'esame e all'approvazione e fornendo qualsiasi delucidazione fosse richiesta in merito. In caso di assenza o impedimento, viene sostituito dal Condirettore Generale che agirà in sua vece.

Egli rappresenta il vertice della struttura interna e partecipa alla funzione di gestione, è destinatario dei flussi informativi previsti per gli organi aziendali; il Direttore Generale pone in essere tutti gli atti di amministrazione connessi alla gestione ordinaria della Banca ed è responsabile dell'attuazione delle delibere degli Organi Consiliari.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca. In particolare, il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF. Inoltre, il Collegio Sindacale è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e le funzioni di controllo coinvolte e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o i fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione della Banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo.

Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni dell'organismo di vigilanza, istituito ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, vigilando sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e di gestione della Banca.

COMITATI CONSILIARI

Comitato Controlli e Rischi

Il Comitato Controlli e Rischi (CCR) è un organo di supporto e consultivo del Consiglio di Amministrazione ed ha esclusivamente funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio e funzioni istruttorie nei confronti dei Servizi interessati alle tematiche ricadenti nelle sue competenze (controlli interni, rischi, governance).

Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione (CR) è un organo di supporto e consultivo del Consiglio di Amministrazione e ha esclusivamente funzioni consultive e propositive nei confronti del medesimo, in tema di: compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dall'Organo con funzione di supervisione strategica; analisi delle politiche di remunerazione e incentivazione; identificazione del personale più rilevante e determinazione dei criteri per la quantificazione dei compensi correlati; determinazione dei criteri per i compensi dei consulenti della rete estera commerciale e del Responsabile dell'Ufficio di Rappresentanza di Tripoli.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni di Banca UBAE è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, la sana e prudente conduzione dell'attività bancaria. Il sistema dei controlli interni è stato disegnato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare, con l'assetto organizzativo della Banca e in linea con gli standard e le migliori pratiche nazionali ed internazionali.

Allo stato attuale il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi di Banca UBAE si sostanzia come segue:

- **controlli di linea** (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office;
- **controlli sui rischi e sulla conformità** (c.d. "controlli di secondo livello"): che, affidati a strutture diverse da quelle produttive, hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità alle norme dell'operatività aziendale: sono controlli che competono principalmente alla Funzione *Risk Management* ed alla Funzione *Compliance*. In particolare, la Funzione *Risk Management* si occupa della definizione delle metodologie di misurazione

del rischio e del controllo del rispetto dei limiti di rischio, la Funzione Compliance si occupa di verificare il rispetto della normativa rilevante, svolgendo anche attività di verifica;

- **revisione interna** (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia dei controlli Interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi; tali attività sono svolte dal Servizio *Internal Audit*.

Nel seguito vengono sinteticamente illustrati i principali aspetti del sistema dei controlli interni della Banca.

IL MODELLO DI GOVERNO

Banca UBAE ha costituito un sistema di regole, di procedure e di strutture organizzative che perseguono:

- il rispetto delle strategie aziendali;
- l'efficacia dei processi aziendali;
- la conformità delle operazioni ai dettati normativi, agli obblighi di vigilanza, ai regolamenti ed alle procedure interne;
- la protezione del sistema aziendale dalle perdite.

Al raggiungimento di tali obiettivi concorrono i diversi attori del sistema dei controlli ognuno per quanto di propria competenza. Si descrivono di seguito ruoli e funzioni secondo l'assetto attualmente vigente.

Nell'ambito della progettazione del sistema dei controlli interni e del sistema di governo dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di alcuni comitati manageriali interni, approvandone i relativi regolamenti di funzionamento.

Comitati manageriali interni

Il **Comitato Crediti** è costituito da: Direttore Generale, Condirettore Generale, Responsabile della Direzione Amministrazione.

Il Comitato Crediti è organo proponente per la concessione di affidamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, esercita i poteri di affidamento entro i limiti delegati dallo stesso Consiglio di Amministrazione, revoca gli affidamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione (ad eccezione di quelli rientranti nell'applicazione dell'art. 136 TUB e nei confronti di soggetti collegati) ed è competente a discutere qualsiasi questione inerente la concessione del credito ed il monitoraggio del relativo rischio.

Il **Comitato Rischi** è costituito da: Direttore Generale, Condirettore Generale, Responsabile della Direzione Amministrazione . Il Comitato Rischi propone al Consiglio di Amministrazione le linee guida per la gestione di ogni singolo rischio quantificabile e non; esamina il RAF (Risk Appetite Framework) verificando la coerenza del profilo di rischio della Banca con i limiti ivi previsti; discute e valuta: l'efficacia delle politiche approvate in materia di individuazione, misurazione e gestione di tutti i rischi; i report periodici relativi all'assorbimento di capitale regolamentare ed economico in ottica ICAAP; la rendicontazione annuale ICAAP e ILAAP; i report periodici riguardanti il monitoraggio dei limiti regolamentari, dei limiti operativi interni, degli indicatori di rischio, le simulazioni periodiche in termini di stress testing ed analisi prospettica; le strategie operative della Direzione Finanza e l'utilizzo di strumenti finanziari derivati a copertura dei rischi, impartendo, se del caso, specifiche istruzioni al Responsabile della Direzione Finanza e fissando disposizioni restrittive dei limiti operativi vigenti; propone al Consiglio di Amministrazione variazioni dei limiti operativi assegnati ai diversi portafogli della Finanza ed eventuali deroghe; sottopone al Consiglio di Amministrazione le operazioni di disinvestimento a valere sul portafoglio HTC (Held to Collect).

Il **Comitato per il Personale** è costituito da Direttore Generale e Condirettore Generale (con diritto di voto) e dal Responsabile Risorse Umane (senza diritto di voto).

Il Comitato per il Personale esamina, in via preliminare, le proposte relative alle assunzioni di personale (ad eccezione dei componenti della Direzione Generale) e alla trasformazione dei relativi contratti, definisce criteri e modalità relativi agli avanzamenti di carriera del personale ed al pagamento della componente retributiva variabile in linea con le politiche di remunerazione stabilite dall'organo competente; esamina in via preliminare il Contratto Integrativo Aziendale.

RUOLI E RESPONSABILITÀ DELLE FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

Servizio Risk Management

Il Servizio Risk Management è in staff al Direttore Generale al quale riporta funzionalmente mentre risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione anche per il tramite del Comitato Controlli e Rischi. A tale Servizio sono affidate le attività di supporto nell'ambito della pianificazione strategica decisa dagli organi di vertice, assicurando il monitoraggio ed il reporting di ogni singola categoria di rischio alla luce dei limiti operativi stabiliti.

Attraverso tale monitoraggio si vuole garantire che il profilo di rischio effettivo (ossia il capitale interno complessivo) non superi il livello di rischio accettato complessivamente per ciascuna categoria di rischio.

La comunicazione e l'analisi del profilo di rischio sono eseguite attraverso un sistema di reporting adeguato, condiviso e sottoposto a controlli periodici indipendenti.

In ottica ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), il Servizio sviluppa, aggiorna e perfeziona metodologie e strumenti per la valutazione dell'impatto ed il monitoraggio dei rischi; presidia i modelli di gestione dei rischi, conduce gli stress test e le analisi di carattere prospettico ed è di supporto al processo di capital management.

In ottica ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assesment Process), il Servizio monitora l'esposizione al rischio di liquidità della Banca, produce il flusso segnaletico settimanale verso l'Organo di Vigilanza, predispone il reporting verso gli organi di vertice e conduce gli stress test definiti nell'ambito del risanamento.

In ottica Risk Appetite Framework, il Servizio procede con il monitoraggio e il reporting periodici dei limiti di propensione al rischio e cura l'eventuale loro revisione annuale. Il Responsabile del Servizio è chiamato inoltre a formulare pareri di coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) in virtù del processo di gestione vigente.

In ottica Recovery Plan, il Servizio supporta la definizione degli scenari di stress al fine di verificare l'adeguatezza delle opzioni di risanamento individuate e l'efficacia dei recovery indicator selezionati con le connesse soglie di allarme. Procede inoltre al monitoraggio e al reporting degli indicatori appartenenti alle categorie capitale, liquidità, redditività e qualità attivi al fine di verificare il raggiungimento delle soglie di attenzione e l'eventuale necessità di attivare gli interventi del caso.

Nell'ambito del processo di adeguamento al principio contabile internazionale IFRS9, il Servizio supporta la definizione dei criteri di staging ed in particolare del concetto di "significativo deterioramento del credito", verifica la correttezza degli scenari macroeconomici atti a trasformare i parametri di rischio in ottica forward looking ai fini dell'impairment dei performing loan ed infine supporta il processo decisionale corredando le proposte di affidamento con le informazioni specifiche di expected credit loss.

Nell'ambito delle politiche di remunerazione, calcola il valore dell'indicatore di riferimento ai fini della determinazione del bonus pool, elabora ed eventualmente aggiorna gli indicatori assunti ai fini dell'erogazione del bonus (inclusa la componente differita) avendo cura di garantire l'integrazione fra i sistemi incentivanti e i processi strategici di gestione del rischio (ICAAP/ILAAP, RAF e Recovery Plan).

Il Responsabile del Servizio partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Comitato Rischi svolgendo le funzioni di segreteria. È chiamato periodicamente a rendicontare la propria attività al Comitato Controlli e Rischi.

Servizio Compliance e antiriciclaggio

La funzione di controllo di conformità alle norme o di compliance, costituita come Servizio, è in staff al Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità di assicurare consulenza interna a tutte le strutture della Banca e alla Direzione Generale sull'applicazione delle normative interne ed esterne e ha la responsabilità di valutare preventivamente l'impatto che qualsiasi modifica procedurale e/o dei nuovi prodotti o servizi potrebbe generare in termini di rischio di non conformità alle norme sopra indicate.

La funzione svolge i seguenti compiti:

- identificare nel continuo le norme applicabili alla Banca e la misurazione/valutazione del loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- sottoporre alla Direzione Generale proposte di modifiche organizzative e procedurali volte a minimizzare o eliminare il rischio sopra identificato;
- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi proposti (su strutture, processi, procedure sia operative che commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità.

Per lo svolgimento dei compiti sopra indicati, la funzione di compliance adotta due modalità operative principali: la consulenza interna, con la quale la funzione adempie ad una primaria responsabilità istituzionale, ed i controlli di conformità delle procedure, dei documenti contrattuali, di singole operazioni o transazioni sottoposte alla sua attenzione.

Annualmente la funzione di compliance sottopone al Consiglio di Amministrazione, previa presentazione al Comitato Controlli e Rischi, ed al Collegio Sindacale una relazione riguardante l'attività svolta nell'anno precedente, il piano di attività per l'anno in corso e i suggerimenti volti alla minimizzazione/eliminazione del rischio di non conformità alle norme. Detta relazione viene successivamente trasmessa a Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale, il Comitato Controlli e Rischi, l'Organismo di Vigilanza ex legge 231/01 possono peraltro richiedere alla funzione di compliance la formulazione di pareri, valutazioni e lo svolgimento di specifici controlli su procedure potenzialmente a rischio di non conformità.

All'interno del Servizio Compliance è collocata la funzione antiriciclaggio incaricata di sovrintendere all'impiegato di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo; il Compliance Officer riveste anche il ruolo di responsabile della funzione antiriciclaggio. L'attività connessa alla valutazione e segnalazione delle operazioni sospette è affidata al Responsabile del Servizio Compliance.

Servizio Internal Audit

La funzione di revisione interna è affidata al Servizio *Internal Audit*, il quale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione, o per il tramite del Comitato Controlli e Rischi.

L'attività della funzione di revisione interna è volta sia a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e dei rischi, sia a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali.

Tale funzione opera con indipendenza, autonomia e professionalità, nel rispetto della normativa vigente e dell'indirizzo complessivo del sistema dei controlli interni della Banca; ha accesso a tutte le attività, comprese quelle esternalizzate; verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di "follow-up"); effettua verifiche richieste dall'Organismo di Vigilanza oltre a condividere le informazioni utili ai fini del Decreto Legislativo 231/01.

Il Servizio Internal Audit presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione, o per il tramite del Comitato Controlli e Rischi, ed al Collegio Sindacale il piano di audit, tenuto conto dei rischi insiti nei processi aziendali. Presenta anche, con la stessa frequenza, la relazione annuale sull'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati con i suggerimenti degli interventi da adottare per la loro rimozione. Tale relazione è consegnata anche alla Società di Revisione.

Il Servizio riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Controlli e Rischi, l'esito delle verifiche ispettive effettuate; inoltre presenta periodicamente al Collegio sindacale, anche nella funzione di Organismo di vigilanza ex 231/01, i risultati degli accertamenti effettuati e le relative valutazioni.

Diffusione della cultura del rischio

Banca UBAE attribuisce particolare rilevanza alla diffusione della cultura del rischio all'interno della struttura organizzativa e prevede a tal fine dei programmi di formazione interna rivolta a tutto il personale per garantire un aggiornamento continuo ai mutamenti normativi esterni ed un perfezionamento delle competenze necessarie per svolgere in modo adeguato ed efficiente le proprie mansioni.

Nel corso del 2020 sono stati erogati diversi corsi formativi riguardanti le normative nazionali e internazionali di particolare rilevanza per l'operatività aziendale, con particolare riferimento al sistema dei controlli Interni, Bilancio IAS\IFRS, antiriciclaggio, Finanza Aziendale, Segnalazioni di vigilanza, sicurezza dei lavoratori, Sicurezza informatica ed alle nuove regole e procedure imposte dall'introduzione del principio contabile IFRS9. Si è registrata una partecipazione variabile fra il 75% e il 85% dell'organico complessivo nel rispetto delle competenze specifiche di ciascuna unità organizzativa.

Inoltre, dal punto di vista procedurale interno, sono previsti sia sistemi di alert che informano rapidamente i soggetti dell'emanazione di nuove normative esterne che potrebbero avere un impatto sulla corretta operatività della Banca e sia sistemi di segnalazione interna volti a fornire indicazioni - alle varie strutture competenti - sulle comunicazioni di servizio riguardanti la pubblicazione di nuove procedure operative o eventuali loro implementazioni nonché ad informare la struttura di eventuali adeguamenti organizzativi della struttura della Banca.

PREMESSA

Come è noto, la normativa di vigilanza prevede una differenziazione selettiva delle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, di credito (incluso il rischio di controparte) e operativo (Pillar I), sulla base della dimensione e complessità operativa delle banche e delle valutazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Banca UBAE ha pertanto adottato la metodologia "standard" di calcolo del requisito a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato ed il Basic Indicator Approach (BIA) per il calcolo dei rischi operativi.

Ai fini del "processo di controllo prudenziale" (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) le singole banche devono valutare internamente la complessiva adeguatezza del proprio patrimonio rispetto ad altre tipologie di rischio, non considerate nell'ambito del calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Pillar I della normativa prudenziale.

L'intero processo è basato su un principio di proporzionalità, secondo il quale le procedure di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno, le metodologie di valutazione del capitale economico nonché la frequenza e l'intensità della revisione da parte della Vigilanza, dipendono dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'attività svolta da ciascuna Banca.

Per tale motivo, la Banca d'Italia ha previsto, ai fini dell'applicazione della normativa sul Pillar II, una suddivisione delle banche e degli intermediari in tre gruppi.

In particolare, Banca UBAE rientra nel "terzo gruppo", caratterizzato da banche non appartenenti al primo gruppo (banche aventi rilevanza sistemica) o al secondo gruppo (banche autorizzate all'utilizzo dei modelli interni o aventi un attivo superiore ad euro 4 mld). Le banche incluse nel terzo gruppo adottano delle metodologie semplificate per il calcolo e la valutazione degli "altri rischi" da considerare nell'ambito del Pillar II.

E' da considerare che, per il rischio di concentrazione per controparte o per gruppi di controparti connesse e per il rischio tasso di interesse sul banking book, la normativa propone una metodologia di calcolo che si traduce nell'individuazione di requisiti patrimoniali "aggiuntivi" rispetto ai requisiti regolamentari previsti dal Pillar I¹.

Inoltre, già dal 2012, per tener conto della sua peculiare operatività maggiormente spinta verso i Paesi a più alto rischio, Banca UBAE ha introdotto nell'ambito del Pillar II, un nuovo requisito patrimoniale aggiuntivo, seppur non prescritto dalla normativa, a fronte del rischio paese. Al fine di considerare poi tutti i rischi rilevanti per la Banca, è stato introdotto un ulteriore requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale, con l'obiettivo di quantificare il rischio derivante dalla concentrazione degli impieghi della Banca verso alcuni macro-settori economici. Infine, alla luce dell'attuale contesto economico, a partire dal 2017, la Banca ha ritenuto opportuno considerare ai fini della capital adequacy anche un assorbimento patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio strategico stimato secondo una metodologia di calcolo interna.

L'attività condotta nell'ambito del processo di controllo prudenziale viene riportata annualmente all'Autorità di Vigilanza mediante il rendiconto ICAAP. Il rendiconto relativo ai dati al 31 dicembre 2020 sarà inviato a Banca d'Italia entro il mese di aprile 2021.

Per quanto riguarda il rispetto degli obblighi di disclosure al pubblico di dati e informazioni riguardanti l'esposizione alle singole categorie di rischio (Pillar III), la Banca provvederà alla pubblicazione delle tavole informative quali-quantitative all'interno del sito internet aziendale (area "Financials") entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

1) Per l'altro rischio "quantificabile" e cioè il rischio di liquidità, non è previsto l'accantonamento di un requisito patrimoniale aggiuntivo ma l'implementazione di un sistema di gestione che includa la costruzione di una maturity ladder, la conduzione di stress test e la definizione di una policy interna e di un contingency funding plan.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le politiche di monitoraggio e di gestione del rischio di credito in Banca UBAE sono definite da una specifica policy interna, approvata dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2018 e sottoposta a periodica revisione, la quale disciplina:

- in ambito governance, ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali nell'ambito del processo di gestione del rischio di credito;
- in fase di identificazione e misurazione del rischio, il processo di assunzione del rischio in termini sia di istruttoria che di deleghe operative in materia di affidamenti;
- in fase di monitoraggio del rischio, il processo di monitoraggio andamentale del credito e dei limiti interni di sorveglianza del rischio stesso;
- in fase di gestione del rischio, il processo di identificazione delle esposizioni creditorie deteriorate ed il processo di gestione, classificazione e valutazione delle medesime;
- i flussi informativi interni tra le funzioni aziendali (flussi orizzontali) e verso gli Organi aziendali (flussi verticali), nonché nei confronti dell'Autorità di Vigilanza.

Banca UBAE ha come missione la promozione e lo sviluppo di qualsiasi tipo di relazione finanziaria, commerciale, industriale ed economica in campo internazionale. L'attività della Banca è rivolta in via prioritaria, ancorché non esclusiva, al sostegno delle relazioni tra i "Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente" con l'Europa, nonché tra i medesimi ed il resto del mondo.

Il rispetto di tale missione, consolidata in oltre 40 anni di attività in favore della propria clientela, comporta l'adozione di politiche di selezione ed erogazione del credito improntate a criteri di rigorosa professionalità.

In particolare, UBAE privilegia il finanziamento di operazioni di natura commerciale da e per i paesi di interesse economico, aventi quali beneficiari sia banche che imprese, residenti e non residenti. La natura commerciale delle operazioni finanziate risiede nelle forme tecniche adottate e nella valutazione complessiva dell'attività del soggetto beneficiario.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce limiti individuali di esposizione nei confronti di determinati Paesi e per forme tecniche, ispirandosi a criteri di sana e prudente gestione.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito viene effettuata mediante l'applicazione del metodo *standard* come previsto dalla normativa prudenziale vigente. Inoltre, in ottica di *stress testing*, vengono effettuate analisi di scenario simulando l'impatto in termini di requisito patrimoniale generato da determinati *shock* informativi come il deterioramento della congiuntura economica domestica o il peggioramento del merito creditizio per le controparti residenti in determinati Paesi oppure operanti in determinati settori economici.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le politiche di assunzione del rischio di credito in Banca UBAE sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, il quale stabilisce:

- gli organi aziendali delegati a concedere gli affidamenti ed i relativi poteri;
- il processo di selezione e valutazione degli affidamenti;
- il processo di monitoraggio e controllo del rischio, anche in relazione alla disciplina in materia di concentrazione dei rischi.

I poteri di delibera in Banca UBAE si articolano in un sistema di deleghe basate sulla tipologia ed ammontare di rischio da assumere; i principali servizi coinvolti nei processi di controllo ed attenuazione dei rischi possono essere identificati nei seguenti: Servizio Analisi e Istruttoria Fidi, Servizio Controllo Andamentale del Credito, Servizio Legale e Servizio Risk Management.

La policy interna disciplinante il processo di gestione del rischio di credito ed in particolare dei crediti deteriorati è stata approvata dal 247° Cda del 31 agosto 2018, è stata ratificata in alcune sue variazioni dal 250° Cda del 10-11 dicembre 2018 e, nel corso del 2020, è stata sottoposta a revisione per tener conto delle prime applicazioni operative, dell'incidenza delle posizioni non performing in termini di NPL strategy, nonché della necessità di integrare tale assetto normativo con il Piano di Risanamento della Banca.

In ambito Pillar I, il Servizio *Risk Management* è responsabile del monitoraggio del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e, sulla base dei dati comunicati trimestralmente alla Vigilanza attraverso l'invio della matrice dei rischi, sottopone al Comitato Rischi, al Comitato Controllo e Rischi ed al Cda un reporting trimestrale riguardante la capital adequacy. Si occupa inoltre, ai fini ICAAP, di formulare le ipotesi di stress testing da sottoporre all'attenzione del Comitato Rischi e di stimare in ottica prospettica il capitale interno sulla scorta dei dati di budgeting.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il *Servizio Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio di credito; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione. Vengono inoltre formulati dal Risk Manager dei pareri di coerenza con il RAF per le operazioni identificate di maggior rilievo (OMR).

Il Servizio riceve le segnalazioni di Vigilanza in ambito Grandi Esposizioni e le eventuali segnalazioni in caso di mancato rispetto del *lending limit*, valuta l'andamento e l'incidenza nel tempo delle posizioni classificate come "grandi rischi" e predispone specifico reporting per gli organi aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Istruttoria Fidi

All'interno del processo del credito, la fase istruttoria rappresenta il momento in cui avviene l'acquisizione, l'elaborazione ed il controllo di tutta la documentazione necessaria per la valutazione del merito creditizio delle controparti. L'istruttoria ha come obiettivi:

- la verifica della correttezza della documentazione societaria e di bilancio presentata dalla controparte richiedente;
- la valutazione della capacità di credito;
- la verifica della coerenza della richiesta di rinnovo/variazione dell'affidamento o di un nuovo fido, con gli obiettivi della Banca ed i fabbisogni rilevati in sede di analisi;
- la verifica della coerenza delle forme tecniche richieste con quanto in precedenza deliberato per la stessa controparte;
- la verifica del rispetto delle norme in vigore (Codice Civile e T.U.B.) in materia di obblighi previsti per gli esponenti bancari (Amministratori, Sindaci e Direttore Generale);
- l'individuazione dei gruppi di clienti connessi ai fini dell'analisi di concentrazione dei rischi;
- l'individuazione dei soggetti collegati ai sensi della Circ. 263/2006 – Titolo V Capitolo 5;
- l'iscrizione dei fidi deliberati nel sistema informatico dell'Istituto, al fine di segnalare in Centrale dei Rischi le linee di credito concesse.

Il processo istruttorio termina con la formulazione di un parere tecnico sull'affidabilità del richiedente e con la valutazione dei rischi connessi all'operazione di investimento.

Il Servizio Analisi e Istruttoria Fidi individua l'Organo Deliberante al quale inviare la proposta sulla base del sistema di deleghe stabilito dal CdA.

Il Servizio Analisi e Istruttoria Fidi provvede altresì ad informare trimestralmente il CdA delle operazioni poste in essere da tutti gli altri Organi Deliberanti.

Il flusso di tutte le attività sopra descritte è regolato da un sistema omogeneo di norme interne che ne disciplina lo svolgimento in ogni sua fase, dalla richiesta iniziale presentata dalla controparte fino all'approvazione da parte dell'Organo Delegato competente.

Tecnicamente tutte le attività di analisi del rischio vengono svolte dal Servizio Analisi e Istruttoria Fidi attraverso l'ausilio di una serie di strumenti informatici:

- modelli interni di riclassifica delle informazioni economico-finanziarie di ciascuna controparte che assicurano un'analisi omogenea dei dati ed un controllo tecnico assolutamente "super partes";
- sistema di calcolo interno di tutta la clientela effettuato attraverso specifici software forniti da Moody's (procedura RiskCalc) al fine di assegnare ciascuna controparte a classi interne omogenee di rischiosità fornendo la relativa PD – *Probability of Default* (quantitativa e qualitativa);
- verifica di eventi pregiudizievoli, visure ipocatastali sui beni dei garanti, e confronti settoriali attraverso la consultazione dei più diffusi *infoprovider* nazionali ed internazionali (CERVED, DUN & BRADSTREET, etc.);
- analisi dei Rischi Paese attraverso la collaborazione con l'ECONOMIST INTELLIGENCE UNIT. EIU fornisce relazioni mensili e *rating* paese.

Controllo Andamentale del Credito

In sede di monitoraggio andamentale del credito, il Servizio a ciò preposto, con il supporto dei Settori Commerciali Italia ed Estero competenti, compila e aggiorna una lista di posizioni di rischio da tenere sotto osservazione, sulla base delle informazioni disponibili presso fonti sia esterne (Centrale Rischi, atti pregiudizievoli, notizie di stampa), che interne (ad es. report prodotti dall'applicativo per il monitoraggio andamentale, relazioni dei Settori Commerciali Italia ed Estero competenti riguardanti specifici Paesi e/o settori economici, etc.). I responsabili dei Settori Commerciali Italia ed Estero competenti ragguagliano, in caso di notizie aggiornate o dietro richiesta, il Servizio Controllo Andamentale del Credito circa le ragioni delle anomalie riscontrate sulle posizioni segnalate ed eventualmente sulle azioni intraprese a mitigazione del rischio di credito.

Il Servizio Controllo Andamentale del Credito riferisce mensilmente alla Direzione Generale, ai Responsabili di Area, Direzione e Settore Commerciale Italia ed Estero. Qualora lo ritenga opportuno, e in ogni caso in coincidenza di eventi che possono comportare un deterioramento oggettivo delle possibilità di recupero parziale o integrale dell'esposizione creditizia, il Servizio propone al Direttore Generale la riclassificazione della posizione a rischio come posizione deteriorata (inadempienza probabile) corredata dall'eventuale proposta di svalutazione.

Per quanto concerne le anomalie riscontrate, in particolar modo la verifica del rispetto dei limiti di fido accordati dagli Organi Deliberanti alle controparti, il Servizio Controllo Andamentale del Credito utilizza nelle sue verifiche i *report* prodotti dal sistema informativo Cedacri.

Inoltre la stessa procedura, come supporto nell'attività di controllo del credito, è provvista di una piattaforma, denominata CQM – *Credit Quality Manager*, che ha l'obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire quelle in cui le anomalie si sono già manifestate, con lo scopo finale di controllare e minimizzare il rischio di credito della Banca (la piattaforma consente di suddividere la clientela in sottoportafogli di monitoraggio secondo le linee strategiche della Banca).

Altri flussi informativi cui viene prestata particolare attenzione, per poi elaborare la necessaria informativa alla Direzione ed ai Servizi competenti, sono: le informazioni presenti nella black list del flusso di ritorno della Centrale Rischi e il tabulato degli sconfinamenti continuativi ("*past due*") riveniente dal sistema informativo Cedacri, insieme a quelli del Servizio Sviluppo Organizzativo, per il monitoraggio mensile dei Soggetti Collegati.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il Principio contabile IFRS 9, pubblicato dallo IASB il 24 luglio 2014, è stato definitivamente omologato dalla Commissione Europea il 22 novembre 2016. L'IFRS 9 sostituisce integralmente lo IAS 39 e si applica, pertanto, a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone i criteri di classificazione e di misurazione e la modalità di determinazione *dell'impairment*, nonché definendo nuove regole di designazione dei rapporti di copertura.

L'applicazione dell'IFRS 9 è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018; in particolare dalla prima data di rendicontazione patrimoniale, economica e finanziaria successiva al 1° gennaio 2018 che è rappresentata dalla scadenza FINREP riferita al 31 marzo 2018.

L'impatto per le banche e le società del settore finanziario è stata particolarmente rilevante in quanto – in materia di *impairment* – il principio ha introdotto sul piano contabile la definizione degli accantonamenti sulla base della perdita attesa (*expected loss*), già utilizzata nella regolamentazione prudenziale, invece della perdita effettiva (*incurred loss*) prevista dallo IAS 39, determinando con ciò, peraltro, una maggiore convergenza tra aspetti contabili e regolamentari. Il principio IFRS9 è strutturato nelle seguenti tre macrocategorie: *classification&measurement* (*business model* e SPPI test), *hedge accounting* (trattamento derivati e strategie di copertura) e *impairment* (*staging* e accantonamenti contabili in termini di perdita attesa).

Impairment – crediti performing (stage 1 e stage 2)

In ambito "Impairment", per ogni esposizione creditizia valutata al costo ammortizzato viene calcolata una specifica perdita attesa non più secondo la quota di perdita storicamente subita dalla Banca, ma secondo la seguente formula:

$$ECL = EAD * PD_{FL} * LGD_{FL}$$

Dove:

- **ECL (Expected Credit Loss)**: rappresenta l'accantonamento contabile ai fini IFRS9;
- **EAD (Exposure at Default)**: corrispondente all'utilizzo in essere alla data di riferimento ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF – *credit conversion factor*);
- **PDFL (Probability of Default forward looking)**: rappresenta la probabilità di default orientata al futuro che si ottiene applicando uno scenario macroeconomico alla **PD_{PIT}**;
- **PD_{PIT} (Probability of Default point in time)**: rappresenta la probabilità di default di ogni singola controparte e viene calcolata in funzione dei dati di bilancio, del paese di residenza e di altre considerazioni di carattere qualitativo;
- **LGDFL (Loss Given Default forward looking)**: rappresenta la perdita in caso di default ottenuta attraverso l'applicazione di uno scenario macroeconomico alla **LDG_{PIT}**;
- **LDGPIT (Loss Given Default point in time)**: rappresenta la perdita in caso di default calcolata in funzione della natura dell'esposizione ed è condizionata dalla presenza di garanzie attive reali (ad es. cash collateral) o personali (ad es: SACE).

La Banca dispone dei dati di score e PD_{PIT} per ciascuna controparte (elaborati dal Servizio Analisi ed Istruttoria Fidi in sede di affidamento/rinnovo) e dei dati di LGDPIT differenziati per debt seniority, per tipologia di controparte (Banca o corporate) e per area geografica (Eurozone, US, MENA, Asia) e forniti da Moody's.

Ai fini del calcolo della perdita attesa, ossia dell'accantonamento contabile, a tali parametri di rischio vengono applicati degli scenari macroeconomici tali da consentirne il ricalcolo in ottica "forward looking".

La Banca dispone di modelli macroeconomici custom differenziati per le seguenti aree geografiche:

- Eurozone
- US
- MENA
- ASIA

Impairment – crediti non performing (stage 3)

La metodologia di valutazione dei crediti *Non-Performing* - tutti classificati a *Stage3* in base al principio IFRS9 - è differenziata in funzione dello status delle esposizioni deteriorate.

Conseguentemente, sono previste diverse metodologie di valutazione:

- **Valutazione dei crediti classificati a "Sofferenza"**, effettuata in via analitica dal Servizio Legale per tutte le posizioni così classificate.

Il processo di valutazione analitica si basa su un giudizio assegnato alla posizione dall'Ufficio Legale, da effettuare periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento in Bilancio di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti. In ogni caso, la valutazione va eseguita nelle seguenti situazioni:

- in occasione della classificazione a Sofferenza (di norma entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione completa dalla Struttura che aveva in carico la relativa posizione);
- successivamente, ogni qualvolta intervenga un nuovo evento suscettibile di incidere sulle prospettive di recupero (es. variazione del valore dei beni sui quali è stata acquisita una garanzia, sviluppi dei contenziosi in corso, informazioni o dati acquisiti/ricevuti, ecc...) e comunque almeno una volta ogni sei mesi.
- **Valutazione dei crediti classificati a "Inadempienze Probabili" o "Unlikely to Pay" (UTP)** a sua volta distinta come di seguito:
 - **valutazione analitica su base forfettaria** (c.d. forfettaria), applicabile alle posizioni di ammontare inferiore a una determinata soglia (EAD < 500.000 Euro);
 - **valutazione analitica**, applicabile alle posizioni della specie di ammontare superiore a una determinata soglia (EAD > 500.000 Euro).
- **Valutazione delle posizioni dei crediti a "Past Due"**, effettuata in via analitica su base forfettaria (c.d. forfettaria) mediante un approccio statistico;

I principi di determinazione delle rettifiche analitiche di valore e le percentuali minime da applicare si differenziano a seconda della gravità della classificazione, così come definito dalla policy interna in materia di rischio di credito.

I valori attesi di recupero dei crediti devono essere stimati sulla base di una valutazione della capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata in considerazione di tutte le più recenti informazioni a disposizione, sulla situazione patrimoniale ed economica dei clienti e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.

Per procedere alla valutazione analitica di una controparte è necessario preliminarmente definire se valutarla in ottica liquidatoria, nel caso in cui il recupero sia possibile mediante il realizzo delle garanzie e/o la liquidazione degli attivi dell'impresa, oppure in ottica di continuità aziendale, laddove la valutazione si focalizza sulla verifica della sostenibilità nel tempo dell'indebitamento aziendale sulla base dei flussi di cassa stimati.

Regole di staging

Per quanto concerne la staging allocation sono applicati specifici criteri di classificazione e per ciascuno stage la normativa prevede una specifica metodologia di calcolo:

- **Stage 1** – scaduti inferiori a 30gg, esposizioni in bonis (*performing*) *investment grade* e *speculative grade* (rated da BB+ a B-) per le quali non si riscontra un deterioramento significativo del merito creditizio – svalutazioni calcolate in termini di perdita attesa a 1 anno (se esposizione inferiore a 1 anno, la perdita attesa è riferita alla vita residua);
- **Stage 2** – scaduti fra 30 e 90 gg, esposizioni in bonis (*performing*) classificate come *forborne*, incluse in *watching list* in sede di controllo andamentale del credito o per le quali si evidenzia un deterioramento significativo del merito creditizio (espresso in termini di declassamento di due notch della classe di score o di incremento della PD al di sopra di soglie specifiche) – svalutazioni calcolate in termini di perdita attesa calcolata sull'intera vita residua dell'esposizione (se superiore a 1 anno, verranno applicate delle PD e LGD *forward looking lifetime*);
- **Stage 3** – esposizioni *non performing* (scaduti superiori ai 90gg, inadempienze probabili e sofferenze) – svalutazioni calcolate in modo analitico in linea con l'approccio attuale.

Più in dettaglio, per il passaggio in stage 2 sono previste le seguenti casistiche:

- **Forborne** – passaggio automatico;
- **Scaduti fra 30 e 90 gg** – passaggio automatico;
- **Watching list** – rilevazione di anomalie in funzione di specifici indicatori (AQR) o presenza all'interno delle liste di osservazione;
- **Controparti prive di score e PD** – passaggio automatico;
- **Significativo deterioramento del credito** – rilevato in termini di % di incremento della PD rispetto al valore originario. Per ogni classe di score è stato quindi definito (sulla scorta della PD media per classe di score) un parametro X corrispondente ad un declassamento di 2 notch.

L'approccio UBAE è quello di classificare nello stage 1 tutte le controparti, *anche quelle speculative grade* (rated da BB+ a B-), per le quali non si evidenzia un deterioramento significativo del merito creditizio rispetto al momento di accensione del rapporto, ad eccezione delle controparti scored CCC per le quali sarà prevista una classificazione diretta in stage 2 a meno che non si dimostri che il pricing applicato sia in linea con le perdite attese stimate. Per quanto concerne le esposizioni sotto forma di titoli la soluzione adottata dalla Banca prevede la collocazione in stage 2 in caso di emissioni *speculative grade* (rating pari o inferiore a BB+) per le quali si riscontri un significativo deterioramento del credito.

Il concetto di significativo deterioramento del credito è inteso come declassamento di due notch rispetto allo score origination. Quindi la "low credit risk assumption" è prevista solo in ambito titoli.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito sono attualmente disciplinate da fonti normative ulteriori rispetto alle preesistenti; in particolare, dal Regolamento (UE) n. 575/2013 e dalla Direttiva 2013/36/UE in materia di vigilanza prudenziale, norme entrambe volte a dare attuazione nell'Unione Europea alle regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea 3).

In linea con l'obiettivo di assicurare un quadro normativo chiaro e organico, la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 Dicembre 2013 ha recepito ed annoverato tra le fonti normative disciplinanti la materia i due atti anzidetti.

L'attuale quadro normativo di riferimento ha mantenuto la distinzione tra strumenti di protezione del credito di tipo reale e strumenti di protezione del credito di tipo personale.

Perché siano ammissibili, le **garanzie reali**, che consentono a chi ne dispone il diritto al soddisfacimento del credito a valere su attività o somme di denaro specificamente individuate, devono essere incluse nell'elenco di attività ammesse dal Regolamento sopra citato e precisamente:

- depositi in contante presso l'ente prestatore¹ o gli strumenti assimilati detenuti da tale ente;
- titoli di debito emessi da amministrazioni o banche centrali per i quali sia disponibile una valutazione del merito di credito da parte di un'ECAI o di un'Agenzia di credito all'esportazione equiparabile alla classe di merito di credito 4 o superiore;
- titoli di debito emessi da enti o altre entità per i quali sia disponibile una valutazione del merito di credito da parte di un'ECAI equiparabile alla classe di merito di credito 3 o superiore;
- titoli di debito per i quali sia disponibile una valutazione del merito di credito a breve termine di un'ECAI equiparabile alla classe di merito di credito 3 o superiore;
- strumenti di capitale o obbligazioni convertibili;
- oro;
- posizioni verso la cartolarizzazione che abbiano una valutazione esterna del merito di credito da parte di un'ECAI equiparabile alla classe di merito 3 o superiore;

1) Si intende per tale l'ente che detiene l'esposizione.

- titoli di debito emessi da enti privi di valutazione del merito del credito di un'ECAI se tali titoli presentino delle condizioni stringenti (siano quotati in borse valori riconosciute, qualificati come debito di primo grado, le altre emissioni dell'ente siano associate alla classe di merito 3 o superiori ecc.);

E' inoltre ammessa, limitatamente ai reciproci saldi in contante tra ente prestatore e controparte, la compensazione in bilancio dei crediti reciproci.

Altri tipi di protezione del credito di tipo reale sono:

- i depositi in contante o strumenti assimilati presso un ente terzo;
- polizze assicurazione vita costituite in garanzia a favore dell'ente prestatore;
- strumenti emessi da enti terzi che saranno riacquistati da tali enti su richiesta.

La protezione del credito di tipo personale, costituita da impegni giuridici, assunti da soggetti terzi, di adempiere l'obbligazione nei confronti della Banca nel caso di inadempimento dell'obbligato principale, può essere accordata da soggetti che siano:

- amministrazioni centrali e banche centrali;
- amministrazioni regionali o autorità locali;
- banche multilaterali di sviluppo;
- organizzazioni internazionali quando le esposizioni nei loro confronti siano ponderabili allo 0%;
- taluni organismi o enti o società aventi i requisiti di cui all'art. 201 del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- controparti centrali.
- Il Regolamento 575/2013 non annovera le garanzie di tipo personale eligible, limitandosi ad introdurre un generale principio di ammissibilità di tali forme di protezione del credito. Nell'ambito del principio di ammissibilità di cui sopra, sono tassativamente elencati solo i derivati su crediti rientranti nel novero delle garanzie di tipo personale, ovvero i *credit default swaps*, i *total return swaps*, le *credit linked notes*.
- Tuttavia, Banca UBAE non acquista protezione dal rischio di credito attraverso la detenzione di tali strumenti.
- Peraltro, il Regolamento individua, per ciascuna tipologia di garanzia, sia di tipo reale che personale, i requisiti richiesti ai fini della relativa elegibilità.

GARANZIE REALI

A) COMPENSAZIONE DELLE POSTE IN BILANCIO:

Requisiti:

- efficacia ed applicabilità sul piano giuridico in tutte le giurisdizioni pertinenti, anche in caso di insolvenza o fallimento della controparte;
- possibilità per l'ente prestatore di identificare le attività e le passività che rientrano in tali accordi;
- sorveglianza e controllo dei rischi connessi alla cessazione della protezione;
- sorveglianza e controllo delle esposizioni rilevanti su base netta.

B) ACCORDI TIPO DI COMPENSAZIONE

Requisiti:

- efficacia ed applicabilità sul piano giuridico in tutte le giurisdizioni pertinenti, anche in caso di insolvenza o fallimento della controparte;
- possibilità per la parte non in default di porre termine e chiudere tutte le operazioni interessate dall'accordo in caso di default, anche in caso di insolvenza o fallimento della controparte;
- possibilità di compensare profitti e perdite, così che un solo ammontare netto sia dovuto da una controparte all'altra.

C) GARANZIE REALI FINANZIARIE

Requisiti:

- assenza di una correlazione rilevante tra il merito del credito del debitore ed il valore della garanzia reale. Ad esempio, i titoli emessi dal debitore o da altra entità collegata del gruppo non sono ammessi come garanzie reali;
- applicabilità dei contratti in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- gli enti sono inoltre tenuti a:
 - documentare il contratto nelle forme dovute e prevedere una idonea procedura per la pronta escussione della garanzia;
 - controllare i rischi derivanti dall'uso di garanzie;

- disporre di politiche e di prassi documentate per quanto riguarda i tipi di garanzie accettate e il relativo ammontare;
- calcolare il valore di mercato delle garanzie e rivalutarle con frequenza almeno semestrale e ogni qualvolta ritengano che si sia verificato un calo significativo del valore di mercato;
- se la garanzia è detenuta da terzi, assicurarsi che il detentore la separi dai propri elementi patrimoniali;
- dedicare risorse sufficienti al controllo ed al monitoraggio di tutti i rischi connessi alla gestione delle garanzie (es. rischio di concentrazione verso particolari tipi di attività utilizzate come garanzia).

D) GARANZIE IMMOBILIARI

Requisiti:

- certezza giuridica ed opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e registrazione nella forma prescritta;
- osservanza dei requisiti per il perfezionamento della garanzia;
- struttura del contratto e dei documenti giuridici sottostanti tali da consentire la pronta escussione della garanzia;
- verifica - da parte dell'ente - del valore dell'immobile almeno una volta all'anno per i non residenziali ed una volta ogni tre anni per i residenziali;
- la valutazione dell'immobile sia rivista quando il suo valore può essere diminuito in misura rilevante in relazione ai prezzi generali del mercato e tale revisione sia effettuata da un perito che possieda le necessarie qualifiche;
- gli enti documentino chiaramente i tipi di immobili residenziali e non residenziali accettati e la connessa politica creditizia;
- gli enti dispongano di procedure per accertare che il bene immobile ricevuto in garanzia sia adeguatamente assicurato contro il rischio di danni.

E) CREDITI COMMERCIALI

Requisiti:

- il meccanismo giuridico attraverso il quale sono fornite le garanzie sia solido, chiaro ed efficace;
- gli enti vantino un diritto di prelazione di primo grado sul bene costituito in garanzia;
- applicabilità dei contratti di garanzia in tutte le giurisdizioni pertinenti;

- le procedure interne dell'ente assicurino che siano osservate le condizioni giuridiche per dichiarare il default del debitore ed ottenere la pronta escussione della garanzia;
- in caso di *default* del debitore, l'ente abbia il diritto di cedere i crediti commerciali ad altre parti senza il consenso del debitore interessato;
- l'ente disponga di adeguate procedure per valutare il rischio di credito insito nei crediti commerciali;
- la differenza tra l'esposizione ed il valore dei crediti concessi in garanzia sia in grado di assicurare la copertura dei costi ulteriori a carico dell'ente;
- i crediti commerciali dati in garanzia dal debitore siano diversificati e non indebitamente correlati con la situazione del debitore;
- gli enti non utilizzino i crediti commerciali nei confronti di soggetti connessi al debitore;
- gli enti dispongano di una procedura documentata per l'incasso diretto dei pagamenti su crediti commerciali in situazioni critiche.

F) ALTRI TIPI DI GARANZIE REALI

Requisiti dei depositi presso un ente terzo:

- il credito (deposito) del debitore verso l'ente terzo sia esplicitamente costituito in garanzia o ceduto in pegno a favore dell'ente prestatore e tale atto sia efficace ed opponibile in tutte le giurisdizioni competenti, incondizionato ed irrevocabile;
- l'ente terzo abbia ricevuto notifica della costituzione in garanzia o cessione in pegno;
- per effetto della notifica l'ente terzo sia in grado di effettuare pagamenti solo all'ente prestatore.

Requisiti delle polizze di assicurazione vita:

- la polizza di assicurazione vita sia esplicitamente costituita in garanzia o ceduta in pegno a favore dell'ente prestatore;
- la società di assicurazione abbia ricevuto notifica della costituzione in garanzia o della cessione in pegno e, di conseguenza, non possa versare importi senza il consenso dell'ente prestatore;
- l'ente prestatore abbia il diritto di risolvere la polizza e di ricevere il valore di riscatto in caso di *default* del debitore;

- l'ente prestatore sia informato dell'eventuale mancata esecuzione di pagamenti della polizza da parte del titolare;
- la protezione del credito sia prestata per tutta la durata del prestito;
- la garanzia o la cessione in pegno sia efficace ed opponibile sul piano giuridico in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- il valore di riscatto (i) sia dichiarato dall'impresa che fornisce l'assicurazione vita e non sia riducibile, (ii) sia pagato dall'impresa che fornisce l'assicurazione vita tempestivamente su richiesta, (iii) non possa essere richiesto senza il preventivo consenso dell'ente;
- l'impresa di assicurazione sia soggetta alla Direttiva 2009/138/CE (in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione) o alla vigilanza di un'autorità competente di un paese terzo che applica disposizioni prudenziali e regolamentari almeno equivalenti a quelle vigenti nell'Unione.

GARANZIE PERSONALI

Requisiti comuni alle garanzie personali ed ai derivati sui crediti:

- la protezione del credito sia diretta e l'entità della stessa chiaramente definita ed incontrovertibile;
- non sussistano clausole il cui adempimento sfugga al controllo diretto dell'ente prestatore e che possano:
 - consentire al fornitore della protezione di annullare unilateralmente la protezione;
 - aumentare il costo della protezione a seguito del deterioramento della qualità creditizia della esposizione protetta;
 - evitare al fornitore della protezione l'obbligo di effettuare i pagamenti dovuti nel caso di inadempimento del debitore principale;
 - consentire al fornitore della protezione di ridurre la durata della protezione accordata.
- il contratto di garanzia deve essere efficace ed opponibile in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- l'ente sia in grado di dimostrare all'autorità competente di disporre degli strumenti idonei a gestire la potenziale concentrazione di rischio, derivante dall'uso di garanzie personali e derivati sui crediti;
- l'ente ottemperi alle prescrizioni contrattuali e di legge inerenti alle garanzie personali.

Requisiti aggiuntivi per le sole garanzie personali:

- l'ente prestatore abbia il diritto di rivalersi tempestivamente sul garante senza obbligo di preventiva escussione del debitore principale;
- la garanzia sia esplicitamente documentata;
- la garanzia copre la totalità dei pagamenti cui è tenuto il debitore principale oppure, quando taluni pagamenti sono esclusi dalla garanzia personale, l'ente prestatore abbia corretto il valore della garanzia in modo da tenere conto della limitazione della copertura.

CONTROGARANZIE DI GOVERNI E DI ALTRI ORGANISMI DEL SETTORE PUBBLICO

Le esposizioni protette da garanzia personale, assistita da controgaranzia di una delle seguenti entità, sono considerate come esposizioni protette da una garanzia personale fornita dal controgarante:

- amministrazioni centrali o banche centrali;
- amministrazioni regionali o autorità locali;
- organismi del settore pubblico;
- banche multilaterali di sviluppo.

3. Esposizione creditizie deteriorate

Le esposizioni creditizie deteriorate sono differenziate nelle seguenti categorie:

- *Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*: esposizioni creditizie per cassa, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni;
- *Inadempienze probabili ("Unlikely To Pay")*: esposizioni creditizie per le quali la Banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- *Sofferenze*: il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Ai fini della staging allocation le esposizioni non performing (NPL) rientrano nello Stage 3 e sono oggetto di svalutazione analitica come descritto al paragrafo 2.3 tenendo in considerazione anche dei livelli di svalutazione minima previste dalla policy sul credito per ciascuna classe di deterioramento.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le unità preposte alla gestione dei crediti non performing pongono in essere gli interventi definiti dalla policy interna in presenza di deterioramento della posizione di rischio avuto riguardo a: "i) tipologia di procedura esecutiva attivata ad esito delle fasi già esperite; ii) valore di pronto realizzo delle garanzie; iii) criteri per la stima del periodo di recupero e dei tassi di attualizzazione dei flussi attesi".

Tali interventi includono tutte le attività poste in essere dopo il passaggio della posizione a non performing che può comportare, in caso di passaggio a sofferenza, anche la revoca degli affidamenti, la conseguente decadenza del debitore dal beneficio del termine, la risoluzione (ove possibile) dei rapporti contrattuali intrattenuti con il cliente.

Tali attività sono finalizzate alla tutela e al recupero delle ragioni di credito della Banca, sia attraverso interventi di natura stragiudiziale internamente condotti che con il ricorso a procedure di natura giudiziale attivate (tramite legali esterni) dall'Istituto.

Le diverse fasi del processo sono rimesse al Servizio Legale con riferimento alle posizioni classificate come UTP o sofferenze, mentre al Servizio Controllo Andamentale del Credito in caso di posizioni scadute deteriorate (past due).

In particolare, il Servizio Legale in qualità di "gestore" delle posizioni non performing (con esclusione dei past due) avrà cura di seguire le diverse fasi gestionali con il supporto delle altre strutture coinvolte (Servizio Analisi Istruttoria Fidi, Area Commerciale, Servizio Controllo Andamentale del Credito); avrà altresì cura di predisporre le informative periodiche rivolte agli organi di vertice.

Gestione delle posizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Vengono identificate come scadute e/o sconfinanti le singole esposizioni:

- diverse da quelle classificate a sofferenza e/o Inadempienze probabili;
- scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni e che alla data di riferimento della segnalazione il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore ad una soglia di rilevanza del 5%:
 - media delle quote scadute e/o sconfinati sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
 - quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data riferimento della segnalazione;
- scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni in corrispondenza della data di riferimento della segnalazione. Tutte le posizioni in tale stato verranno inserire in stato di inadempienza probabile salvo adeguate motivazioni formalizzate.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono monitorate dal Servizio Controllo Andamentale del Credito, che ne definisce la classificazione (anche su indicazione del Commerciale) e l'accantonamento basandosi anche sulle analisi tecniche fornite dal SAIF e tenendo in considerazione le percentuali di svalutazione minime definite dalla Banca.

Le valutazioni, sia relative alla classificazione che agli accantonamenti, vengono sottoposte all'attenzione dell'Organo deliberante.

Gestione delle inadempienze probabili ("unlikely to pay")

Come previsto dalla normativa, per la classificazione fra le inadempienze probabili non è necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso) laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

La condizione di "improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni" si ritiene soddisfatta al verificarsi di eventi specificatamente previsti dalla normativa ovvero eventi soggetti a valutazione interna da parte della Banca.

Le posizioni classificate come UTP sono monitorate dal Servizio Legale, che ne propone la classificazione (anche su indicazione del Commerciale) e l'accantonamento da effettuarsi basandosi anche sulle analisi tecniche fornite dal SAIF e tenendo in considerazione le percentuali di svalutazione minima definite dalla Banca.

Gestione delle Sofferenze

Nella categoria delle sofferenze vengono ricompresi tutti i crediti verso clienti che versano in gravi e non transitorie difficoltà economiche e finanziarie. La necessità del trasferimento potrà anche derivare da eventi stragiudiziali e pregiudizievoli nei confronti del Cliente e/o dei garanti, dal rischio di consolidamento di ipoteche iscritte da altri istituti di credito, da azioni giudiziali tese a diminuire la garanzia patrimoniale fornita dal Cliente e/o dai garanti.

Ai fini della classificazione a sofferenza, si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie, reali o personali, poste a presidio dei crediti.

L'individuazione delle posizioni che dovranno essere "eventualmente" ricomprese nel comparto delle "sofferenze", coinvolge i seguenti soggetti:

- la Direzione Commerciale/Settorista titolare del rapporto sulla base della propria attività di monitoraggio andamentale di primo livello;
- con Servizio Legale, sulla base delle segnalazioni di anomalia e nell'ambito dell'attività di monitoraggio condotto sulle posizioni non performing.

Una volta individuata la pratica da classificare a sofferenza, il Servizio Legale provvede all'effettuazione di una preventiva valutazione circa l'opportunità e la presenza dei requisiti minimi previsti per l'eventuale passaggio di status.

La proposta di passaggio a sofferenza, contenente le motivazioni circa la variazione di status della posizione nonché l'indicazione dell'accantonamento da effettuarsi in misura minima, viene sottoposta all'attenzione del Direttore Generale su proposta del Responsabile del Servizio Legale.

3.2 Write-Off

Il write-off costituisce, come specificato dall'IFRS9, un evento di cancellazione contabile parziale o integrale dell'esposizione creditizia e può comportare o meno la rinuncia legale al recupero del credito.

La Banca procede, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, allo stralcio delle esposizioni creditizie qualora siano identificati elementi validi e oggettivi a supporto della valutazione o dell'irrecuperabilità del credito e/o della non convenienza economica ad esperire gli atti di recupero. Lo stralcio parziale può essere giustificato nel caso in cui vi siano elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate sono quelle esposizioni che risultano deteriorate alla data di rilevazione iniziale.

La Banca non prevede nel suo modello di business l'acquisizione di esposizioni della specie, mentre è consentita, previa analisi interna, l'erogazione di "nuova finanza" a controparti deteriorate nell'ambito di accordi di ristrutturazione fra il debitore ed un pool di banche.

In tal caso il Servizio Legale, opportunamente coadiuvato dalle strutture interne, segue gli accordi di ristrutturazione e predisponde eventuale proposta per l'erogazione di "nuova finanza" da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Tali esposizioni saranno configurate come non performing nel rispetto della classificazione attribuita al debitore e saranno sottoposte alle regole di svalutazione proprie della classe di deterioramento assegnata.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La Banca individua e classifica, ai sensi delle disposizioni di Banca d'Italia, le esposizioni *forborne*, vale a dire i crediti (in bonis o deteriorati) oggetto di concessioni (forbearance) da parte della Banca. Le misure di forbearance costituiscono delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali della linea di credito che la Banca concede all'impresa cliente.

Tali misure di forbearance possono riguardare clienti performing in difficoltà finanziaria (forborne performing exposures) oppure clienti classificati in stato di deterioramento (non performing exposures with forbearance measures).

Con riferimento ai tempi di permanenza all'interno di una classe e/o di uscita dalla stessa:

- **Forbearance non performing:** l'esposizione deve permanere almeno 1 anno ("cure period") al termine del quale può abbandonare lo status di non performing;
- **Forbearance performing:** esposizione riveniente dalla classe precedente, dalla quale l'esposizione può uscire verso il bonis dopo 2 anni ("probation period").

Non si configurano come concessioni quegli accordi – raggiunti tra il debitore e un pool di banche creditrici - grazie ai quali le linee di credito esistenti vengono temporaneamente "congelate" in vista di una formale ristrutturazione.

I tempi di permanenza nello stato di forborne ed i meccanismi di uscita sono puntualmente normati. Laddove diventi un forborne non performing prima di tornare in bonis senza riserve occorrono 36 mesi (12 mesi per il c.d. "cure period" e 24 mesi per il c.d. "probation period"). Negli altri casi di forborne performing, si può valutare l'applicazione di quanto sopra oppure la definizione di una permanenza nella classificazione per un periodo inferiore.

Sotto il profilo contabile, il Principio IFRS 9 prevede che qualora sia deliberata una misura di forbearance relativa ad una linea di credito Performing, tale linea di credito venga allocata a *Stage2*.

Nel processo di gestione e classificazione del credito problematico verso clientela affidata da una pluralità di Banche in presenza di una richiesta di moratoria/**ristrutturazione del credito** si provvede a predisporre l'informativa interna finalizzata a dare atto della medesima a cura della Direzione Commerciale competente/Settorista competente. Successivamente, il Servizio Controllo Andamentale del Credito proporrà la riclassificazione "in osservazione" e il blocco immediato dell'operatività (il fido viene reso non operativo) al Direttore Generale, in attesa che siano poste in essere più approfondite analisi.

Fino a che non si addivenga alla formalizzazione degli accordi di ristrutturazione, soggetti alla delibera degli Organi competenti, le trattative per eventuali moratorie saranno condotte sia dal Responsabile dell'Area Sviluppo Commerciale che dal Servizio Legale.

Una volta presentata (nei modi d'uso) la relativa proposta ed approvata dagli Organi deliberanti, la gestione della posizione sarà ricondotta unicamente in capo all'Area Sviluppo Commerciale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI / QUALITÀ		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESP. SCADUTE DETERIORATE	ESP. SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.914	24.202		692	1.463.175	1.489.983
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		959			2.794	3.753
3	ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE						
4	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE						
5	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE						
TOTALE (31.12.20)		1.914	25.161		692	1.465.969	1.493.736
TOTALE (31.12.19)		4.209	32.631	363	4	1.704.508	1.741.715

Al 31 dicembre 2020, le esposizioni scadute non deteriorate ammontano complessivamente ad Euro 0,6 milioni relative a posizioni correttamente rientrate nei primi giorni del mese di gennaio 2021.

Al 31 dicembre 2020, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance"), ammontano ad Euro 8,9 milioni e sono interamente riconducibili al portafoglio dei "Crediti verso clientela"; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa quindi rinvio alla successiva tabella A.1.7.

A.1.1a Distribuzione dei finanziamenti oggetto di misure di sostegno covid-19 per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI / QUALITÀ		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESP. SCADUTE DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI DETERIORATE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
A.	FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO						
	A.1 OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL					2.483	2.483
	A.2 OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE						
	A.3 NUOVI FINANZIAMENTI						
B.	FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA						
	B.1 OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL						
	B.2 OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE						
	B.3 NUOVI FINANZIAMENTI						
TOTALE (31.12.20)						2.483	2.483
TOTALE (31.12.19)							

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

		DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
		ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	120.245	94.129	26.116		1.473.607	9.741	1.463.866	1.489.982
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	1.926	967	959		2.917	123	2.794	3.753
3	ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL <i>FAIR VALUE</i>							4.159	4.159
4	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>								
5	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>								
6	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE								
TOTALE (31.12.20)		122.171	95.096	27.075		1.476.524	9.864	1.470.819	1.497.894
TOTALE (31.12.19)		127.266	90.063	37.203	278	1.727.355	22.843	1.704.512	1.741.715

PORTAFOGLI / QUALITÀ

PORTAFOGLI/QUALITÀ		ATTIVITÀ DI SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
		MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			9.582
2	DERIVATI DI COPERTURA			
TOTALE (31.12.20)				9.582
TOTALE (31.12.19)				10.268

Valore da esporre a fini informativi

Tra le attività non deteriorate non sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

Nelle attività deteriorate sono classificate fra le inadempienze probabili le esposizioni verso società corporate italiane del settore costruzioni.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	FINO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	FINO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO									
1	692					1			12.423
2									959
3									
TOTALE (31.12.20)	692					1			13.382
TOTALE (31.12.19)				3	1		2	2.980	18.363

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE												ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE	
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO				ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO				ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO				DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL F.V. CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DIMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL F.V. CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DIMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	FINANZIARIE VALUTATE AL F.V. CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL F.V. CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	FINANZIARIE VALUTATE AL F.V. CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ASSETS HELD FOR SALE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE		PRIMO STADIO
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	(6.261)			(16.416)	(168)			(16.584)	(87.063)	(2.999)			(90.062)	(984)	(628)	(3.495)	(118.014)
VARIAZIONI IN AUMENTO DA ATTIVITÀ FINANZIARIE ACQUISITE O ORIGINATE																	
CANCELLAZIONI DIVERSE DAL WRITE-OFF									38.216				38.216				
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (+/-)	2.293			10.642	44			10.686	(45.282)	2.032			(48.250)	(147)	(49)	291	(30.176)
MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI																	
CAMBIAIMENTI DELLA METODOLOGIA DI STIMA																	
WRITE-OFF NON RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO																	
ALTRE VARIAZIONI																	
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	(3.966)			(5.774)	(124)			(5.898)	(94.129)	(967)			(95.096)	(1.131)	(677)	(3.204)	(109.974)
RECUPERI DA INCASSO SU ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI WRITE-OFF																	
WRITE-OFF RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO																	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO		VALORI LORDI / VALORE NOMINALE					
		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
		DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	37.354	455	729.833			
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA						
3	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE						
4	IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	113.148	83.934				
TOTALE		150.502	84.389	729.833			

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni "fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia il fine di tali operazioni.

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A	ESPOSIZIONI PER CASSA				
A)	SOFFERENZE				
	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI				
B)	INADEMPIENZE PROBABILI	328	164	164	
	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI				
C)	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE				
	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI		694	2	692
D)	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE				
	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI				
E)	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE		576.005	8.108	567.897
	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI				
TOTALE A		328	576.699	8.274	568.753
B	ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
A)	DETERIORATE				
B)	NON DETERIORATE		5.544.554	1.248	5.543.306
TOTALE B			5.544.554	1.248	5.543.306
TOTALE (A+B)		328	6.121.253	9.522	6.112.059

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*	
	DETERIORATE	NON DETERIORATE				
A	ESPOSIZIONI PER CASSA					
A)	SOFFERENZE	32.682		30.767	1.915	
	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI					
B)	INADEMPIENZE PROBABILI	89.161		64.164	24.997	
	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	18.010		9.074	8.936	
C)	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE					
	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI					
D)	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE					
	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI					
E)	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE		903.984	1.755	902.229	
	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI					
TOTALE A		121.843	903.984	96.686	929.141	
B	ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
A)	DETERIORATE	17.921		3.204	14.717	
B)	NON DETERIORATE		825.304	562	824.742	
TOTALE B		17.921	825.304	3.766	839.459	
TOTALE (A+B)		139.764	1.729.288	100.452	1.768.600	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI		ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
A ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN SOFFERENZA					
A)	OGGETTO DI CONCESSIONI CONFORMI CON LE GL				
B)	OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE				
C)	NUOVI FINANZIAMENTI				
B ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN INADEMPIENZE PROBABILI					
A)	OGGETTO DI CONCESSIONI CONFORMI CON LE GL				
B)	OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE				
C)	NUOVI FINANZIAMENTI				
C ESPOSIZIONI CREDITIZIE SCADUTE DETERIORATE					
A)	OGGETTO DI CONCESSIONI CONFORMI CON LE GL				
B)	OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE				
C)	NUOVI FINANZIAMENTI				
D ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE					
A)	OGGETTO DI CONCESSIONI CONFORMI CON LE GL	2.485	2	2.483	
B)	OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE				
C)	NUOVI FINANZIAMENTI				
E ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE					
A)	OGGETTO DI CONCESSIONI CONFORMI CON LE GL				
B)	OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE				
C)	NUOVI FINANZIAMENTI				
TOTALE (A+B+C+D+E)		2.485	2	2.483	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A	ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	4.554		452
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE			
B	VARIAZIONI IN AUMENTO	1.079	452	
B1	INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE			
B2	INGRESSI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
B3	TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE		452	
B4	MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI			
B5	ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	1.079		
C	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	5.633	124	452
C1	USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE			
C2	WRITE-OFF			
C3	INCASSI	1.079		
C4	REALIZZI PER CESSIONI	4.369		
C5	PERDITE DA CESSIONI			
C6	TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE			452
C7	MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI			
C8	ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	185	124	
D	ESPOSIZIONE LORDA FINALE		328	
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE			

Le rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate oggetto di concessione riguardano finanziamenti a società classificate tra le inadempienze probabili.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A	ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	42.102	80.156	2
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE			
B	VARIAZIONI IN AUMENTO	5.915	50.390	
	B1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE		46.731	
	B2 INGRESSI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
	B3 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	5.853		
	B4 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI			
	B5 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	62	3.659	
C	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	15.335	41.385	2
	C1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE			2
	C2 WRITE-OFF			
	C3 INCASSI	25	4.021	
	C4 REALIZZI PER CESSIONI	12.473		
	C5 PERDITE DA CESSIONI			
	C6 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE		5.851	
	C7 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI			
	C8 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	2.837	31.513	
D	ESPOSIZIONE LORDA FINALE	32.682	89.161	
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ		ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A	ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	23.887	
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE		
B	VARIAZIONI IN AUMENTO	3.361	
	B1	INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE NON OGGETTO DI CONCESSIONI	
	B2	INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE OGGETTO DI CONCESSIONI	
	B3	INGRESSI DA ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	
	B4	INGRESSI DA ESPOSIZIONI DETERIORATE NON OGGETTO DI CONCESSIONE	
	B5	ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	3.361
C	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	9.238	
	C1	USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE NON OGGETTO DI CONCESSIONI	
	C2	USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE OGGETTO DI CONCESSIONI	
	C3	USCITE VERSO ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	
	C4	WRITE-OFF	
	C5	INCASSI	4.021
	C6	REALIZZI PER CESSIONE	
	C7	PERDITE DA CESSIONE	
	C8	ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	5.217
D	ESPOSIZIONE LORDA FINALE	18.010	
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE		

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE		SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
		TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A	RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	4.187				90	
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE						
B	VARIAZIONI IN AUMENTO			164			
	B1	RETTIFICHE DI VALORE DA ATTIVITA' FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE					
	B2	ALTRE RETTIFICHE DI VALORE					
	B3	PERDITE DA CESSIONE					
	B4	TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE			90		
	B5	MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI					
	B6	ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO			74		
C	VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	4.187				90	
	C1	RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE					
	C2	RIPRESE DI VALORE DA INCASSO					
	C3	UTILI DA CESSIONE					
	C4	WRITE-OFF					
	C5	TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE					90
	C6	MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI					
	C7	ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	4.187				
D	RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI			164			
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE						

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE		SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
		TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A	RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	38.259		47.526	12.241		
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE						
B	VARIAZIONI IN AUMENTO	7.455		45.102	1.805		
B1	RETTIFICHE DI VALORE DA ATTIVITA' FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE						
B2	ALTRE RETTIFICHE DI VALORE						
B3	PERDITE DA CESSIONE						
B4	TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	5.188					
B5	MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZI						
B6	ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	2.267		45.102	1.805		
C	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	14.947		28.464	4.972		
C1	RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE						
C2	RIPRESE DI VALORE DA INCASSO			2.256	2.256		
C3	UTILI DA CESSIONE						
C4	WRITE-OFF						
C5	TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE			4.343			
C6	MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI						
C7	ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	14.947		21.865	2.716		
D	RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	30.767		64.164	9.074		
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE						

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI		CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
		CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	8.724	94.743	638.171	304.480	118.131	48.899	380.703	1.593.851
	PRIMO STADIO	8.691	94.743	638.171	279.925	111.172	2.343	259.323	1.394.368
	SECONDO STADIO	33			24.555	6.959		47.692	79.239
	TERZO STADIO						46.556	73.688	120.244
B	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA					2.917		1.926	4.843
	PRIMO STADIO								
	SECONDO STADIO					2.917			2.917
	TERZO STADIO							1.926	1.926
C	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE								
	PRIMO STADIO								
	SECONDO STADIO								
	TERZO STADIO								
TOTALE (A + B + C)		8.724	94.743	638.171	304.480	121.048	48.899	382.629	1.598.694
D	IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	555.000	1.196.265	1.099.644	679.649	388.137	16.657	2.452.427	6.387.779
	PRIMO STADIO	555.000	1.196.265	1.099.644	679.649	380.487	16.657	2.038.138	5.965.840
	SECONDO STADIO					7.650		396.368	404.018
	TERZO STADIO							17.921	17.921
TOTALE D		555.000	1.196.265	1.099.644	679.649	388.137	16.657	2.452.427	6.387.779
TOTALE (A+B+C+D)		563.724	1.291.008	1.737.815	984.129	509.185	65.556	2.835.056	7.986.473

Le agenzie di rating utilizzate sono la Standard & Poor's Rating Services, Moody's Investors Service e Fitch Ratings secondo il seguente mapping:

CLASSI DI MERITO	MOODY'S	S&P	FITCH
CLASSE 1	Aaa/Aa3		AAA/AA-
CLASSE 2	A1/A3		A+/A-
CLASSE 3	Baa1/Baa3		BBB+/BBB-
CLASSE 4	Ba1/Ba3		BB+/BB-
CLASSE 5	B1/B3		B+/B-
CLASSE 6	Caa e inferiori		CCC e inferiori

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

1	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)										TOTALE (1+2)
				IMMOBILI IPOTECHE	IMMOBILI FINANZIARI	ENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRA GARANZIA REALI	CLN	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA			
				IMMOBILI IPOTECHE	IMMOBILI FINANZIARI	ENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRA GARANZIA REALI		CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRA SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRA SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	
		6.395	6.395					6.395									6.395	
1.1	TOTALMENTE GARANTITE	6.395	6.395					6.395									6.395	
	- DI CUI DETERIORATE																	
1.2	PARZIALMENTE GARANTITE																	
	- DI CUI DETERIORATE																	
2	ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE:	66.402	66.402					66.402									66.402	
2.1	TOTALMENTE GARANTITE	66.402	66.402					66.402									66.402	
	- DI CUI DETERIORATE																	
2.2	PARZIALMENTE GARANTITE																	
	- DI CUI DETERIORATE																	

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI		AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
		ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A1	SOFFERENZE							1.800	30.607	114	161
	- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI										
A2	INADEMPIENZE PROBABILI	13.978	46.854					11.019	17.310		
	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI							8.935	9.074		
A3	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE										
	- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI										
A4	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	685.748	1.397	1.558				201.455	357	13.468	1
	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI										
TOTALE A		699.726	48.251	1.558				214.274	48.274	13.582	162
B	ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
B1	ESPOSIZIONI DETERIORATE			1				14.716	3.204		
B2	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	25.000		117.714	3			680.660	559	1.369	
TOTALE B		25.000		117.714	3			695.376	3.763	1.369	
TOTALE (A+B) 31.12.2020		724.726	48.251	119.272	3			909.650	52.037	14.951	162
TOTALE (A+B) 31.12.2019		636.805	21.707	224.115	30			1.305.200	85.538	15.022	239

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE		ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
		ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE
A	ESPOSIZIONI PER CASSA										
	A1 SOFFERENZE	1.914	29.209		1.118		441				
	A2 INADEMPIENZE PROBABILI	11.019	17.310				6.840			7.138	7.138
	A3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE										
	A4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	594.486	187	108.795	467	31.659	89.179	746	78.111	290	290
	TOTALE (A)	607.419	46.706	108.795	1.585	31.659	96.019	40.903	85.249	7.428	7.428
B	ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
	B1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	14.717	1.981					1.222			
	B2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	447.074	421	151.292	10	69.772	61.960	3	94.644	128	128
	TOTALE (B)	461.791	2.402	151.292	10	69.772	61.960	1.225	94.644	128	128
	TOTALE (A+B) (31.12.20)	1.069.210	49.108	260.087	1.595	101.431	157.979	42.128	179.893	7.556	7.556
	TOTALE (A+B) (31.12.19)	1.069.030	78.923	400.803	5.340	297.759	252.812	18.125	160.738	5.081	5.081

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE		ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		
		ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	
A	ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE											
	A1											
	A2									164	164	
	A3											
	A4	311.272	1.589	62.943	432	11.028	25	142.989	5.517	40.357	546	
	TOTALE (A)	311.272	1.589	62.943	432	11.028	25	142.989	5.517	40.521	710	
B	ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
	B1											
	B2	1.519.926	342	1.880.107	278	116.000		777.771	60	1.249.502	568	
		TOTALE (B)	1.519.926	342	1.880.107	278	116.000		777.771	60	1.249.502	568
		TOTALE (A+B) (31.12.20)	1.831.198	1.931	1.943.050	710	127.028	25	920.760	5.577	1.290.023	1.278
	TOTALE (A+B) (31.12.19)	2.170.908	1.196	2.180.033	763	129.977	5	1.465.756	7.336	1.801.581	1.615	

B.4 Grandi esposizioni

AMMONTARE (VALORE DI BILANCIO)	1.364.838
AMMONTARE (VALORE PONDERATO)	828.655
NUMERO POSIZIONI DI BILANCIO	104
NUMERO POSIZIONI PONDERATE	21

Le disposizioni contenute nel Regolamento CE 575/2013 stabiliscono che per grande esposizione si intende l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Le stesse disposizioni stabiliscono che l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi o verso le banche residenti in paesi non equivalenti (*Shadow Banking Entities - SBE*) non può superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso. L'ammontare del 25% tiene ovviamente conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, della tipologia di garanzia acquisita e di controparte debitrice.

Con riferimento alle SBE la Banca si è dotata di un sistema di limiti operativi interni differenziato per cluster, per Paese e per singola controparte bancaria, ed in quest'ultimo caso il lending limit interno è differenziato in funzione dello score interno assegnato e presenta come cap il limite regolamentare.

Le funzioni interne preposte effettuano periodicamente la verifica dell'esposizione complessiva della clientela o dei gruppi di clienti connessi che rientrano nella categoria delle grandi esposizioni fornendo adeguata informativa agli organi aziendali e predisponendo i relativi flussi segnaletici verso la Vigilanza.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Non ci sono dati da segnalare.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non ci sono dati da segnalare.

E. Operazioni di cessione

Non ci sono dati da segnalare.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Al momento la Banca è dotata di uno strumento che consente l'attribuzione ad ogni controparte di uno score interno e di una Probability of Default (PD) costruita su un campione esterno di rilevazioni osservate in un arco temporale decennale. Sulla base dello score fornito dal Servizio Analisi ed Istruttoria Fidi, è possibile determinare per ogni controparte e sulla base di scenari macroeconomici per area geografica, i parametri di rischio in ottica forward looking necessari al calcolo del valore di ECL (expected credit loss) utilizzabili ai fini gestionali come indicazione in sede di pricing (comprensivo del costo opportunità connesso agli accantonamenti patrimoniali – unexpected credit loss - UCL) in ottica *risk adjusted performance measurement*.

La Banca ha avviato nel 2016 un progetto complessivo volto ad accrescere l'efficienza e l'efficacia di tutte le fasi del processo del credito (istruttoria, concessione fido, controllo andamentale, analisi del profilo di rischio, valutazione attività aziendali), rafforzando i presidi sia di primo che di secondo livello. Tale progetto ha trovato la sua finalizzazione nella definizione della policy che disciplina il processo di gestione del rischio di credito, approvata dal Consiglio di Amministrazione nel secondo semestre 2018. Tale policy è stata sottoposta a revisione nel corso del 2020 al fine di recepire le linee guida riguardanti la strategia e il piano NPL, cogliere le peculiarità operative emerse in sede applicativa e garantire l'integrazione della stessa con il Piano di Risanamento della Banca.

A tale progetto è stato strettamente connesso il progetto aziendale di adeguamento al principio contabile IFRS9 che nel corso del 2017 ha consentito alla Banca di definire il nuovo sistema di svalutazione e staging delle posizioni performing, nonché i nuovi criteri di classificazione e valutazione anche attraverso la definizione del Business Model.

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il Consiglio di Amministrazione fissa il livello massimo di rischio di mercato accettato per il portafoglio di negoziazione, corrispondente al capitale economico che la Banca è disposta ad allocare per coprire l'assunzione del rischio stesso.

La *policy* di gestione dei rischi di mercato (cambio, posizione e regolamento) fissa i limiti operativi interni e le relative responsabilità/procedure di monitoraggio.

Il rispetto dei limiti vigenti viene monitorato quotidianamente dal *Servizio Middle Office* (controllo di primo livello) e periodicamente dal *Servizio Risk Management* (controllo di secondo livello) sulla base degli *output* forniti dall'applicativo *ObjFin*.

Le transazioni della Direzione Finanza vengono infatti registrate nell'applicativo *ObjFin* integrato nel sistema informativo-contabile della Banca dove è stato replicato il sistema dei limiti operativi interni per consentirne il monitoraggio da parte delle strutture competenti in tempo reale. Anche il sistema di reporting è stato implementato all'interno dell'applicativo il quale consente di ottenere report automatici che permettono alle varie funzioni aziendali di essere informate in base alle frequenze stabilite sulla situazione relativa alle posizioni, ai rischi ed al superamento dei limiti operativi.

L'applicativo gestisce i seguenti strumenti finanziari:

- forex tradizionali e derivati OTC;
- money Market tradizionali e derivati (FRA, IRS, OIS);
- bond e derivati;
- equity e derivati (futures su indici, stock futures, Etf e opzioni negoziate su mercati regolamentati).

In particolare:

- il rischio di posizione sul portafoglio non immobilizzato è espresso in termini di VaR, con intervallo di confidenza del 99% e holding period di 10 giorni;
- il rischio di controparte è calcolato applicando il metodo del valore corrente delle posizioni in derivati OTC;
- il rischio di tasso d'interesse è espresso in termini di sensibilità a spostamenti della curva tassi (duration).

Nel delineare la normativa in materia il Consiglio di Amministrazione si è ispirato a due principi fondamentali:

- ad ogni tipologia operativa deve corrispondere un portafoglio di strumenti finanziari;
- a ciascuna tipologia di rischio identificata in relazione alle tipologie operative deve corrispondere uno specifico sistema di limiti all'assunzione e un sistema di quantificazione dell'esposizione aziendale.

L'adozione di tali criteri rende più trasparente l'esercizio dei poteri delegati e più efficace il controllo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

L'attività di intermediazione tra il mercato e la clientela, bancaria e corporate, relativa agli strumenti derivati di tasso e di cambio può generare disallineamenti giornalieri nel correlato portafoglio e quindi un incremento temporaneo dell'esposizione al rischio di posizione generico, sia a carico del Servizio Tesoreria che del Servizio Titoli.

Le posizioni di negoziazione in strumenti derivati di tasso e di cambio, sia regolamentati che OTC, sono registrate sul sistema di *front office*, il quale supporta anche il pricing giornaliero degli strumenti ed il calcolo degli utili/perdite non realizzati. Il rischio di ciascuna posizione aperta su strumenti finanziari è espresso sinteticamente in termini di VaR, con un holding period di 10 giorni ed un intervallo di confidenza del 99%, ed è sottoposto al rispetto di limiti quantitativi proposti dal Comitato Rischi, approvati dal Consiglio di Amministrazione e monitorati periodicamente dal Servizio Risk Management. L'avvicinamento dei limiti comporta l'attivazione di procedure di verifica ed eventualmente di rientro dell'esposizione.

La Banca dispone di una policy interna disciplinante il processo di gestione dei rischi di mercato, definendo le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio e ripartendo fra le strutture interne compiti e responsabilità.

Il Servizio Risk Management elabora un reporting periodico contenente i risultati delle analisi condotte e destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del macro risk limit e della risk tolerance per i rischi di mercato; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.A Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (EURO)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1	ATTIVITÀ PER CASSA					2.032			
	1.1 TITOLI DI DEBITO					2.032			
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI					2.032			
	1.2 ALTRE ATTIVITÀ								
2	PASSIVITÀ PER CASSA								
	2.1 P.C.T. PASSIVI								
	2.2 ALTRE PASSIVITÀ								
3	DERIVATI FINANZIARI		552.503	135.333		134.834			
	3.1 CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	3.2 SENZA TITOLO SOTTOSTANTE		552.503	135.333		134.834			
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI		552.503	135.333		134.834			
	+ POSIZIONI LUNGHE		396.704	30.000					
	+ POSIZIONI CORTE		155.799	105.333		134.834			

1.B Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (USD)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INTERMEDIA
1	ATTIVITÀ PER CASSA					2.060			
1.1	TITOLI DI DEBITO					2.060			
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO					1.237			
	- ALTRI					823			
1.2	ALTRE ATTIVITÀ								
2	PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1	P.C.T. PASSIVI								
2.2	ALTRE PASSIVITÀ								
3	DERIVATI FINANZIARI		165.395						
3.1	CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
3.2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE		165.395						
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI		165.395						
	+ POSIZIONI LUNGHE		150.964						
	+ POSIZIONI CORTE		14.431						

1.C Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Altre)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO
1	ATTIVITÀ PER CASSA				
1.1	TITOLI DI DEBITO				
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO				
	- ALTRI				
1.2	ALTRE ATTIVITÀ				
2	PASSIVITÀ PER CASSA				
2.1	P.C.T. PASSIVI				
2.2	ALTRE PASSIVITÀ				
3	DERIVATI FINANZIARI		14.932		
3.1	CON TITOLO SOTTOSTANTE				
	- OPZIONI				
	+ POSIZIONI LUNGHE				
	+ POSIZIONI CORTE				
	- ALTRI DERIVATI				
	+ POSIZIONI LUNGHE				
	+ POSIZIONI CORTE				
3.2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE		14.932		
	- OPZIONI				
	+ POSIZIONI LUNGHE				
	+ POSIZIONI CORTE				
	- ALTRI DERIVATI		14.932		
	+ POSIZIONI LUNGHE		1.666		
	+ POSIZIONI CORTE		13.266		

La distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie riferita alle altre valute arriva fino a tre mesi.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI			NON QUOTATI
	ITALIA			
A) TITOLI DI CAPITALE	5.342			
- POSIZIONI LUNGHE	5.342			
- POSIZIONI CORTE				
B) COMPRAVENDITE NON ANCORA REGOLATE SU TITOLI DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE				
- POSIZIONI CORTE				
C) ALTRI DERIVATI SU TITOLI DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE				
- POSIZIONI CORTE				
D) DERIVATI SU INDICI AZIONARI				
- POSIZIONI LUNGHE				
- POSIZIONI CORTE				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Non ci sono dati da segnalare.

2.2 - Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

La normativa prudenziale (Pillar II) prevede il calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio tasso di interesse sul *banking book* e dispone che le banche controllino con continuità la dimensione di tale rischio, attraverso il calcolo di un "indicatore di rischio", corrispondente ad uno *shock* che contempla uno shift parallelo della curva tassi pari a 200 bps.

Il valore di tale indicatore non dovrebbe mai superare il limite del 20% dei Fondi Propri; tale valore è assai superiore rispetto a quello rilevato da Banca UBAE, che è più contenuto in ragione dell'elevata concentrazione della raccolta e degli impieghi in un orizzonte temporale di 12 mesi e della presenza di strumenti derivati che ne mitigano il rischio.

Dal punto di vista gestionale la normativa interna ha previsto un limite interno inferiore alla soglia regolamentare e pari al 3,69%¹ dei Fondi Propri, in quanto maggiormente coerente alla reale esposizione al rischio della Banca.

Il Servizio Risk Management ai fini ICAAP e avvalendosi di un prodotto di ALM (*Asset Liability Management*) conduce analisi trimestrali in termini di *maturity ladder* e monitora il rispetto del limite operativo interno secondo l'approccio semplificato adottato.

Il Servizio conduce inoltre, con cadenza trimestrale, attività di *stress testing* dell'esposizione ipotizzando *shift* paralleli e non della curva tassi. Ed inoltre, in ottemperanza ai nuovi dettami normativi, valuta l'esposizione al rischio anche in termini di variazione potenziale del margine d'interesse a seguito di uno shift parallelo della curva tassi.

La Banca dispone di una policy interna disciplinante il processo di gestione di tale rischio, definendo le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio e ripartendo fra le strutture interne compiti e responsabilità.

Il Servizio Risk Management elabora un reporting periodico contenente i risultati delle analisi condotte e destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del macro **risk limit** e della *risk tolerance* per il rischio tasso di interesse sul *banking book*; gli esiti delle analisi condotte in termini di indicatore di rischio, assorbimento patrimoniale e monitoraggio dei limiti operativi interni sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

¹ Tale percentuale si configura nell'ambito del Risk Appetite Framework come *risk tolerance* specifica per il rischio tasso di interesse sul *banking book*. Si rende noto che tale *risk tolerance* è stata oggetto di recente revisione ed è stata incrementata al 6% dei Fondi Propri (come da delibera del 275° Cda del 26 novembre 2020).

B. Attività di copertura del fair value

Banca UBAE non detiene in portafoglio strumenti derivati di copertura di attività e passività a fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Banca UBAE detiene in portafoglio strumenti derivati di tasso (IRS e OIS) finalizzati ad offrire una macro-copertura gestionale del margine di interesse implicito nei flussi finanziari derivanti dall'attività bancaria (titoli e finanziamenti). L'attività di copertura e negoziazione degli strumenti derivati è affidata al Servizio Tesoreria della Direzione Finanza.

La distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie riferita alle altre valute arriva da oltre 3 mesi fino a 6 mesi.

1.B Portafoglio bancario: distribuzione per vita residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (USD)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1	ATTIVITÀ PER CASSA	62.329	261.535	87.459	36.311	115.883			
	1.1 TITOLI DI DEBITO		3.887	24.408		103.265			
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
	1.2 FINANZIAMENTI A BANCHE	55.062	214.005	62.051	35.720	12.071			
	1.3 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	7.267	43.643	1.000	591	547			
	- C/C	1							
	- ALTRI FINANZIAMENTI	7.266	43.643	1.000	591	547			
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI	7.266	43.643	1.000	591	547			
2	PASSIVITÀ PER CASSA	187.447	549.895	895	8.170				
	2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA	73.495	13.685						
	- C/C	73.495	13.685						
	- ALTRI DEBITI								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
	2.2 DEBITI VERSO BANCHE	113.952	536.210	895	8.170				
	- C/C	106.574							
	- ALTRI DEBITI	7.378	536.210	895	8.170				
	2.3 TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
	2.4 ALTRE PASSIVITÀ								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
3	DERIVATI FINANZIARI								
	3.1 CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	3.2 SENZA TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
4	ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO	66.592							
	+ POSIZIONI LUNGHE	33.296							
	+ POSIZIONI CORTE	33.296							

1.C Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Altre)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI
1	ATTIVITÀ PER CASSA	1.929	11.381	
	1.1 TITOLI DI DEBITO			
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO			
	- ALTRI			
	1.2 FINANZIAMENTI A BANCHE	1.922	21	
	1.3 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	7	11.360	
	- C/C			
	- ALTRI FINANZIAMENTI	7	11.360	
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO			
	- ALTRI	7	11.360	
2	PASSIVITÀ PER CASSA	1.477	93	
	2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA	308	93	
	- C/C	308	93	
	- ALTRI DEBITI			
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO			
	- ALTRI			
	2.2 DEBITI VERSO BANCHE	1.169		
	- C/C	1.169		
	- ALTRI DEBITI			
	2.3 TITOLI DI DEBITO			
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO			
	- ALTRI			
	2.4 ALTRE PASSIVITÀ			
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO			
	- ALTRI			
3	DERIVATI FINANZIARI			
	3.1 CON TITOLO SOTTOSTANTE			
	- OPZIONI			
	+ POSIZIONI LUNGHE			
	+ POSIZIONI CORTE			
	- ALTRI DERIVATI			
	+ POSIZIONI LUNGHE			
	+ POSIZIONI CORTE			
	3.2 SENZA TITOLO SOTTOSTANTE			
	- OPZIONI			
	+ POSIZIONI LUNGHE			
	+ POSIZIONI CORTE			
	- ALTRI DERIVATI			
	+ POSIZIONI LUNGHE			
	+ POSIZIONI CORTE			
4	ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO			
	+ POSIZIONI LUNGHE			
	+ POSIZIONI CORTE			

La distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie riferita alle altre valute arriva da oltre 3 mesi fino a 6 mesi.

2.3 Rischio di Cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'ambito del banking book, la struttura patrimoniale di Banca UBAE è caratterizzata da una raccolta in dollari e in euro bilanciata da impieghi denominati nelle medesime valute.

L'intermediazione su strumenti derivati di cambio e forward, può determinare un incremento dell'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca, derivante dalla detenzione di attività e passività denominate in divisa estera.

Il Consiglio di Amministrazione approva limiti complessivi di esposizione al rischio di cambio della Banca (limiti operativi intraday e overnight e limiti di stop loss), affidandone la gestione al Comitato Rischi ed il monitoraggio giornaliero al Servizio Middle Office.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Direzione Finanza di Banca UBAE realizza la macro-copertura gestionale dei flussi finanziari in divisa detenendo strumenti derivati di cambio (currency swap), in base alla propria visione del mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	STERLINE	YEN	ALTRE VALUTE
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	613.712	11.623	310	819	162	393
A.1 TITOLI DI DEBITO	140.497					
A.2 TITOLI DI CAPITALE	4					6
A.3 FINANZIAMENTI A BANCHE	420.011	252	310	818	162	380
A.4 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	53.200	11.371		1		7
A.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE						
B. ALTRE ATTIVITÀ	59	2		11		1
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	746.219		420	919	186	45
C.1 DEBITI VERSO BANCHE	659.039		243	701	186	39
C.2 DEBITI VERSO CLIENTELA	87.180		177	218		6
C.3 TITOLI DI DEBITO						
C.4 ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE						
D. ALTRE PASSIVITÀ						
E. DERIVATI FINANZIARI	165.395	11.578	3.332			22
- OPZIONI						
+ POSIZIONI LUNGHE						
+ POSIZIONI CORTE						
- ALTRI DERIVATI	165.395	11.578	3.332			22
+ POSIZIONI LUNGHE	150.964		1.666			
+ POSIZIONI CORTE	14.431	11.578	1.666			22
TOTALE ATTIVITÀ	764.735	11.625	1.976	830	162	394
TOTALE PASSIVITÀ	760.650	11.578	2.086	919	186	67
SBILANCIO (+/-)	4.085	47	(110)	(89)	(24)	327

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati Finanziari

Nell'esercizio 2020 Banca UBAE non ha effettuato attività di negoziazione di prodotti finanziari derivati per conto terzi limitando l'attività in conto proprio a strumenti di copertura dei rischi connessi al portafoglio di negoziazione e al portafoglio bancario. Banca UBAE utilizza soprattutto derivati rivolti alla copertura delle proprie esposizioni sui tassi di interesse (IRS) ed in particolare sui tassi di cambio (Currency SWAP) al fine di mitigare, da un punto di vista gestionale, l'esposizione della stessa.

La mitigazione del rischio di mercato è resa possibile mediante il ricorso a strumenti derivati destinati gestionalmente alla copertura degli impieghi della Banca.

La strategia perseguita dalla Banca è finalizzata infatti a contenere gli effetti derivanti da possibili oscillazioni del tasso di cambio, del tasso di interesse, e del prezzo azionario inserendo in portafoglio i seguenti strumenti derivati: *currency swap*, *interest rate swap* e derivati azionari (*futures e opzioni*).

Al contrario dei derivati di cambio, che consentono di sterilizzare, fissando la componente economica generata dall'operatività *forex*, i derivati di tasso vengono impiegati dalla Banca per mitigare l'effetto delle possibili ed avverse oscillazioni dei rendimenti rispetto al valore delle attività di portafoglio (titoli e finanziamenti) e minimizzando l'orizzonte temporale di esposizione al rischio.

I risultati delle analisi condotte periodicamente dal Servizio *Risk Management* sono oggetto di reporting al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, analogamente a quanto descritto per i rischi di mercato il ricorso a strumenti derivati (IRS) è utilizzato per porre in essere la copertura gestionale di finanziamenti e titoli HTC mitigando così l'esposizione della Banca al rischio di tasso d'interesse sul *banking book*. La contenuta esposizione a quest'ultimo rischio, risultante anche dai livelli dell'indicatore di rischio costantemente al di sotto della soglia regolamentare, è conseguenza anche delle linee strategiche prudenziali dettate dal Consiglio di Amministrazione.

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

		TOTALE (31.12.2020)			TOTALE (31.12.2019)		
		OVER THE COUNTER		MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER		MERCATI ORGANIZZATI
		CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA CONTROPARTI SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA CONTROPARTI SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE
1	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE		412.127			326.527	
	A) OPZIONI						
	B) SWAP		412.127			326.527	
	C) FORWARD						
	D) FUTURES						
	E) ALTRI						
2	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI						
	A) OPZIONI						
	B) SWAP						
	C) FORWARD						
	D) FUTURES						
	E) ALTRI						
3	VALUTE E ORO			11.536			37.778
	A) OPZIONI						
	B) SWAP						
	C) FORWARD			11.536			37.778
	D) FUTURES						
	E) ALTRI						
4	MERCI						
5	ALTRI						
TOTAL			412.127	11.536		326.527	37.778

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

		31.12.2019			31.12.2018		
		OVER THE COUNTER		MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER		MERCATI ORGANIZZATI
		CONTROPARTI ORGANIZZATI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE		SENZA CONTROPARTI CENTRALI CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA CONTROPARTI CENTRALI SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1	FAIR POSITIVE VALUE						
	A) OPZIONI		72		781		
	B) INTEREST RATE SWAP						
	C) CROSS CURRENCY SWAP						
	D) EQUITY SWAP						
	E) FORWARD			11		407	
	F) FUTURES						
	G) ALTRI						
	TOTAL		72	11	781	407	
2	FAIR NEGATIVE VALUE						
	A) OPZIONI						
	B) INTEREST RATE SWAP		4.014		2.023		
	C) CROSS CURRENCY SWAP						
	D) EQUITY SWAP						
	E) FORWARD			64		412	
	F) FUTURES						
	G) ALTRI						
	TOTAL		4.014	64	2.023	412	

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI		GOVERNI E	BANCHE	ALTRE	ALTRI
		BANCHE CENTRALI		SOCIETÀ FINANZIARIE	
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE					
1	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
	- VALORE NOZIONALE				
	- FAIR VALUE POSITIVO				
	- FAIR VALUE NEGATIVO				
2	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
	- VALORE NOZIONALE				
	- FAIR VALUE POSITIVO				
	- FAIR VALUE NEGATIVO				
3	VALUTE E ORO		11.611		
	- VALORE NOZIONALE		11.536		
	- FAIR VALUE POSITIVO		11		
	- FAIR VALUE NEGATIVO		64		
4	MERCI				
	- VALORE NOZIONALE				
	- FAIR VALUE POSITIVO				
	- FAIR VALUE NEGATIVO				
5	ALTRI				
	- VALORE NOZIONALE				
	- FAIR VALUE POSITIVO				
	- FAIR VALUE NEGATIVO				
CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE					
1	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE		416.213		
	- VALORE NOZIONALE		412.127		
	- FAIR VALUE POSITIVO		72		
	- FAIR VALUE NEGATIVO		4.014		
2	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
	- VALORE NOZIONALE				
	- FAIR VALUE POSITIVO				
	- FAIR VALUE NEGATIVO				
3	CURRENCIES AND GOLD				
	- VALORE NOZIONALE				
	- FAIR VALUE POSITIVO				
	- FAIR VALUE NEGATIVO				
4	MERCI				
	- VALORE NOZIONALE				
	- FAIR VALUE POSITIVO				
	- FAIR VALUE NEGATIVO				
5	ALTRO				
	- VALORE NOZIONALE				
	- FAIR VALUE POSITIVO				
	- FAIR VALUE NEGATIVO				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA		FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A1	DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	121.631	290.496		412.127
A2	DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
A3	DERIVATI FINANZIARI SU VALUTE E ORO	11.536			11.536
A4	DERIVATI FINANZIARI SU MERCI				
A5	ALTRI DERIVATI FINANZIARI				
TOTALE (31.12.2020)		133.167	290.496		423.663
TOTALE (31.12.2019)		121.452	242.853		364.305

B. Derivati creditizi

Non ci sono dati da segnalare.

3.2 Le coperture contabili

La banca non effettua operazioni di coperture contabili ai sensi della normativa vigente.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

		CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. DERIVATI FINANZIARI					
1	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE		416.213		
	- VALORE NOZIONALE		412.127		
	- FAIR VALUE POSITIVO		72		
	- FAIR VALUE NEGATIVO		4.014		
2	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
	- VALORE NOZIONALE				
	- FAIR VALUE POSITIVO				
	- FAIR VALUE NEGATIVO				
3	VALUTE E ORO		11.611		
	- VALORE NOZIONALE		11.536		
	- FAIR VALUE POSITIVO		11		
	- FAIR VALUE NEGATIVO		64		
4	MERCI				
	- VALORE NOZIONALE				
	- FAIR VALUE POSITIVO				
	- FAIR VALUE NEGATIVO				
5	ALTRI				
	- VALORE NOZIONALE				
	- FAIR VALUE POSITIVO				
	- FAIR VALUE NEGATIVO				
B. DERIVATI CREDITIZI					
1	ACQUISTO E PROTEZIONE				
	- VALORE NOZIONALE				
	- FAIR VALUE POSITIVO				
	- FAIR VALUE NEGATIVO				
2	VENDITA E PROTEZIONE				
	- VALORE NOZIONALE				
	- FAIR VALUE POSITIVO				
	- FAIR VALUE NEGATIVO				

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A fronte del rischio di liquidità, definito come l'incapacità di fare fronte ai propri impegni di pagamento a causa di improvvise difficoltà nel reperire fondi sul mercato e/o di liquidare prontamente posizioni su strumenti finanziari, le banche ammesse ai metodi semplificati non sono tenute al calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo (Pillar II); tuttavia le stesse devono prevedere una *policy* interna che stabilisca il sistema di limiti operativi da rispettare e le procedure da seguire in caso di crisi di liquidità (*contingency funding plan*). Deve essere inoltre previsto anche un processo ILAAP (*Internal Liquidity Assessment Process*) volto a valutare l'adeguatezza del sistema di gestione del rischio di liquidità. L'ILAAP contempla analisi e monitoraggi della situazione di liquidità, periodici reporting interni ed esterni ed adeguati stress testing garantendo l'integrazione dello stesso con l'ICAAP e con il Piano di Risanamento della Banca. La descrizione di tale processo e delle risultanze gestionali è inserita all'interno del Rendiconto ICAAP/ILAAP destinato annualmente all'Autorità di Vigilanza.

Le fonti finanziarie di Banca UBAE sono rappresentate dai Fondi Propri e dalla raccolta effettuata principalmente sul mercato interbancario.

Tenuto conto della composizione dell'attivo della Banca, della tipologia di attività svolta, delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione e orientate ad impieghi principalmente di breve termine, il rischio di liquidità per Banca UBAE non rappresenta, in condizioni normali dei mercati finanziari, elemento di particolare criticità.

Inoltre, in considerazione delle relazioni interbancarie, al supporto del socio di maggioranza ed alla costituzione di un portafoglio titoli obbligazionari "eligible" utilizzabili in operazioni di Pronti Contro Termine con la banca centrale, nonché alla tipologia e qualità dei suoi attivi, Banca UBAE detiene risorse finanziarie adeguate alle proprie esigenze.

La Banca è comunque costantemente impegnata alla ricerca della diversificazione delle proprie fonti di finanziamento con particolare attenzione ai volumi ed ai costi delle stesse.

Le funzioni aziendali della Banca preposte a garantire la corretta applicazione della politica di liquidità sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta della liquidità, il Servizio *Risk Management*, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento in relazione ai limiti prefissati, e supportare l'attività del Comitato Rischi al quale spetta il compito di proporre annualmente al Consiglio di Amministrazione le politiche di funding e di gestione del rischio liquidità e suggerire gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in piena armonia con le politiche di rischio approvate.

La policy di Banca UBAE, oltre a delineare le linee guida gestionali, ripartisce ruoli e responsabilità fra le strutture interne coinvolte, mentre il *contingency funding plan*, connesso ad un sistema

di indicatori di *early warning* evidenzia le eventuali situazioni di crisi, definisce le strategie di intervento in caso di tensioni di liquidità, prevedendo le procedure straordinarie da attivare per garantire la sopravvivenza della Banca anche in condizioni di stress. In tale contesto, si inserisce la procedura di escalation prevista dal Piano di Risanamento per la quale, anche con riferimento all'indicatore di liquidità, sono stabilite soglie di allarme e soglie di attivazione del Piano con le connesse recovery option.

La policy prevede inoltre l'integrazione dei processi interni con lo stress testing definito ai fini ILAAP e con il Risk Appetite Framework, ai fini di quest'ultimo per il rischio di liquidità sono previsti il monitoraggio e il reporting periodici del risk appetite e della risk tolerance espressi non in termini di requisito patrimoniale ma in termini di soglie di attenzione per l'indicatore LCR in coerenza con il Piano di Risanamento della Banca.

Il Servizio *Risk Management*, in conformità a quanto stabilito dalla policy in materia di gestione del rischio di liquidità, si occupa di monitorare le soglie di attenzione per gli indicatori di early warning e per il LCR e di condurre periodicamente gli stress test. Inoltre produce settimanalmente ai fini segnaletici una segnalazione di liquidità (su format standard) destinata a Banca d'Italia, mentre ai fini interni produce un reporting relativo alle attività di monitoraggio destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il Servizio Risk Management con frequenza settimanale costruisce la maturity ladder (sulla scorta degli outflow ed inflow distribuiti per fascia temporale di scadenza) e monitora il trend andamentale degli indicatori di early warning. Viceversa con frequenza mensile il Servizio calcola i ratio relativi alla concentrazione della raccolta e i monitoring tools al fine di valutarne l'andamento temporale. Per quanto concerne i *liquidity ratio* (LCR e NSFR) conduce un monitoraggio e un reporting periodico.

In particolare, alla luce dell'attuale *framework* normativo (Basilea 3) la Banca monitora giornalmente, attraverso apposito tool gestionale, il livello del Liquidity Coverage Ratio e lo segnala a Banca d'Italia con frequenza mensile.

Il monitoraggio di tale ratio evidenzia il rispetto del limite regolamentare vigente (100%), attestandosi mediamente nel 2020 oltre il 450%.

1.C Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (Altre)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A ATTIVITÀ PER CASSA	1.992			2.507		8.864				
A1 TITOLI DI STATO										
A2 ALTRI TITOLI DI DEBITO										
A3 QUOTE O.I.C.R.										
A4 FINANZIAMENTI	1.992			2.507		8.864				
- BANCHE	1.985									
- CLIENTELA	7			2.507		8.864				
B PASSIVITÀ PER CASSA	1.477				93					
B1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	1.477				93					
- BANCHE	1.168									
- CLIENTELA	309				93					
B2 TITOLI DI DEBITO										
B3 ALTRE PASSIVITÀ										
C OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"		3.332	22	11.578						
C1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE		3.332	22	11.578						
- POSIZIONI LUNGHE		1.666								
- POSIZIONI CORTE		1.666	22	11.578						
C2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
- LONG-TERM POSITIONS										
- SHORT-TERM POSITIONS										
C3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE										
- LONG POSITIONS										
- SHORT POSITIONS										
C4 IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI										
- POSIZIONI LUNGHE										
- POSIZIONI CORTE										
C5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE										
C6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE										
C7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
- POSIZIONI LUNGHE										
- POSIZIONI CORTE										
C8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
- POSIZIONI LUNGHE										
- POSIZIONI CORTE										

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e misurazione del rischio operativo

Banca UBAE calcola il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi applicando il *Basic Indicator Approach*, come previsto dalla vigente normativa prudenziale.

Al momento, la Banca non intende richiedere l'applicazione dello standardized approach. Pur avendo optato per la metodologia di calcolo base, Banca UBAE sta implementando un sistema di operational risk management in grado di valutare e monitorare nel tempo l'esposizione ai rischi operativi e l'entità delle perdite che ne potrebbero derivare. In tal senso da un lato è stato avviato un progetto di revisione di tutti i processi, e dall'altro è in corso un progetto interno per implementare un tool "trasversale" finalizzato alle attività di *risk assessment* e di *loss data collection*.

La Direzione Finanza, in occasione dell'avvio dell'operatività su nuovi prodotti o servizi, in collaborazione con la Direzione Organizzazione e IT, il Servizio Compliance, il Servizio Risk Management e il Servizio *Internal Auditing*, presenta alla Direzione Generale un'analisi completa dei rischi connessi alla nuova operatività.

Il calcolo del requisito patrimoniale in materia di rischio operativo al 31 dicembre 2020 è stato determinato prendendo a riferimento l'indicatore di cui all'art. 316 CRR.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del macro *risk limit* e della *risk tolerance* per i rischi operativi; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

		31.12.2020	31.12.2019
RISCHIO OPERATIVO		4.187	5.945
1	METODO BASE	4.187	5.945
2	METODO STANDARDIZZATO		
3	METODO AVANZATO		

SEZIONE 6 – ALTRI RISCHI: RISCHI DI CONTROPARTE E DI REGOLAMENTO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di controparte

L'attività di intermediazione in strumenti derivati OTC di tasso e di cambio genera il rischio che, alla scadenza, la controparte non faccia fronte agli obblighi di pagamento derivanti dai contratti stipulati (rischio di controparte), superata tale scadenza contrattuale, in caso di mancato adempimento il rischio di controparte si trasforma in rischio di regolamento.

Il rischio di controparte è monitorato, sia nel complesso, che con riferimento a singole tipologie di esposizione, tramite il sistema di front office *ObjFin* che gestisce il sistema dei limiti operativi interni.

Ciascuna controparte, sia bancaria che corporate, autorizzata a negoziare strumenti derivati, è affidata dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Crediti o da altro organo competente della Banca, tramite la concessione di linee di credito ad hoc specifiche. I limiti sono controllati dal Servizio Middle Office mediante il sistema di front office che effettua un ricalcolo giornaliero di tutte le posizioni in essere, sulla base dei prezzi aggiornati. Il Servizio Risk Management, sulla base dei risultati derivanti dalle analisi interne, produce un reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di controparte viene effettuata mediante l'applicazione del metodo del valore corrente.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del macro *risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio di controparte (incluso il Credit Valuation Adjustment); gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

B. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di regolamento

Ad eccezione dell'operatività in strumenti derivati OTC, la quale genera rischio di controparte, Banca UBAE negozia strumenti finanziari e cambi, sia quotati che non quotati, esclusivamente con clausola *payment versus delivery*, limitando al minimo l'esposizione al rischio di regolamento.

SEZIONE 7 - RISCHIO DI CONCENTRAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di concentrazione

Ai fini del contenimento del livello di concentrazione globale delle esposizioni, la Banca opera nel rispetto della normativa in materia di Grandi Esposizioni, individua e segnala le esposizioni con importo ponderato superiore al 10% del capitale ammissibile e monitora il rispetto del *lending limit* provvedendo all'eventuale segnalazione di posizioni sconfinanti all'Autorità di Vigilanza.

Al fine di ridurre il rischio di possibili superamenti del *lending limit* la Banca si è dotata di un tool automatico di calcolo che consente alle unità di business di monitorare nel continuo la percentuale di assorbimento di detto limite.

La normativa prudenziale (Pillar II) prevede il calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di concentrazione single name per il portafoglio corporate; sostanzialmente l'algoritmo semplificato applicato ai fini della determinazione dell'assorbimento patrimoniale si fonda sull'indice di concentrazione di *Herfindal* e viene calcolato trimestralmente ai fini della *capital adequacy* e del RAF.

Il Servizio *Risk Management* oltre a condurre le analisi circa l'adeguatezza patrimoniale, conduce stress testing trimestrali simulando, a parità di esposizioni corporate, un innalzamento del livello di concentrazione del portafoglio.

Inoltre, le analisi in termini di *capital adequacy*, vengono integrate con l'assorbimento patrimoniale previsto per il rischio di Concentrazione Geo-Settoriale; a tal fine viene applicata la metodologia quantitativa elaborata dall'associazione di categoria per la determinazione di un add-on patrimoniale a fronte delle esposizioni verso corporate residenti in Italia.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del macro *risk limit* e della *risk tolerance* sia per il rischio di concentrazione single name che per il rischio di concentrazione Geo-Settoriale; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

La concentrazione connessa alle esposizioni verso controparti bancarie non rientra nel perimetro di calcolo dell'assorbimento patrimoniale, pur tuttavia in linea con le disposizioni normative, la Banca ha previsto un sistema di limiti operativi interni volti a contenere l'esposizione a tale rischio. I limiti sono monitorati trimestralmente dal Servizio *Risk Management* e sono oggetto di *reporting* periodico verso gli organi aziendali.

Al fine di contenere il rischio di concentrazione verso controparti corporate la Banca ha introdotto un *lending limit* interno prudenzialmente inferiore al limite regolamentare e pari alla soglia identificativa dei "Grandi Rischi".

Inoltre, il Servizio Risk Management conduce trimestralmente delle analisi di composizione del portafoglio in funzione del settore economico in cui opera la controparte e dell'area geografica in cui essa risiede. Tali informazioni vanno ad integrare e completare l'analisi sui profili di concentrazione della Banca e sono propedeutici alla conduzione degli stress testing in ambito rischio di credito.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del macro risk limit e della risk tolerance per il rischio di concentrazione single name e per il rischio di concentrazione geo settoriale; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Infine, la Banca ha definito una policy interna di gestione del rischio di concentrazione, delle Grandi Esposizioni e delle SBE (Shadow Banking Entities), detta policy definisce ruoli e responsabilità dei diversi organi e funzioni aziendali, il processo di monitoraggio dei limiti interni ed esterni introducendo anche un sistema di limiti operativi interni, nonché il processo di segnalazione e di reporting. Nel corso del 2020, a seguito dell'entrata a regime del tool di monitoraggio, la policy è stata resa pienamente operativa e sono entrati a regime i processi sia di monitoraggio che di reporting.

SEZIONE 8 – RISCHIO PAESE

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio paese

Banca UBAE misura il requisito patrimoniale a fronte del rischio Paese applicando una metodologia interna di calcolo volta a determinare un assorbimento patrimoniale aggiuntivo che completa le analisi interne in termini di capital adequacy. La ratio di tale requisito aggiuntivo, pur non essendo prescritto dalla normativa, è da imputare sostanzialmente alla peculiare operatività della banca in determinate aree geografiche.

Dal punto di vista gestionale è prevista la concessione di un plafond di utilizzo per singolo paese, di competenza del Consiglio di Amministrazione, e che regola i crediti verso i Paesi che hanno un rating inferiore a BBB o che sono privi di rating.

La *policy* interna invece, disciplina le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio Paese e del rischio di trasferimento. Tale *policy* è stata oggetto di revisione nel corso del 2016 al fine di recepire le decisioni della Commissione Europea sulle banche residenti nei Paesi non equivalenti (SBE).

In merito al rischio di trasferimento, la Banca ha deciso di includere, dal punto di vista quantitativo, tale rischio nell'ambito più globale del rischio Paese; mentre da un punto di vista qualitativo, è prevista la valutazione periodica della materialità di tale rischio mediante l'analisi di composizione del portafoglio creditizio e la determinazione della rilevanza delle esposizioni verso i Paesi appartenenti alle classi di rischio di trasferimento fornite dall'Associazione di categoria.

Il Servizio Risk Management elabora un reporting periodico contenente i risultati delle analisi condotte e destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del macro risk limit e della risk tolerance per il rischio Paese; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

SEZIONE 9 – RISCHIO STRATEGICO

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio strategico

Banca UBAE misura il requisito patrimoniale a fronte del rischio strategico applicando una metodologia interna di calcolo volta a determinare un assorbimento patrimoniale aggiuntivo che completa le analisi interne in termini di capital adequacy. La ratio di tale requisito aggiuntivo, pur non essendo prescritto dalla normativa, è da imputare alla rilevanza del processo di pianificazione strategica e agli effetti economici connessi a potenziali mutamenti dei contesti operativi/normativi e/o a processi non tempestivi di adeguamento delle linee strategiche a tali mutamenti.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del macro *risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio strategico; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

SEZIONE 10 – RISCHIO DI ECCESSIVA LEVA FINANZIARIA

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di eccessiva leva finanziaria

La normativa prudenziale vigente richiede alle banche (in linea con il principio di proporzionalità) di presidiare il rischio di eccessiva leva finanziaria, prevedendone l'inclusione fra i rischi da sottoporre a valutazione in ambito ICAAP e introducendo un indicatore rappresentativo della leva finanziaria (Leverage Ratio), calcolato come rapporto fra il Tier 1 Capital e l'esposizione complessiva della Banca. Il rapporto, in corso di monitoraggio da parte delle autorità, è espresso in percentuale ed è soggetto ad un limite minimo regolamentare del 3% (valore di riferimento del Comitato di Basilea).

La Banca dispone di una policy interna disciplinante il processo di gestione di tale rischio, definendo le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio e ripartendo fra le strutture interne compiti e responsabilità.

Il Servizio Risk Management elabora un reporting periodico contenente i risultati delle analisi condotte e destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

PARTE F: INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti dalla Banca la quale è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dai regulators europei (CRR/CRD IV) ed in particolare agli obiettivi di patrimonializzazione che l'Autorità di Vigilanza fissa in ambito SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*).

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio è funzione sia degli obiettivi fissati in sede di pianificazione, i quali tengono conto della possibile evoluzione del rischio, sia di quanto disciplinato a livello di Risk Appetite Framework (RAF).

Anche in accordo con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea del 28 Gennaio 2017, il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è garantito dall'osservanza di una politica di distribuzione dei dividendi correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati.

Con cadenza trimestrale il Servizio Risk Management monitora il rispetto dei coefficienti di vigilanza, elabora stime prospettiche dei ratio e verifica l'adeguatezza rispetto a quanto disciplinato nel RAF.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale della Banca avviene ogni qualvolta si programmino operazioni di carattere eccezionale (operazioni di maggior rilievo). In tal caso, si provvede a stimare l'impatto sul sistema dei limiti al rischio e viene formulato dal Risk Manager un parere di coerenza con il RAF.

Infine, con l'obiettivo di garantire l'integrazione fra i processi nevralgici aziendali, viene condotta un'analisi prospettica dei capital ratio nell'ambito del processo di pianificazione strategica e sulla scorta dei dati di budgeting così da verificare la sostenibilità patrimoniale degli indirizzi strategici delineati dagli organi di vertice.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

		31.12.2020	31.12.2019
1	CAPITALE	261.186	159.861
2	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	870	870
3	RISERVE	(20.103)	107.366
	- DI UTILI:	6.041	6.041
	A) LEGALE	13.494	13.494
	B) STATUTARIA		
	C) AZIONI PROPRIE		
	D) ALTRE	(7.453)	(7.453)
	- ALTRE	(26.144)	101.325
3.5	ACCONTI SU DIVIDENDI (-)		
4	STRUMENTI DI CAPITALE		
5	(AZIONI PROPRIE)		
6	RISERVE DA VALUTAZIONE	617	834
	- TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
	- COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
	- ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	835	1.055
	- ATTIVITÀ MATERIALI		
	- ATTIVITÀ IMMATERIALI		
	- COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
	- COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
	- STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)		
	- DIFFERENZE DI CAMBIO		
	- ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
	- PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)		
	- UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI	(218)	(221)
	- QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO		
	- LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE		
7	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(57.767)	(26.144)
TOTALE		184.803	242.787

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

		TOTALE (31.12.2020)		TOTALE (31.12.2019)	
		RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1	TITOLI DI DEBITO	835		1.055	
2	TITOLI DI CAPITALE				
3	FINANZIAMENTI				
TOTALE		835		1.055	

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

		TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1	ESISTENZE INIZIALI	1.055			
2	VARIAZIONI POSITIVE				
2.1	INCREMENTI DI FAIR VALUE				
2.2	RETTIFICHE DI VALORE PER RISCHIO DI CREDITO				
2.3	RIGIRO A CONTO ECONOMICO DI RISERVE NEGATIVE DA REALIZZO				
2.4	TRASFERIMENTI AD ALTRE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO (TITOLI DI CAPITALE)				
2.5	ALTRE VARIAZIONI				
3	VARIAZIONI NEGATIVE	221			
3.1	RIDUZIONI DI FAIR VALUE	221			
3.2	RIPRESE DI VALORE PER RISCHIO DI CREDITO				
3.3	RIGIRO A CONTO ECONOMICO DA RISERVE POSITIVE: DA REALIZZO				
3.4	TRASFERIMENTI AD ALTRE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO (TITOLI DI CAPITALE)				
3.4	ALTRE VARIAZIONI				
4	RIMANENZE FINALI	834			

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2020 sono state determinati in base alla nuova disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

2.1.1 Fondi propri bancari

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

A) Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

La presente voce include:

- strumenti interamente versati per 261,2 milioni di euro;
- riserva di sovrapprezzo per 0,8 milioni di euro;
- altre componenti di conto economico accumulate, positive per 0,6 milioni di euro così composte:
 - riserva negativa per perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti secondo l'applicazione del nuovo IAS19 per 0,2 milioni di euro;
 - riserve positive su titoli HTC&S per 0,8 milione di euro.
- Riserve di utili/ perdite al 31 12 2020 accumulate negative per 73,5 milioni di euro.

D) Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include i principali seguenti aggregati:

- altre attività immateriali, pari a 0,1 milioni di euro.

E) Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie.

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- esclusione delle perdite non realizzate derivanti dalla prima applicazione (FTA) 1 gennaio 2018 - del principio contabile internazionale IFRS9 pari ad Euro 4.5 milioni circa;

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

G) Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio.

Nessun elemento da segnalare.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

M) Capitale di classe 2 (Tier2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio.

Nessun elemento da segnalare.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	TOTALE 31.12.2020	TOTALE 31.12.2019
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1) PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	184.803	242.787
DI CUI STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE		
FILTRI PRUDENZIALI DEL CET1 (+/-)		
CET1 AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO (A +/- B)	184.803	242.787
ELEMENTI DA DEDURRE DAL CET1	(264)	(127)
REGIME TRANSITORIO – IMPATTO SU CET1 (+/-)	4.616	5.605
TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1) (C – D +/-E)	189.155	248.265
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO		
DI CUI STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE		
ELEMENTI DA DEDURRE DALL'AT1		
REGIME TRANSITORIO – IMPATTO SU AT1 (+/-)		
TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1) (G - H +/- I)		
CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 –T2) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL		100.000
DI CUI STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE		
ELEMENTI DA DEDURRE DAL T2		
REGIME TRANSITORIO – IMPATTO SU T2 (+/-)		
TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 –T2) (M - N +/- O)		100.000
TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	189.155	348.265

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva di Banca UBAE è stato definito applicando il principio di proporzionalità (secondo l'approccio consentito dalla Vigilanza alle banche di Classe 3). Esso si propone l'obiettivo di garantire nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, secondo le metodologie semplificate), e di fornire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Per conseguire questi due obiettivi, il processo, pur con le approssimazioni di stima dovute all'applicazione dei metodi standard, si concentra sulla determinazione e sul monitoraggio di quattro grandezze:

- il capitale interno complessivo, dato dalla somma dei requisiti patrimoniali minimi richiesti a fronte delle diverse categorie di rischio del Pillar I (rischio di credito, rischio di controparte, rischi di mercato e rischi operativi), del Pillar II (rischio di concentrazione per controparti o gruppi di controparti connesse e rischio tasso di interesse sul banking book) e delle categorie di rischi ritenute dalla Banca rilevanti (rischio paese, rischio di concentrazione geo-settoriale e rischio strategico), con riferimento alla data specifica;
- il capitale interno complessivo in condizioni di stress, dato dal capitale interno complessivo alla data specifica, modificato per tenere conto delle ipotesi di stress previste per il rischio di credito, il rischio di concentrazione (single name), il rischio tasso di interesse sul banking book ed il rischio paese;
- il capitale interno complessivo prospettico, dato dal capitale interno complessivo calcolato sulle grandezze patrimoniali approvate in esito al processo di pianificazione e budgeting ed aventi impatto su rischio di credito, rischi operativi, rischio di concentrazione e rischio paese;
- il capitale complessivo, dato dalla somma delle risorse patrimoniali e dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione a disposizione della Banca per la copertura del capitale interno e quindi delle perdite inattese connesse ai diversi rischi.

Il Servizio Risk Management valuta con cadenza trimestrale e sulla scorta dei dati della segnalazione di vigilanza l'adeguatezza delle risorse patrimoniali con riferimento ai rischi di Pillar I e di Pillar II e secondo tre ottiche di analisi: in condizione ordinarie, in condizioni di stress e in ottica prospettica. Il Servizio elabora un reporting periodico contenente i risultati delle analisi condotte e destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione; mentre con cadenza annuale predispone il rendiconto annuale sottoposto all'attenzione dell'Autorità di Vigilanza, previa approvazione consiliare.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE / VALORI		IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI		
		TOTALE 31.12.2020	TOTALE 31.12.2019	TOTALE 31.12.2020	TOTALE 31.12.2019	
A	ATTIVITÀ DI RISCHIO					
A1	RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE					
	1	METODOLOGIA STANDARDIZZATA	1.861.838	2.369.477	832.548	1.291.784
	2	METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI				
		2.1 BASE				
		2.2 AVANZATA				
	3	CARTOLARIZZAZIONI				
B	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA					
B1	RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				66.604	103.343
B2	RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLE VALUTAZIONI DEL CREDITO				74	2
B3	RISCHIO DI REGOLAMENTO					
B4	RISCHIO DI MERCATO				8.310	4.765
	1	METODOLOGIA STANDARD			8.310	4.765
	2	MODELLI INTERNI				
	3	RISCHIO DI CONCENTRAZIONE				
B5	RISCHIO OPERATIVO				4.187	5.945
	1	METODO BASE			4.187	5.945
	2	METODO STANDARDIZZATO				
	3	METODO AVANZATO				
B6	ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO					
B7	TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI				79.175	114.055
C	ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA					
C1	ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE				988.765	1.425.685
C2	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 / ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)				19,13%	17,41%
C3	CAPITALE DI CLASSE 1 / ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER 1 CAPITAL RATIO)				19,13%	17,41%
C4	TOTALE FONDI PROPRI / ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)				19,13%	24,43%

PARTE G: OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non si sono dati da segnalare.

PARTE H: OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel mese di dicembre 2011, la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati in attuazione dell'art. 53, comma 4 del Testo Unico Bancario.

Tali disposizioni mirano a regolamentare l'operatività nei confronti di soggetti che possono esercitare un'influenza notevole, diretta o indiretta, atta a compromettere l'oggettività ed imparzialità nei processi deliberativi delle banche.

Nel mese di giugno 2012, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il regolamento interno della Banca in materia affinché le procedure aziendali fossero conformi alla richiamata disciplina. Come previsto dalla normativa, tale regolamento ha trovato applicazione dal 31 dicembre 2012 ed inoltre è stata emanata una procedura operativa atta a ripartire ruoli e responsabilità fra le diverse strutture coinvolte nell'ambito delle procedure deliberative e del rispetto dei limiti regolamentari.

Per garantire il controllo sulle esposizioni è stato realizzato, con un supporto consulenziale esterno, uno strumento in grado di raggruppare le esposizioni per ciascun soggetto collegato e di suddividerle per competenza temporale in modo da consentirne il monitoraggio (grandfathering e piano di rientro immediato/quinquennale).

Le tabelle che seguono riportano i rapporti economici e finanziari riferiti ai soggetti collegati in essere alla data del 31 dicembre 2020.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Gli emolumenti di competenza dell'esercizio 2020 dei Consiglieri di Amministrazione, dei componenti il Collegio Sindacale e dei Dirigenti sono comprensivi dei contributi per oneri fiscali e sociali, al lordo delle imposte, e comprendono anche eventuali componenti variabili.

Di seguito viene riportata l'informativa relativa ai dati richiesti dallo IAS 24 par.16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

DESCRIZIONE		EUR/000	
			TOTALE
(1)	BENEFICI A BREVE TERMINE		3.299
	- AMMINISTRATORI	1.400	
	- SINDACI	102	
	- DIRIGENTI	1.797	
(2)	BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO		95
(3)	ALTRI BENEFICI		249

(1) Include i compensi fissi e variabili degli Amministratori, assimilati ai dipendenti, e dei Sindaci (compresi i compensi per la partecipazione all'Organismo di Vigilanza), nonché le retribuzioni ed oneri sociali dei Dirigenti.

(2) Include l'accantonamento al TFR.

(3) Include gli altri benefici previsti dalla Legge e dai Regolamenti aziendali, oltre alle spese di trasferta degli Amministratori.

La presente tabella riflette le attività e passività con i soggetti di cui sopra:

DESCRIZIONE	ESPONENTI AZIENDALI	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE	114		114
PASSIVITÀ FINANZIARIE	405		405

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON SOGGETTI COLLEGATI

Fermo restando quanto previsto dallo IAS 24, la banca opera nei confronti delle proprie parti correlate nel rispetto ed in applicazione della normativa vigente in materia e con particolare riferimento a quanto previsto:

- dalle disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'art. 2391 c.c.;
- dall'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB);
- dal Titolo V - Capitolo 5 delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale di cui alla circolare n. 263/06 di Banca d'Italia.

In particolare, per effetto di quanto disciplinato dalle disposizioni di vigilanza, per parte correlata si intendono i soggetti di seguito indicati, in virtù delle relazioni intrattenute con una singola banca, con una banca o un intermediario vigilato appartenenti a un gruppo, con la società finanziaria capogruppo:

- a. l'esponente aziendale;
- b. il partecipante;
- c. il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri; una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca o una società del gruppo bancario è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole.

Il perimetro dei soggetti collegati include, oltre alle predette parti correlate, i soggetti a loro volta connessi con le parti correlate, ossia:

1. le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;
2. i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai numeri 2 e 3 della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
3. gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

Le tabelle sottostanti evidenziano i rapporti patrimoniali ed economici con i soggetti collegati a cui si applicano le disposizioni di vigilanza soprarichiamate (Libyan Foreign Bank e società ad essa collegate).

Le operazioni con l’Azionista di maggioranza Libyan Foreign Bank (LFB) e le società facenti parte del gruppo sono inquadrabili nella ordinaria operatività della Banca e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate, di analogo merito creditizio, ad essa connesse, tra cui la controllante Banca Centrale Libica.

DESCRIZIONE	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE	706	7.095	7.802
PASSIVITÀ FINANZIARIE	810.673	292.591	1.103.264
IMPEGNI RILASCIATI	1.461	63.398	64.859

La redditività di Banca UBAE derivante da tali operazioni può essere sintetizzata per le principali linee di business come segue:

COSTI

DESCRIZIONE	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO	7	177	184
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA	564	1.445	2.009
INTERESSI	737	8.956	9.694
INTERESSI SU PRESTITO SUBORDINATO	632		632
TOTALE	1.940	10.579	12.518

RICAVI

DESCRIZIONE	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO	221	1.957	2.179
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA	310	427	737
INTERESSI	2	304	306
TOTALE	533	2.689	3.222

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto riconducibili all'ordinaria attività di credito o di servizio.

Durante l'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e, comunque, sulla base di valutazioni di convenienza economica effettuate sempre nel rispetto della normativa vigente, fornendo adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Ai fini del bilancio 2020, alle esposizioni con parti correlate sono state applicate solamente svalutazioni collettive, non sussistendo viceversa gli estremi per svalutazioni analitiche né tantomeno perdite.

PARTE I: ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non ci sono dati da segnalare.

PARTE L: INFORMATIVA DI SETTORE

Non ci sono dati da segnalare.

PARTE M: INFORMATIVA SUL LEASING

Non ci sono dati da segnalare.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31.12.2020 AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL C.C.

Signori Azionisti,

nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 il Collegio Sindacale di Banca Ubae S.p.A. (nel seguito anche Banca), ha svolto i propri compiti in conformità alle disposizioni del codice civile, dello statuto sociale e della normativa regolamentare sulle banche emanata dalle Autorità di Vigilanza, nonché ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha, pertanto, vigilato sull'osservanza delle norme di legge, dello statuto e della regolamentazione applicabile e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Ha inoltre vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo concreto funzionamento.

A tal fine, il Collegio ha:

- partecipato alle Assemblee degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, potendo verificare che le azioni deliberate fossero conformi alla legge e allo statuto sociale nonché non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- monitorato l'adeguatezza ed il funzionamento del sistema dei controlli interni al fine di verificarne la funzionalità, l'affidabilità ed il quadro di riferimento per il monitoraggio dei rischi dell'attività della Banca. A tal fine, il Collegio ha intrattenuto costanti incontri ed interlocuzioni con i responsabili delle Funzioni di Controllo della Banca, di cui al punto precedente, condividendo il contenuto dei piani di attività nonché acquisendo ed analizzando i report relativi agli interventi di verifica, alle analisi e ai riscontri effettuati dalle medesime Funzioni, nonché le principali questioni in tema di evoluzioni normative, controlli e processi. La valutazione del sistema dei controlli interni della Banca, espressa da tali Funzioni con riferimento agli accertamenti e alle verifiche svolte, fa emergere un quadro sostanzialmente soddisfacente circa la qualità dei presidi esistenti ed un contesto di sostanziale regolarità operativa, pur emergendo ambiti di miglioramento in talune aree;
- acquisito informazioni, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e della società BDO S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti della Banca, nonché l'esame dei documenti aziendali;
- verificato che i rapporti con parti correlate rientrino nell'ordinaria operatività della Banca e siano stati regolati a condizioni di mercato, vigilando altresì sull'applicazione della specifica disciplina regolamentare;

- intrattenuto rapporti con la predetta società incaricata della revisione legale dei conti per lo scambio reciproco di dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento dei rispettivi compiti, ai sensi dell'art 2409-septies del codice civile, e per prendere cognizione dei risultati delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, senza che emergessero criticità da dover essere evidenziate nella presente relazione;
- richiesto ed ottenuto, anche nella veste di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001, dalla Direzione Generale della Banca informazioni circa la presenza delle condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e le modalità operative adottate al fine del rispetto delle prescrizioni di cui alla vigente normativa per il contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, considerato che l'attività bancaria rientra tra quelle cui la normativa protempore vigente ne consente la prosecuzione. A tale riguardo, nella Relazione sulla gestione si sottolinea l'attuale contesto nazionale di emergenza sanitaria che ha comportato l'emanazione, da parte della autorità, di provvedimenti di limitazione delle attività d'impresa, del lavoro e della libertà di spostamento delle persone, con presumibili ripercussioni negative anche sul contesto economico in cui si troverà ad operare la Banca nell'immediato futuro.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Per quanto concerne le previsioni dell'art. 19, comma 2, del D.Lgs. 39/2010 abbiamo:

- monitorato il processo di informativa finanziaria, relativamente al bilancio d'esercizio;
- controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria della Banca;
- vigilato sull'attività di revisione legale del bilancio d'esercizio e discusso con la società incaricata le risultanze dell'attività svolta, ricevendo informazione **che da tale attività non sono emersi rilievi**;
- monitorato l'indipendenza della società incaricata della revisione legale dei conti, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non-audit;
- riscontrato l'avvenuta pubblicazione, sul sito internet della BDO S.p.A., della relazione di trasparenza di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014.

Si segnala che la società incaricata della revisione legale dei conti BDO S.p.A ha presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, attraverso la quale, in particolare:

- ha confermato la propria attestazione di indipendenza ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a), del Regolamento (UE) n. 537/2014;
- non ha segnalato carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria e/o nel sistema contabile;

- non ha individuato questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi o regolamenti o disposizioni statutarie;
- non ha segnalato difficoltà significative incontrate nel corso della revisione o questioni di particolare rilievo da segnalare al Comitato.

Il Collegio Sindacale da atto, pertanto, in relazione a quanto descritto, che dalla propria attività di vigilanza non sono mersi fatti censurabili, irregolarità o criticità tali da richiederne specifica segnalazione.

Il bilancio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, che viene sottoposto all'esame di codesta Assemblea per le deliberazioni conseguenti, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 marzo 2021 e trasmesso in pari data al Collegio Sindacale, che lo ha esaminato.

Il bilancio – composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa – è stato redatto nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, nonché delle connesse interpretazioni IFRIC.

Tale bilancio, sottoposto a revisione legale da parte di BDO S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010, presenta le seguenti risultanze sintetiche:

STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	Euro 1.688.638.188
PASSIVO	Euro 1.503.834.730
PATRIMONIO NETTO (ESCLUSO RISULTATO DELL'ESERCIZIO)	Euro 242.570.099
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	Euro (57.766.641)
CONTO ECONOMICO	
RISULTATO DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	Euro (57.766.641)
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	-
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	Euro (57.766.641)

La Nota Integrativa fornisce le informazioni utili per accadimenti aziendali e la comprensione dei dati di bilancio ed è stata redatta in conformità alle previsioni di legge ed alla regolamentazione secondaria. Fornisce, altresì, indicazioni sulla classificazione delle attività finanziarie deteriorate, allineata alle definizioni di non performing exposures e forbearance measures indicate dalle Autorità di Vigilanza.

La Relazione degli Amministratori sulla gestione fornisce una informativa sulla situazione della Banca nel suo complesso, sull'andamento dell'esercizio 2020, sugli accadimenti più significativi che si sono verificati nel corso dell'esercizio ed altresì sulla prevedibile evoluzione della gestione.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, è evidenziato che:

- nel 2021 si manifesteranno le ripercussioni negative sulle famiglie e delle imprese derivanti dall'emergenza sanitaria legata all'epidemia da Covid-19 in essere nel Paese, la cui estensione e portata rende particolarmente complicato immaginare i tempi di risoluzione della stessa e valutare quindi quelli che saranno gli impatti effettivi sull'economia reale e, di conseguenza, sul business;

Essendo demandata, come detto, l'attività di revisione legale dei conti della Banca (e, quindi, anche il controllo analitico di merito sul bilancio) alla BDO S.p.A., il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data al bilancio e sulla sua generale conformità alla normativa, per quel che riguarda la formazione e struttura; nello svolgimento della propria attività il Collegio ha fatto riferimento alle norme che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio, ovvero le disposizioni del codice civile, i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 nonché i documenti applicabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità – OIC.

Da tali controlli non sono emerse discordanze significative rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio. Come illustrato nella Nota Integrativa, coerentemente con le interpretazioni emesse dai principali organismi di dottrina contabile, la già citata epidemia da Covid-19 sviluppatasi nel 2020 ed i conseguenti provvedimenti emanati dal Governo e dalle autorità locali sono da ritenersi, ai sensi dello IAS 10, come eventi che non comportano aggiustamenti da riflettere nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, in quanto non rappresentano situazioni in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge ed a quanto stabilito dai principi contabili IAS/IFRS.

La società di revisione BDO S.p.A. ha emesso in data 15 aprile 2021, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la propria relazione sul bilancio sottoposto all'esame di codesta Assemblea. Nella detta relazione viene dato atto del fatto che *"il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015"*.

È altresì operato il seguente richiamo di informativa.

Richiamo di informativa

"Si richiama quanto descritto dagli amministratori nella relazione sulla gestione ed in nota integrativa in merito ad una residua esposizione creditizia significativa verso una banca libanese e ai relativi eventi successivi. In particolare, gli amministratori riportano che nel bilancio al 31 dicembre 2020 è iscritto un credito verso la banca "Société Générale de Banque au Liban" per un ammontare lordo pari a 64,3 milioni di Dollari USA con scadenza 21 giugno 2021. Gli

amministratori rappresentano che le restrizioni imposte dalla Banca Centrale Libanese circa i trasferimenti all'estero di somme denominate in divisa estera, anche in considerazione della crisi economica, finanziaria e sociale del Libano, impediscono un integrale e puntuale rimborso di tale credito alla data di scadenza. Successivamente alla data di riferimento del bilancio è stato quindi concordato tra le parti un piano di rientro che si completerà entro la fine dell'esercizio 2022 e che non comporta rinunce da parte di Banca UBAE S.p.A. rispetto all'esposizione in linea capitale. Il bilancio di Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2020 include una svalutazione del 10% dell'esposizione nominale su tale credito che tenuto conto anche della durata e delle condizioni economiche del piano di rientro concordato. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto".

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprimere parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti della Banca del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, ed alla proposta da questo formulata circa la destinazione del risultato d'esercizio.

Il Collegio segnala che con l'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 scade il mandato conferitogli ed invita i signori Azionisti a deliberare in ordine alla ricostituzione dell'organo di controllo.

Il Collegio Sindacale
Dott. Fabio Gallassi – Presidente

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Tel: +39 066976301
www.bdo.it

Via Ludovisi, 16
00187 Roma

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014

Agli Azionisti della
Banca UBAE S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca UBAE S.p.A. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Si richiama quanto descritto dagli amministratori nella relazione sulla gestione ed in nota integrativa in merito ad una residua esposizione creditizia significativa verso una banca libanese e ai relativi eventi successivi. In particolare, gli amministratori riportano che nel bilancio al 31 dicembre 2020 è iscritto un credito verso la banca "Société Générale de Banque au Liban" per un ammontare lordo pari a 64,3 milioni di Dollari USA con scadenza 21 giugno 2021. Gli amministratori rappresentano che le restrizioni imposte dalla Banca Centrale Libanese circa i trasferimenti all'estero di somme denominate in divisa estera, anche in considerazione della crisi economica, finanziaria e sociale del Libano, impediscono un integrale e puntuale rimborso di tale credito alla data di scadenza. Successivamente alla data di riferimento del bilancio è stato quindi concordato tra le parti un piano di rientro che si completerà entro la fine dell'esercizio 2022 e che non comporta rinunce da parte di Banca UBAE S.p.A. rispetto all'esposizione in linea capitale. Il bilancio di Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2020 include una svalutazione del 10% dell'esposizione nominale su tale credito che ha tenuto conto anche della durata e delle condizioni economiche del piano di rientro concordato. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<p>Valutazione delle Attività finanziarie al costo ammortizzato</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alle "Attività finanziarie al costo ammortizzato" è riportata principalmente nelle seguenti parti e sezioni della Nota Integrativa:</p> <p><i>Parte A - Politiche contabili (A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - paragrafo 3 - Attività finanziarie al costo ammortizzato)</i></p> <p><i>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale (Sezione 4 - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Voce 40)</i></p> <p><i>Parte C - Informazioni sul conto economico - (Sezione 8 - Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130)</i></p> <p><i>Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1 - Rischio di Credito)</i></p> <p>La voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" mostra al 31 dicembre 2020 un saldo pari ad euro 1.490 milioni, corrispondente complessivamente all'88% del totale dell'attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione sia del suo ammontare che dei processi e delle modalità di classificazione e di valutazione, che includono la stima di alcune componenti quali l'identificazione degli indicatori di significativo incremento del rischio e di riduzione di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi e dei relativi tempi di recupero, il valore recuperabile delle garanzie correlate ai crediti, la determinazione dei parametri del modello per il calcolo delle perdite attese.</p>	<p>Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ analisi delle procedure e dei processi relativi alla classificazione e alla valutazione delle attività finanziarie; ▪ procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio; ▪ procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura del rischio credito ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; ▪ analisi dei criteri e delle modalità di classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni e delle componenti utilizzate per le classificazioni e le valutazioni analitiche e collettive e delle relative risultanze; ▪ analisi dell'adeguatezza dell'informativa riportata in nota integrativa.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento UE 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca UBAE S.p.A. ci ha conferito in data 10 settembre 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento UE 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Banca UBAE S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 15 aprile 2021

BDO Italia S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Emmanuele Berselli'.

Emmanuele Berselli
Socio

DELIBERE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI TENUTASI IL 18 MAGGIO 2021

Ordine del giorno

1. Discussione e approvazione della proposta di bilancio al 31 dicembre 2020 e della relazione di gestione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione del Collegio Sindacale;
3. Relazione della Società di Revisione Legale;
4. Proposta di copertura della perdita di esercizio e deliberazione relativa;
5. Nomina di amministratore e deliberazioni inerenti e conseguenti;
6. Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2021-2023 e determinazione del compenso annuo ai sensi dell'articolo 28 dello statuto sociale;
7. Nomina del Revisore Legale ai sensi D. Lgs. 27.01.2010, n. 39 e deliberazioni inerenti e conseguenti;
8. Approvazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione 2021 proposte per gli Amministratori, i Sindaci, i Dipendenti ed i Collaboratori legati alla Banca da rapporti di lavoro non subordinato (ai sensi della Circolare n. 285 del 17.12.2013 in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari) e della politica di identificazione del personale rilevante.

L'Assemblea degli azionisti, preso atto del bilancio al 31 dicembre 2020 e della documentazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla società di Revisione Legale dei Conti, all'unanimità dei voti, delibera:

- di approvare il bilancio al 31 dicembre 2020, corredato della Relazione degli Amministratori sulla Gestione, che evidenzia una perdita di esercizio di Euro 57.766.641;
- di approvare la proposta di rinviare la copertura della perdita 2020 al futuro.

Con tale decisione il Patrimonio complessivo della Banca al 31 dicembre 2020 ammonterà ad Euro 184.803.458 così suddiviso:

CAPITALE	Euro 261.185.870
RISERVE	Euro 13.494.100
RISERVA SOVRAPPREZZI EMISSIONI	Euro 870.226
RISERVA DA FTA IFRS9 2018	Euro (7.757.798)
RISERVA DA FTA - IAS 2005	Euro 305.239
RISERVE DA VALUTAZIONE	Euro 616.887
PERDITA ESERCIZIO 2019	Euro (26.144.425)
PERDITA ESERCIZIO 2020	Euro (57.766.641)
	Euro 184.803.458

ALLEGATO A

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING) AL 31.12.2020

In relazione agli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 Disposizioni di vigilanza per le banche” – 4° aggiornamento del 17 giugno 2014 in materia di informativa al pubblico Stato per Stato introdotta con l’art. 89 della direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”), si riportano di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b) e c) dell’Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2020.

a) Denominazione e natura dell’attività

Denominazione: Banca UBAE SpA

Sede sociale: Roma, Via Quintino Sella 2

Filiale Milano: Piazza A. Diaz, 7

Sede di Rappresentanza: Tripoli (Libia), O. Mukhtar Invest Complex

Capitale Sociale: Euro 261.185.870 interamente versato

Attività: Nata nel 1972 come “Unione delle Banche Arabe ed Europee”, è un’impresa bancaria a capitale italo-arabo. Gli azionisti di Banca UBAE includono importanti banche: Libyan Foreign Bank - Tripoli, Unicredit - Milano, Banque Centrale Populaire e Bank of Africa - BMCE Group - Casablanca, Intesa Sanpaolo – Torino e grandi imprese italiane: Sansedoni Siena (Fondazione Monte dei Paschi di Siena) – Siena, Eni SpA (Gruppo ENI), - Roma e Telecom Italia - Milano.

La missione è quella di sviluppare le relazioni commerciali, industriali ed economiche tra l’Italia e i paesi dell’Africa del Nord e Sub-Sahariana, del Medio Oriente, del Sub Continente Indiano e dei paesi del sud est Europeo.

I principali servizi offerti alla clientela che opera con l’estero sono: finanziamenti all’esportazione, lettere di credito, lettere di credito stand by, risk sharing, garanzie, finanza, sindacazioni commerciali e finanziarie e assistenza professionale nei paesi esteri presidiati da una rete di consulenti locali. La Banca oggi opera principalmente in 50 Paesi con il supporto di 500 banche corrispondenti occupando una posizione di riferimento e di affidabilità nel mercato del commercio estero. La Banca non ha filiali all’estero.

b) Fatturato¹ = Euro 17.674.474

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno² = 179

d) Risultato prima delle imposte = Euro (57.766.641)

e) Imposte attive sul risultato di esercizio = -

f) Contributi pubblici ricevuti = Nessun dato da segnalare

1) Per “Fatturato”: si intende il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.

Per “Perdita prima delle imposte” si intende la voce 260 del conto economico.

Per “Imposte ” sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 270 del Conto Economico.

2) Per “Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno” si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

ALLEGATO B

OBBLIGHI DI INFORMATIVA AL PUBBLICO

Con la presente si informa che le informazioni previste dalla Circolare 285 del 17 dicembre 2013 in materia di informativa al pubblico verranno pubblicate sul sito web della Banca al seguente indirizzo:

www.bancaubae.it

Nello specifico sul sito web verrà pubblicato, entro un mese dall'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea, il documento relativo al 3° Pilastro che conterrà anche le informazioni relative:

- ai fondi propri (art. 437, par. 2 CRR);
- ai fondi propri nel periodo a decorrere da 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 (art. 492, par 5 CRR);
- alle attività di bilancio prive di vincoli (art. 443 CRR);
- alla leva finanziaria (art. 451, par 2 CRR).

Inoltre, sempre in materia di obblighi di informativa al pubblico ed in relazione alle politiche di remunerazione della Banca verranno pubblicate, con le stesse modalità di cui sopra, i dati richiesti dall'art. 450 CRR così come indicato dalla citata Circolare di Banca d'Italia.



TRADE COMMERCIAL BUSINESS

Apertura e conferma di Lettere di Credito e
Garanzie per le operazioni di Import/Export

SYNDICATIONS & ENERGY

Gestione dei flussi commerciali derivati
dai settori dell'energia e delle infrastrutture

FACTORING

Un servizio per il quale la Banca ha istituito
un apposito desk nella Filiale di Milano

FINANCE

Treasury e Forex Business

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

Consulenza su prodotti bancari tradizionali
e soluzioni personalizzate.
Assistenza alla clientela nelle relazioni con le
principali banche estere nei paesi di nostro interesse.

ROMA SEDE SOCIALE

Via Quintino Sella, 2
00187 Roma - Casella Postale 290
Telegramma UBAE ROMA
Swift UBAI IT RR
Tel +39 06 423771
Fax +39 06 4204641
info@ubae.it
Dealing Room +39 06 42046301-4

MILANO FILIALE

DOMESTIC CORPORATE
Piazza Armando Diaz, 7
20123 Milano
Telegramma UBAE MILANO
Swift UBAI IT RR MIL
Tel +39 02 7252191
Fax +39 06 42046415
corporate@ubae.it

TRIPOLI UFFICIO DI RAPPRESENTANZA

Omar Mukhtar Street
O. Mukhtar Investment Complex
Tripoli, Libia
Tel +218 21 4446598-4447639
Fax +218 21 3340352
tripoli.repoffice@advisor.ubae.it



www.bancaubae.it